

La sentenza della Corte d'assise d'appello di Firenze

ERMANNO LAVORINI FU RAPITO PER TENTARE UNA ESTORSIONE

Otto anni e sei mesi a Marco Baldisseri; 11 anni e 5 mesi a Della Latta e 9 anni a Pietrino Vangioni - L'omicidio è stato considerato preterintenzionale - Cadono i tentativi di ambientare il delitto nel mondo del vizio

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 28. Marco Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietrino Vangioni sono stati condannati. Baldisseri ha avuto 8 anni e sei mesi, Della Latta 11 anni e cinque mesi, Pietrino Vangioni 9 anni. Sono stati riconosciuti colpevoli tutti e tre di sequestro a scopo di estorsione e di omicidio preterintenzionale e di soppressione di cadavere. Il caso aperto con la tragica fine di Ermanno Lavorini, si è così chiuso - come giudizio di secondo grado - davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Firenze.

Il verdetto di primo grado fu pronunciato il 12 gennaio dal ministero pubblico, i difensori e i patroni di parte civile, avvocati Pistorio (Lavorini) e Antonino e Pasquale Filastro (Lavorini). Nel processo d'appello Enzo Fileno Carabba ha rappresentato la pubblica accusa. Le parti civili si sono battute con decisione per dimostrare che la sentenza di primo grado è «priva di credibilità», inaccettabile, fatta solo di «razioni», senza attenzione ai fatti e nella quale «si rifiutano la logica e la verità».

Il PM con una fu idu e spietata requisitoria, ha cercato di dimostrare che la sentenza impugnata «non ha reso giustizia a Ermanno» e che il ragazzo di Viareggio fu vittima di un sequestro ma «non fu estorsione, ma solo di alcuni appartenenti al Fronte giovane monarchico» come mezzo per procurarsi i soldi necessari ad ampliare le attività dei gruppi eversivi dell'estrema destra. Carabba a conclusione della sua requisitoria ha chiesto ai giudici di infliggere pene più severe di quelle erogate dai giudici di Pisa. Per Della Latta e Vangioni il PM ha chiesto 30 anni di reclusione, per Baldisseri 22 anni, perché all'epoca dei fatti era minore.



Giorgio Sgheri, Vangioni (da sinistra), Baldisseri e Della Latta durante un'udienza dell'ultimo processo

Perquisite le società collegate alla multinazionale americana

L'ITT avrebbe pagato bustarelle per aggirare il fisco in Italia

L'inchiesta ha preso l'avvio da un accertamento eseguito nel corso delle indagini per la Lockheed - Domani i documenti saranno consegnati al magistrato

Il carburante acquistato a prezzi maggiorati

Un altro avviso di reato per le tranvie di Napoli

NAPOLI, 28. Un'altra comunicazione giudiziaria è stata emessa dal giudice istruttore che si occupa del procedimento a carico di amministratori delle Tranvie Provinciali Napoletane (TPN). Ne è destinatario Luigi Acanfora, ex titolare della Meridionale Gasoline srl, al quale il magistrato, dr. Francesco Schettino, chiede anche sulle forniture di carburante all'azienda napoletana, per le quali sono state riscontrate irregolarità che fecero scattare il 18 maggio scorso un mandato di cattura a carico del direttore generale delle TPN, Marcello Rossetti. A quest'ultimo, rimesso in libertà provvisoria il 10 giugno scorso, fu contestato il reato di peculato aggravato per avere acquistato carburante dalla Società Meridionale Gasoline senza indire gara di appalto ed a prezzi maggiorati rispetto a quelli praticati da altre ditte. Per questi stessi motivi, in un'altra comunicazione giudiziaria, il magistrato ha contestato all'azionista unico rappresentato dal Comune di Napoli, ha avuto le pratiche per la sostituzione di Marcello Rossetti dal incarico di direttore generale.

L'uccisione di Coco

Estraneo all'eccidio il geometra arrestato

GENOVA, 28. Non c'entra per nulla, con l'eccidio di via Balbo e Salita Santa Brigida, neanche il secondo arrestato nel corso delle febbrili perquisizioni, che seguirono all'assassinio del procuratore generale Coco, del brigadiere Spagnola e dell'appuntato dei carabinieri Deiana. Il secondo arrestato, come è noto, si chiama Dioniso Bosio, trentunenne, funzionario dell'Enel. Nella sua abitazione, in via Marco Conti 13 a Cornigliano, i carabinieri trovarono alcune pistole e un parabellum. In casa della moglie, che vive separata dal marito, vennero sequestrati involontari di materiale ritenuto adatto alla fabbricazione di bombe. In un primo tempo il geometra venne presentato come intimo amico di Giuliano Saracà, ritenuto il killer che uccise l'appuntato Deiana. Successivamente questa amicizia venne smentita dal difensore del Bosio, avvocato Nadadimi S. seppur in seguito che il Bosio aveva denunciato regolarmente le armi in suo possesso. Egli non aveva, invece, con Saracà il parabellum, considerato arma da guerra, dall'ultima legge emanata a proposito di detenzione di armi: adesso il PM, dottor Oliveri, ha escluso qualsiasi legame del Bosio con l'eccidio di Genova. Il magistrato, inquirente, ha formalizzato la istruttoria a carico del geometra con l'accusa di detenzione di armi e di materia e esplosivo.

Il disastro questa volta in Svezia

Scontro fra treni: morti e molti feriti

HELSINGBORG, Svezia, 28. Numerose persone sono rimaste uccise e altre ferite in seguito allo scontro fra un treno passeggeri, composto di quattro vetture, e un treno merci, cinque chilometri a sud di Helsingborg. Un portavoce delle ferrovie dello stato ha precisato che il treno passeggeri stava dirigendosi verso Malmoe quando avvenne lo scontro. Si è appreso successivamente che i morti in seguito alla sciagura sono almeno dieci. Un portavoce dei servizi di soccorso che stanno adoperandosi per soccorrere le vittime ha dichiarato, comunque, che vi sono ancora verosimilmente numerosi corpi intrappolati nel treno ma che le operazioni di recupero sono rese difficoltose dal pessimo stato in cui sono state ridotte le carrozze ferroviarie in seguito allo scontro. Circa 25 persone sono rimaste inoltre ferite e sono state trasportate negli ospedali della zona con ogni mezzo disponibile, comprese le corriere.

Il colpo in piena campagna elettorale

Puntavano alle casse del Psdi dopo la rapina in banca

FOGGIA, 28. Doveva svaligiare le casse della direzione centrale del PSDI, a Roma, la banda dei foggiani catturati il 19 giugno scorso per la rapina di 150 milioni portata a segno il 26 aprile, ai danni del portavoce della sede di Foggia del Banco di Napoli. Il piano è stato scoperto da magistratura, polizia e carabinieri appunto nel corso delle indagini sulla rapina. A questo punto, era stato preparato nei minimi particolari, al punto che era stato previsto anche il bottino del colpo in piena campagna elettorale, avrebbe fruttato seicento milioni di lire. La trapolpa dei foggiani è scattata però prima e quindi l'impresa è sfumata.

Ed ecco come i fatti sono stati ricostruiti. La rapina di Foggia, il 26 aprile scorso. Quella mattina tre distinti signori in giacca e cravatta, col volto scoperto e armati, entrarono in un ufficio del Banco di Napoli e la guardia giurata di scorta, Generoso Piccarillo, fu fatta ammucchiare con i soldi, centocinquanta milioni in contanti.

Iniziarono subito le indagini e il primo elemento che si presentò fu un certo imbroglione, quasi una reticenza della guardia giurata Piccarillo durante gli interrogatori. Ma il portavoce ricordavano bene e riferivano tutto, lui pareva avere degli improvvisi vuoti di memoria e non era in grado di riferire bene e coerentemente.

Cominciarono quindi i controlli più energici, i pedinamenti, le registrazioni delle telefonate in casa della guardia giurata, Piccarillo, però, la maggior parte delle telefonate non le faceva da casa, ma dalle cabine pubbliche; quindi i sospetti aumentavano sul suo conto. Le indagini si fecero più minuziose e i controlli, anche telefonici, si allargarono da Foggia a Bologna, Roma e Catania.

Si apprese così che la guardia giurata stava nel corso di una vacanza a Foggia ma che per la rapina di Foggia non aveva avuto la sua parte di bottino e perciò non si presentò al controllo dei soldi che chiedeva quando parlava con Bologna. Il cerchio si stringeva, cominciavano a spuntarsi nomi e con i nomi, i retroscena. Nel frattempo, pare anche che Generoso Piccarillo cominciava a ricordarsi meglio le conversazioni.

Si arriva così ai primi di giugno. Alla guardia che gli erano stati promessi, da Bologna, un sistema di «sistemi a sistema la cosa». E, siccome molto spesso, nel gergo del malavita, sistemare significa far fuori, ammazzare, gli inquirenti, per evitare che Generoso Piccarillo facesse un sacco di soldi, con il suo aiuto si strinsero i tempi. Vennero così spiccati gli ordini di cattura.

Intanto, è pronto il piano per svaligiare la cassa della direzione centrale del Psdi. Gli inquirenti lo conoscono in tutti i particolari. Hanno seguito e fotografato perfino il sopralluogo di preparazione fatta nella sede del partito. Potrebbero attendere e cogliere tutto con le mani.

Sacco Ma c'è il rischio che la guardia giurata di Foggia possa essere «sistemata» prima. E allora agiscono. Il 28 giugno a Bologna vengono arrestati Pasquale Pagnuzzo, 36 anni, e Maria Caparelli, pure 36 anni, a Roma Franco Colzi, 41 anni, funzionario delle poste, a Foggia Generoso Piccarillo, a Catania Marco Peccoreo, a Giarola Ursino di 31 e 34 anni. Un paio di giorni, dopo, altri due arresti: a Foggia Pompeo Carola, 38 anni, a Deliceto (Foggia) Arturo Bovevanti, 40 anni.

Gli inquirenti accertano che Franco Colzi, già segretario particolare del deputato socialista Giuseppe Cotroneo, era in contatto con i due amanti del Psdi.

Nel processo d'appello

Si proclamano innocenti gli accusati per la strage di Peteano

TRIESTE, 28. «Sono completamente e stranamente allentato»: questo sostanzialmente hanno dichiarato stamane ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Trieste Romano Resen, Furio Larocca, Enzo Badin, Giorgio Budini, Gianni e Maria Mezzorana. Sei giorni fa i sei accusati di aver provocato la notte del 31 maggio 1972 con un ferace attentato contro il teatro comunale di Peteano l'intera Udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. Per primo ha fatto il suo prosaio resoconto il sottosegretario Romano Resen. Ha iniziato respingendo quanto, insidato dagli atti su una sua pretesa appartenenza alla malavita di Venezia e dicendo alla corte documenti e referenze dei suoi datori di lavoro. Resen ha concluso dicendo che era vero che aveva tutte le richieste di acquisizione di atti e di rinnovazione del dibattimento mezzogiorno con fermezza la sua difesa nella memoria presentata all'udienza del 23 corrente introducendo fatti che affermava di non aver direttamente in occasione di un procedimento attualmente pendente in sede istruttoria presso la procura della repubblica di Venezia.

Furio Larocca, attualmente capo magazzino in un deposito di elettrodomestici, ha risposto con fermezza la sua appartenenza alla malavita locale smentendo di aver mai incontrato un cane, episodio che la pubblica accusa gli attribuiva allo scopo di definire la sua personalità. A questa affermazione il P. G. ha risposto che era vero che aveva negato alcune tombe nel cimitero di Piomina e che nel procedimento per tale fatto era stato condannato a sei anni di reclusione. La domanda non è stata però accolta dal presidente e si è passati al successivo imputato, Enzo Badin. Questi si è limitato a riportarsi a tutte le sue precedenti dichiarazioni di innocenza. Anche il Badin, dopo aver detto di non aver mai appartenuto a un circolo di cui si seguiva la sentenza assolutoria dei giudici di primo grado ha trovato un impiego.

Arturo Mezzorana, accusato in questo processo di favoreggiamento per aver indotto una teste a fare delle dichiarazioni che sostanzialmente avvalorano l'alibi del Resen ha confermato le sue precedenti dichiarazioni ed ha detto di non aver nulla da aggiungere. Poi hanno invece, in considerazione anche della diversa collocazione professionale, l'interrogatorio di Giorgio Budini. In particolare sulle sue dichiarazioni ai carabinieri, contrariando una dall'altra, ha detto che ha indotto a firmare il verbale di minacce degli inquirenti.

Gianni Mezzorana ha escluso nel modo più assoluto qualsiasi sua partecipazione all'attentato mentre la sorella Maria, ultima in ordine di tempo ad essere interrogata prima che il presidente dichiarasse chiusa l'udienza, ha nuovamente ripetuto di essere innocente.

Il processo riprenderà mercoledì mattina.

Rubano un contenitore con 6 occhi

PARIGI, 28. Alcuni ladri che si sono impadroniti di un contenitore che si trovava su un'auto parcheggiata a Parigi, non crederanno ai loro occhi, quando scopriranno che è un contenitore di contenitori stesso e cioè con sei occhi umani. La polizia ha precisato che l'auto di quest'uomo di proprietà del direttore di una banca degli occhi francesi.

Salite a 976 le vittime del sisma nel Friuli

UDINE, 28. Sono salite a 976 le vittime del terremoto che ha sconvolto l'area la sera del 6 maggio scorso. Le ultime vittime sono secondo i dati forniti dalla prefettura di Udine una donna di Gemonza, Santa Carolina; vedova Broilo, di 95 anni; morta nell'ospedale civile di Gradis (Gorizia) e due abitanti di Majano.

Indipendentemente dalle agitazioni in corso l'Alitalia e l'ATI sono in grado di garantire quotidianamente i seguenti voli:

COLLEGAMENTI NAZIONALI

Table listing national flight routes and frequencies. Columns include route (e.g., ROMA-PALERMO), frequency (Partenza 10,45), and destination (e.g., ROMA-GENOVA).

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

Table listing international flight routes and frequencies. Columns include destination (e.g., FRANCIA, GRAN BRETAGNA), route (e.g., ROMA-PARIGI), frequency (Partenza 9,20), and destination (e.g., ROMA-NIZZA).

OLANDA

Table listing flight routes to Amsterdam. Columns include route (e.g., ROMA-AMSTERDAM), frequency (Partenza 11,30), and destination (e.g., AMSTERDAM-ROMA).

SPAGNA

Table listing flight routes to Madrid. Columns include route (e.g., ROMA-MADRID), frequency (Partenza 10,35), and destination (e.g., MADRID-ROMA).

GRECIA

Table listing flight routes to Athens. Columns include route (e.g., ROMA-ATENE), frequency (Partenza 8,00), and destination (e.g., ATENE-ROMA).

MALTA

Table listing flight routes to Malta. Columns include route (e.g., ROMA-MALTA), frequency (Partenza 14,50), and destination (e.g., MALTA-ROMA).

TUNISIA

Table listing flight routes to Tunisia. Columns include route (e.g., ROMA-TUNISI), frequency (Partenza 17,10), and destination (e.g., TUNISI-ROMA).

Tutti gli altri collegamenti previsti dagli orari Alitalia e ATI rimangono programmati, ma potranno essere ritardati o cancellati per azioni di sciopero proclamate senza preavviso.

Gli uffici prenotazioni della Compagnia sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni necessarie.



Domani inizia il processo davanti alla corte d'Assise di Latina

Alla sbarra i massacratori del Circeo sotto l'accusa della ragazza scampata

Donatella Colasanti, la vittima sopravvissuta, ha fatto una precisa e implacabile ricostruzione del delitto - Le atroci torture subite da Rosaria Lopez, la giovane uccisa - Capi di imputazione da ergastolo - La cinica lettera del latitante Ghira ai due in carcere

La madre di Stefano Fabris quella notte non poteva dormire. L'estate moriva, ma faceva ancora caldo: le finestre che davano su viale Pola nei pressi di via Nomentana erano aperte. A intermittenza dalla strada si udivano flebili lamenti. Una due, tre volte. Ci mise un po' a convincere il figlio a scendere a vedere. C'era una 127 parcheggiata: dal bagagliaio uscivano lamette. Cinque minuti dopo i «capi» autorizzati e scendevano di due ragazze erano su due letti e correvano verso l'ospedale. Per una corsa era però già vana: Rosaria Lopez era morta nella villa di Punta Rossa, una grande villa nella parte più deserta di questo splendido angolo del Circeo distrutto dalla speculazione edilizia.

Profilo di tre giovani assassini

Sotto il segno dell'arroganza e della violenza



Andrea Ghira



Angelo Izzo



Giovanni Guido



Rosaria Lopez

«La prognosi sul loro comportamento futuro di cittadini deve allo stato essere valutata come fausta. La consapevolezza che in caso di un nuovo delitto verrà revocato il beneficio, il trattato certo del delinquere autonomamente. Chi scriveva così era un magistrato, l'estensore di una sentenza per un processo che vedeva imputati tre giovani i cui nomi diventeranno tragicamente noti. Di questi, uno è ancora in carcere sotto l'accusa di aver sequestrato e trucidato in una villa del Circeo Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. Angelo Izzo allora compare davanti al magistrato con Giampietro Parboni Arquati e Gian Luca Sonnino, entrambi prosciolti in istruttoria per il «massacro del Circeo» in quel processo, che pure non era il primo della sua carriera di punitore e di seviziatore, non finì mai in carcere. I giudici, quel pronostico di un «fausto avvenire», lo avevano pronunciato esattamente quattro mesi prima che egli straziasse con colpi, Andrea Ghira e Giovanni Guido, «due bastarde», (come lo stesso Ghira dalla sua dorata latitanza le ha definite in una lettera), colpevoli solo di essere «povere e bargattare» e di aver detto no a chi credeva di poterle trattare come oggetti d'uso. Il processo che si conclude con la incredibile motivazione riportata, (incredibile non tanto per la clemenza usata, quanto perché contraddiceva il duro giudizio che emergeva invece dagli atti processuali) a leggere, sembra prefigurare una specie di prologo generale, non solo per Ghira e Sonnino, ma per tutti i protagonisti, ma la posta è la stessa, i fatti si svolgono di pomeriggio e non di notte, e per fortuna non culminano con un assassinio. Il reato, però c'è tutto: ragazze acciampate con un invito a ballare; la villa isolata, quella volta a Castelli; la pistola puntata alla tempia per avere quello che altrimenti non sarebbero riusciti ad ottenere; l'impossibilità di rapporti sessuali normali; la libidine soddisfatta a colpi di sevizie, anche quella volta che i suoi amici con i giudizi del processo per «difendersi», prima il silenzio e poi la menzogna, il ludibrio le volgarità, le insinuazioni sulla «disponibilità» delle ragazze percosse e violentate. Dalle loro parole emerge sempre un profondo disprezzo per le donne, tutte «puttane», e tanto più puttane, quanto più povere.

Disprezzo per le donne

Le donne, per gli Izzo, Ghira e gli altri della banda, sono all'ultimo gradino, vengono dopo le tre grandi categorie in cui si dividono, secondo loro, gli uomini: la definizione è dell'ideologo Ghira: «L'umanità si divide in tre grandi categorie, i dominanti, i poveri e gli idioti». I poveri, che vengono dopo, i dominanti sono coloro che hanno i soldi e la potenza economica, che combattono le guerre, che hanno come carattere ineliminabile (io ha scritto ancora Ghira in un tema che gli era stato dato a scuola sulla pace): l'egoismo, la violenza, la sopraffazione. E poi i poveri, che sono «pezze di idiotti».

I pestaggi davanti alle scuole

E' accanto alla violenza del denaro, la violenza fisica, la sopraffazione. Intolleranza. Così essi si identificano con i miti del Fronte della Gioventù, l'organizzazione missina, così per anni, dal 1960 al 1974, sono in prima fila nei pestaggi davanti alle scuole.

Loro frequentano istituti esclusivi, il San Leone Magno, con rette sazzesime, loro sono l'élite che prende il diploma senza affaticarsi troppo. E' pensano i soldi di papà. Quello di Izzo, consistente immobiliare e titolare di una impresa di costruzioni stradali; quello di Gianni Guido, che il giorno dell'arresto, telefonò con voce alterata in caserma per «ordinare» che il figlio tornasse a casa perché «a quell'ora è abituato a mangiare», il padre di Andrea Ghira, cinque macchine, ville sparse per l'Italia, una industria di prefabbricati. I soldi, e le amicizie potenti garantiscono i loro rampolli in tutto o quasi: certo, danno loro l'impunità quando commettono, e si permettono delitti di rare specie. Solo Ghira subisce una condanna a 3 anni e mezzo per una rapina, nella quale fu coinvolto anche il camerata Izzo, ma sconta solo 18 mesi. Per i genitori è una macchia: gli amici potrebbero pensare che non sono abbastanza potenti. Per il figlio, è un motivo di orgoglio: ha mostrato furore, crede di essere più rispettato. E' da quel momento che si fa chiamare Jack e il suo eroe diventa il bandito nars-giense Berenguer.

Paolo Gambescia

Era l'alba del 1. ottobre 1975. L'altra ragazza, nonostante le ferite e le atrocità subite, viveva. Donatella Colasanti nella notte che era rimasta chiusa nel baule della 127, nuda, mentre i suoi carnefici la trasportavano a Roma ridendo sicuri che fosse morta come l'amica al cui corpo, che diventava sempre più freddo, era abbracciata, aveva avuto modo di ricordare ricostruire le ore allucinanti passate prigioniera di tre crudeli carnefici. Sentiva la vita che se ne andava, ma la speranza di far punire gli assassini le dava più forza per resistere.

La sua testimonianza ha guidato i giudici di Latina, competenti per territorio. In una conclusione della istruttoria con un pesante capo d'imputazione a carico dei tre: omicidio volontario plurigravato, tentativo di omicidio plurigravato, violenza carnale plurigravata, ratto a fine di libidine aggravato, occultamento di cadavere, porto e detenzione di armi.

Altri tre del gruppo dei «pariolini neri», Giampietro Parboni Arquati, Gianluca Sonnino e Maurizio Maggi, nonostante i dubbi che sul loro ruolo ancora in molti hanno, sono stati prosciolti. Cap i prosciolti, il magistrato di fronte alle difficoltà istruttorie e nella consapevolezza che era necessario concludere l'inchiesta in breve tempo ha preferito non complicare le cose e ha emesso una sentenza che continua, per la parte dei prosciolti, a mantenere in vita molti interrogativi.

Per i tre imputati (ma Andrea Ghira non si presenta sul banco degli accusati: è ucciso di bosco) le cose sono chiarissime. Ha detto un avvocato della parte civile: «Questo processo non può finire che in un modo: con ergastoli», anche se la latitanza di Ghira sembra favorire gli altri due che si sono affrettati a scaricare sul camerata volatilizatosi grazie alle protezioni di cui ha sempre goduto, le responsabilità più pesanti.

Ma i giudici che hanno condotto l'istruttoria hanno riassunto con precisione e vigore tutti gli elementi che mettono sulla stessa barca, con uguali responsabilità, i tre. E d'altra parte lo stesso Ghira con una lettera datata 10 ottobre 1975 (e agli atti del processo) ai «complici bastardi» (e questi bastardi gli inquirenti ndr.) sanno tutto. Dice la lettera: «Cari amici, non mi avranno mai. Vi assicuro che quella bastarda la faccio fuori. Per voi non c'è pericolo: alla fine del 1976 uscirò tutti in libertà provvisoria. Anche se sanno tutto, questi bastardi dovranno brutta fine anche loro. Comunque non vi preoccupate per la mia latitanza. Ho circa dieci milioni e forse andrò via da Roma. Per quanto riguarda quella... farà la fine della Lopez. State calmi e a presto».

E poi i fatti parlano da soli. Il 25 settembre 1975 Donatella e una sua amica, Nadia Campoli, conobbero nei pressi del cinema Empire, una sala del Farinetti, un giovane che si presentò loro con il nome di Carlo. Con lui fissarono un appuntamento per due giorni dopo. «Carlo» si presentò con due amici che dissero di chiamarsi Stefano e Gianni e condusse Donatella e la sua amica Rosaria Lopez (Nadia era malata) al ristorante il «Pungo» all'Eur. Li fissarono un nuovo incontro per lunedì 29 settembre alle 17.

A quel successivo incontro, al quale le due ragazze arrivarono convinte di aver conosciuto dei giovani che potevano inserirle nel mondo dorato dei pariolini, Carlo (in realtà era Giampietro Parboni Arquati) non si presentò e gli altri due Angelo Izzo e Giovanni Guido con un inganno («Andiamo a trovare Carlo a Lavino») fecero salire in auto le due ragazze e le portarono nella villa del Circeo di proprietà del padre del capo della banda, Andrea Ghira. Una volta convinte le due ragazze ad entrare nella villa l'atteggiamento dei due cambiò improvvisamente: costrinsero Rosaria e Donatella a denudarsi poi le rinchiusero in uno dei bagni gridando che il capo «Jack», che era in carcere da alcuni mesi, aveva bisogno di due donne. E poco dopo Jack arrivò, era Andrea Ghira. Tentarono di stordire le ragazze, prima con iniezioni endovenose e poi perfino a colpi di karate. Le ragazze rimasero chiuse nel bagno, al piano terra, per tutta la notte tra il 29 e il 30. Era Donatella che resisteva di più e per ridurla alla ragione i tre le strinsero anche al collo una cinta. Poi si dedicarono a Rosaria, già duramente picchiata e costretta a compiere atti sessuali di ogni tipo. La ragazza ormai al limite della resistenza fisica, fu trasportata al piano su-

La giuria che dovrà giudicare gli assassini del Circeo sarà composta da tre uomini e quattro donne (c'è un supplente): Pietro Massaci di Itri, 51 anni, farmacista; Romolo Marcano, di Castelforte 51 anni, medico condotto; Giuseppe Pavone di Gaeta, 35 anni, geometra; Fortunata Carelli, 43 anni, di Sabaudia; Jolanda De Quattro 26 anni di Sezze; Anna Maria Perugini, 38 anni di Priverno e Vittorina Cotza di 55 anni di Sabaudia; tutte insegnanti di scuola elementare.

Presiederà la Corte il dottor Mario Marino, giudice a latere il dottor Antonio Paoletti, pubblico ministero il sostituto procuratore Vito Giampietro che, con il giudice istruttore Arcidionadio, ha condotto l'inchiesta. La difesa, Andrea Ghira sarà assistito da un difensore d'ufficio non avendo mai nominato, né i suoi lo hanno fatto, e difeso non per calcolo economico, un legale di fiducia, Angelo Izzo sarà assistito dagli avvocati Rocco Mangia e Giorgio Zeppieri, mentre alla difesa di Giovanni Guido sono gli avvocati Luciano Revel, Giuseppe Grimaldi e Giandomenico Pisapia. Per la parte civile saranno invece gli avvocati Tommaso Nancini, Alberto Pisani, Maria Causarano, Guido Calvi e Nino Marazzita tutti per i familiari di Rosaria Lopez. Per la famiglia Colasanti invece sono stati nominati gli avvocati Fausto Tarantino e Marcello Tarasconi.

p. 9.

Sentenza-scandalo per l'assassinio del compagno Ingria

«Eccesso di difesa» al fascista che ha ucciso

Sparsò a freddo a Barrafranca contro l'ex emigrante inerme - Poco più di 4 anni: il PM ne aveva chiesti 18 - L'immediato ricorso in appello

Dal nostro corrispondente

ENNA, 28. Incredibile sentenza al processo per l'assassinio del compagno Vittorio Ingria, che nel giugno di tre anni fa venne barbaramente assassinato dal fascista Bartoli di Barrafranca. La Corte d'Assise ha dato quattro anni e sei mesi al fascista, sulla base di un giudizio di «eccesso colposo in legittima difesa». La originaria imputazione di omicidio premeditato è stata cancellata al termine d'una scrupolosa istruttoria è stata così derubricata. Il delitto era maturato nel clima di rivalità e di tracotanza alimentato dai fascisti dopo il voto del referendum del divorzio: dopo uno scontro verbale tra i due elementi che il compagno Ingria stava attaccando un manifesto murale davanti alla sede dell'appena inaugurato circolo antifascista «25 aprile» il Bartoli, come vittima reagendo al contenuto la chiara matrice del delitto. E' indubbio che si sono riflessi sulla sentenza le reticenze e le omerie di un ambiente, come quello di Barrafranca, che hanno inciso nella fase istruttoria e nel corso di un'inchiesta che ancora hanno inciso sulla Corte d'Assise insieme al loro esasperato e alle argomentazioni anticomiche degli avvocati del collegio di difesa. L'avvocato Alessi ha chiesto, concludendo la sua arringa, «comprensione» della Corte per l'imputato che ha il senso della patria e della famiglia ed «ama la compagnia dei carabinieri». Quei ore dopo la corte ha giudicato con «comprensione» dichiarando colpevole di eccesso colposo in legittima difesa il PM, che aveva chiesto che dopo il primo alla fronte, il Bartoli ne sparò altri due mentre la vittima si accasciava al suolo. Ciò è quan-

to risulta dalla perizia medica. L'avvocato Li Muti ha continuato: «Anche se Vittorio Ingria usava nel parlare dei toni accesi, non bisogna dimenticare che ci troviamo di fronte ad un uomo che aveva un patrimonio ideale e una esperienza molto sofferta alle spalle. E' emigrante sempre impegnato nel PCI, animatore di molte delle iniziative prese nel paese. Il delitto espone mentre egli sta per cedere ai tentativi di intimidazione del fascista. Il peso e il significato di questo fatto si devono tenere presenti poiché non ci troviamo di fronte ad una fortuita combinazione. Divenne quindi assurdo il tentativo degli avvocati del collegio di difesa del Bartoli di far passare tutti gli elementi che il compagno Ingria stava attaccando un manifesto murale davanti alla sede dell'appena inaugurato circolo antifascista «25 aprile» il Bartoli, come vittima reagendo al contenuto la chiara matrice del delitto. E' indubbio che si sono riflessi sulla sentenza le reticenze e le omerie di un ambiente, come quello di Barrafranca, che hanno inciso nella fase istruttoria e nel corso di un'inchiesta che ancora hanno inciso sulla Corte d'Assise insieme al loro esasperato e alle argomentazioni anticomiche degli avvocati del collegio di difesa. L'avvocato Alessi ha chiesto, concludendo la sua arringa, «comprensione» della Corte per l'imputato che ha il senso della patria e della famiglia ed «ama la compagnia dei carabinieri». Quei ore dopo la corte ha giudicato con «comprensione» dichiarando colpevole di eccesso colposo in legittima difesa il PM, che aveva chiesto che dopo il primo alla fronte, il Bartoli ne sparò altri due mentre la vittima si accasciava al suolo. Ciò è quan-

Corrado Bellia



Scoperto un piano di Buzzi

Sventata l'evasione d'un imputato per la strage di Brescia

Bloccata una missiva compromettente il neonazista è stato ora trasferito al carcere di San Vittore

PESCARA, 28. Il neonazista Ermanno Buzzi, uno dei principali imputati per la strage di Brescia, in carcere da alcuni mesi, preparava una clamorosa evasione. La rivelazione si è avuta in occasione del trasferimento del Buzzi da Pescara al carcere milanese di San Vittore. Pescara, sono in corso riservatissime indagini da parte della magistratura.

La prova del piano di evasione è giunta alla magistratura in maniera piuttosto avventurosa. Militanti di «Lotta continua» di Milano sono riusciti intercettare una lettera di Ermanno Buzzi, detenuto a Pescara, indirizzata ad un «camerata». Il documento è finito nelle mani dell'avv. Marcello Gentili, di Milano, il quale ne ha subito informato la magistratura e il dirigente delle carceri di San Donato di Pescara. Restano da chiarire numerosi punti oscuri, tra i quali il più importante riguarda l'uscita della lettera dal carcere di Pescara. La missiva non è partita per posta, perché la magistratura di Brescia ha ordinato il control-

Il ruolo degli infermieri nella nuova psichiatria

«Ci avevano insegnato ad avere paura del malato mentale»

Voci ed esperienze nel dibattito a Villa Mazzanta - Dal manovale legaio alla catena di violenza al tecnico che vive nel sociale - Problemi sindacali e questioni sanitarie - I «grandi assenti» rimasti nei lager del Sud

Dal nostro inviato

ROSIGNANO, 28. Quando, quattro anni fa, Carolina, una graziosa infermiera dell'ospedale psichiatrico di Volterra, entrò per la prima volta in rapporto con il malato, si era stato assegnato, il «Verga», detto anche la fossa dei serpenti, si sentì male. In un enorme stanza gelida e maleducata erano raccolte decine e decine di donne, molte anche giovanissime, legate, sporche e disperate. Oggi Carolina svolge funzioni da manager insieme al suo collega Lirio, a Villa Mazzanta, la sede estiva dei degenzati di Volterra. Organizza i pasti, le stanze, il ritmo quotidiano della villa. Ed è qui che l'abbiamo incontrata.

Solo quattro anni fa, ma il salto è stato enorme: «Prima c'era solo la violenza, anche nostra, nei confronti dei malati di cui ci avevano insegnato ad avere paura...». «La nostra demenza», interviene Giuseppe, da quando i due anni infermieri ad Arezzo — consisteva nel nostro terrore che succedesse qualcosa: il problema era fare in modo che quelle trenta o cinquanta persone chiuse in una stanza non facessero nulla». «C'era una catena di violenza», dice Bruno che lavora a Volterra — dentro il manicomio. Dal livello più alto al paziente, ognuno scaricava il proprio «potere» sul subalterno: la direzione sul medico, il medico sul capisala, il capisala su di noi e noi sui malati. Su di loro la catena si fermava: era naturale che essi fossero portati a continuare, a diventare quindi violenti, contro se stessi o gli altri».

Com'è oggi la condizione dell'infermiere psichiatrico? Molti ricorderanno il film «Marat-Sade» e quegli infermieri sciari che piombavano enormi e ottusi sui malati, quando lo spettacolo rischiava di degenerare. E' vero, la morte la vecchia figura del guardiano, dell'infermiere-custode, quello assunto in base alla sua muscolatura e grazie alla rete clientelare e di sottogoverno, alle raccomandazioni del parroco, con la sola qualità di riempire i gabinetti e legare i malati o al massimo fare da autista al manicomio? E quale nuova figura

si va configurando? Negli ospedali di Arezzo, Trieste, Volterra e Ferrara il lavoro dell'infermiere è profondamente mutato: hanno imparato a rispettare il malato e loro stessi, hanno capito che bisogna comprendere, parlare e studiare la storia del singolo paziente. Anche il rapporto con il medico è ora su un piano di collaborazione reciproca, anche se per Antonio di Volterra il senso del lavoro collettivo è ancora molto sfumato, con il medico si parla di più, è vero, ma è sempre lui che decide... «Il problema», dice Bruno, è che i vecchi infermieri con i quali ci siamo incontrati e il tema è stato poi ripreso nel dibattito prolungato da sera a notte, — è assegnare al nostro lavoro una dimensione sociale. Il che significa, per noi, di andare alle origini della malattia, parlare con i familiari del paziente, capire la sua storia personale, il suo ambiente, il suo ruolo e il suo ruolo in crisi, ma il nuovo, aggiunge Angelo, assistente sociale a Volterra, non è ancora ben delineato, anche perché è ancora piena di ostacoli la strada da percorrere per trasformarci in tecnici che vivono nel sociale».

A Volterra, dentro l'ospedale, da un anno funziona una scuola per infermieri, l'esperienza, ce lo conferma il presidente dell'ospedale Renzo Verdiani, è stata indubbiamente positiva, anche se ci sono stati i rischi; l'obiettivo fondamentale è quello di utilizzare il personale sul territorio. E per fare questo è necessario anche superare i limiti di carattere amministrativo, la legge ad esempio stabilisce tutto quello che un infermiere può e deve fare dentro l'ospedale. «Non possiamo dimenticare», dice Renato, che lavora in un centro di igiene a Trieste — che il problema del nostro ruolo va anche risolto a livello nazionale con una nuova legislazione, con una nuova formazione professionale della categoria». Ricorda poi che gli infermieri scottano anche una loro debole storia sindacale. «Per troppi anni, dice, grazie anche al peso dei sindacati corporativi, le lotte sono state concentrate su rivendicazioni salariali (anche se, aggiungiamo noi, oggi un infermiere

guadagna solo sulle 280 mila lire). Con l'attuale contratto che scade fra pochi mesi, sono stati posti nuovi e qualificanti temi: la professionalità e l'organizzazione del lavoro; si è abolita per esempio la figura dell'ispettore o caposala, si parla di lavoro collettivo e di corsi di aggiornamento».

Dei tanti problemi, nuovi e vecchi, che la condizione dell'infermiere psichiatrico solleva, si è parlato ieri a Villa Mazzanta, nel corso di un dibattito pubblico organizzato nell'ambito del primo incontro dei ricoverati di ospedali psichiatrici che è in corso a Rosignano e che si concluderà venerdì.

E' stata una discussione assai importante alla quale hanno preso parte anche degenzati con la propria esperienza di dolore e di sofferenza. E soprattutto, dagli interventi degli infermieri è emerso chiaro il ruolo attivo, irrinunciabile, svolto da questi «tecnici» per le trasformazioni sociali che si vengono facendo all'interno del manicomio. E' chiaro che certe soluzioni oltre che impossibili e irrealizzabili senza di loro, non sarebbero nemmeno immaginabili nel senso che molte loro proposte e molti «piani d'azione» hanno avuto bisogno delle loro originali elaborazioni.

Ma è forse utile fare una osservazione di carattere conclusivo: in questa iniziativa sono confluiti operatori sociali di Arezzo, Volterra, Trieste e Ferrara; di quelle province in cui si vengono facendo e costruendo il lavoro di «Psichiatria Democratica» e delle forze di sinistra. Sono minacciate quindi altre voci, quelle degli infermieri di Nocera Inferiore o di Aversa, dove il tempo si è fermato, dove ci sono ancora letti di ricovero non utilizzati, dove l'intermiere ubbidisce a retrovie e reazionarie leggi di comportamento, quando non subisce il ricatto parricida e compiere di un primario che (e il caso di Aversa) resta al proprio posto anche se sotto inchiesta. Pescato: perché forse un confronto più ampio di esperienze avrebbe potuto essere utile per capire a che punto siamo e evitare, nei rischi di smarrire la dimensione nazionale del problema.

Francesca Raspini



La Toscana non s'impara sui libri. REGIONE TOSCANA

Advertisement for Tuscany region, featuring a landscape image and text: 'C'è una Toscana che tutti conoscono. Ce n'è un'altra più quieta e nascosta, più piccola e silenziosa. Una Toscana che si legge e si dimentica. Oppure si visita e non si scorda mai più. REGIONE TOSCANA'.

Malgrado i temporali della scorsa notte

Continua la morsa della siccità La bistecca a 10 mila al chilo?

In pericolo gli allevamenti della Valle Padana - Domani riunione a Roma col ministro - Le disposizioni della CEE - Magra record del Po - Anche il Garda verso la secca - Incendi in Liguria

Le preoccupazioni sulle conseguenze della siccità aumentano soprattutto nella Valle Padana. Nei vari stati dei temporali, la cui breve durata tuttavia non ha portato alcun sollievo ad una situazione che resta grave. In buona parte d'Europa la situazione è drammatica. Le notizie che arrivano dalla Francia e dalla Germania parlano di danni ingenti. La più colpita è l'agricoltura.

In Italia le cose vanno meglio, nel senso che ancora non si contano danni, ma è altrettanto vero che la nostra zootecnia, soprattutto l'attività dell'agricoltura di questa parte del paese, sta correndo un rischio mortale. La siccità significa prosciugamento delle falde e dell'erba medica (sostanza base dell'alimentazione animale alle stalle e quindi svuotamento delle stalle). L'allevamento, con il fieno a 15-16 mila lire contro le attuali 8 mila che non sono certamente poche, diventerebbe infatti impossibile. E la nostra bistecca potrebbe raggiungere e superare anche le diecimila lire il chilo.

lo, non perché non abbiano acqua da bere (non siamo a questo punto) ma perché diventerebbe troppo costoso alimentarli. Se ciò dovesse verificarsi il prezzo delle carni potrebbe registrare anche una diminuzione momentanea ma subito sarebbe. E procurarsi carne sarebbe non solo costoso (1700 miliardi nel 1975) ma difficilissimo, data la crisi che colpisce anche l'altra partner francese e tedeschi.

Da Bruxelles si è saputo che la commissione CEE dovrebbe prendere due provvedimenti solo apparentemente contrastanti tra di loro: 1) la concessione di aiuti all'ammasso privato delle carni in considerazione del fatto che i magazzini pubblici sono attualmente stracolmi; 2) la revoca dei provvedimenti attualmente in vigore che limitano le importazioni di carne dai paesi terzi e ciò in considerazione del fatto che dopo un primo periodo di abbondanza si verrebbe nella rarefazione del prodotto. Il mercato delle carni, se la siccità provocherà le sue disastrose conseguenze, verrà completamente sconvolto e con esso il mercato dei prodotti per l'alimentazione animale. Unico vantaggio di questa situazione, almeno dal punto di vista comunitario, lo smaltimento di una parte delle immense giacenze di latte in polvere.



Sospese le trattative per gli autogrill

Sono state sospese le trattative per i rinnovi dei contratti aziendali dei lavoratori degli autogrill della Alivar, Motta e Almagna. Le aziende hanno opposto netti rifiu-

Dibattito della categoria sulla bozza di piattaforma dei sindacati

I ferrovieri mettono a punto le richieste per il nuovo contratto

A fine luglio assemblea nazionale dei quadri - Investimenti, riforma dell'azienda, organizzazione del lavoro fra gli obiettivi principali - Domani nuovo incontro al ministero sull'utilizzazione dei fondi stanziati

Scadenza contrattuale per i ferrovieri. La categoria si appresta a mettere a punto, attraverso un'ampia consultazione, la piattaforma che dovrà servire di base alle trattative con l'Azienda delle FS e il ministero dei Trasporti per il nuovo contratto che avrà una durata triennale (1 luglio 1976-30 giugno 1979). I sindacati confederati di categoria (ASPI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL) hanno approvato, nei giorni scorsi, la «bozza» sulla quale si dovranno ora pronunciare i ferrovieri prima di essere trasmessa, come «piattaforma» alle controparti.

Le scelte operate dai sindacati unitari privilegiano i problemi politico-strutturali del trasporto ferroviario nel quadro degli obiettivi programmati dalla Direzione Nazionale per la realizzazione di un sistema nazionale integrato dei trasporti che facciano pieno uso delle risorse. Da questa premessa scaturiscono le richieste formulate nella bozza in materia di investimenti, di riforma dell'Azienda delle FS, di decentramento di funzioni, di organizzazione del lavoro. Tutto ciò implica, naturalmente, anche la soluzione di alcuni problemi di carattere normativo ed economico che consenta una razionale utilizzazione del personale e la valorizzazione della professionalità, sul piano salariale, una sempre maggiore perequazione retributi-

va. Non tutti i punti della piattaforma sono stati definiti dai tre sindacati di categoria. Su problemi della costituzione delle carriere e su quello della definizione dei livelli retributivi, si sono, infatti, manifestate differenze di vedute nelle tre organizzazioni di categoria.

Nel corso della settimana le segreterie dei sindacati confederati si riuniranno per definire, sulla base dei risultati degli incontri, i punti su cui si dovrà essere discusso. Con l'inizio del mese si passerà, comunque, al dibattito sulla «bozza» tra i 220 mila ferrovieri che dovrà essere discusso entro luglio con una assemblea nazionale dei quadri e degli attivisti per l'approvazione definitiva della piattaforma. La Direzione Nazionale torinese alle scelte di fondo operate dal sindacato sul problema degli investimenti, sia di quelli già decisi, sia di quelli che dovranno essere approvati con il piano nazionale dei trasporti che per legge dovrebbe essere approvato a punto entro la fine dell'anno, i sindacati rivendicano la «collezione» dell'utilizzazione degli stanziamenti previsti nel piano (2.000 miliardi) e da quello dei 2.000 miliardi. La questione non è nuova. Da mesi sono in corso le trattative fra sindacati e ministero dei trasporti. Proprio domani, mercoledì, ci sarà in proposito un nuovo incontro con il sottosegretario

Siano o presenti, anche i rappresentanti delle industrie produttrici di materiale rotabile.

I sindacati chiedono che il riassetto con i fondi che nella bozza di piattaforma contrattuale è definita «collezione» tempo superando le pastor burocratiche e che gli impedimenti di carattere politico di spesa degli stanziamenti, sia deciso in particolare di quelli destinati al Mezzogiorno (nuovi stanziamenti) e che siano accolti i fondi di competenza al 1978 anziché al 1990 di materiale rotabile commis-

Tutto ciò presuppone come logica conseguenza la riforma dell'Azienda delle FS per metterla in condizione di svolgere un ruolo primario nel settore dei trasporti e di contribuire al ministero dei Trasporti «dei compiti di indirizzo politico generale sulla legge delle decisioni del Parlamento». La riforma deve portare - a giudizio dei sindacati - alla effettiva autonomia dell'azienda, al superamento dell'attuale gestione burocraticizzata e centralizzata con il decentramento delle decisioni (tenendo conto della funzione determinante delle Regioni), e con la ristrutturazione degli organi collegiali e individuali, sia nelle strutture di trasporto, sia loro ampia capacità operativa. Di pari passo si dovrà operare con una contrattazione di tutti gli aspetti con i sindacati, ad una più razionale ed efficiente organizzazione del lavoro, con tutto quanto ciò implica in materia di qualifiche, professionalità, ecc.

L'organizzazione del lavoro significa però anche «massima utilizzazione delle impianti, sviluppo della ricerca scientifica, delle tecnologie avanzate, della informatica»; significa «riduzione, progressiva» dei lavori in picco e conseguente assunzione dei lavoratori addetti nei ritardi delle FS, ecc.

Sul piano economico i sindacati propongono alla «bozza» di richiedere che ad ogni categoria professionale corrisponda un livello di stipendio determinato dal contributo del lavoratore al costo del prodotto per tutti i comprensivi del 20 mila lire acquisite con l'operazione del settembre '75, per realizzare un contratto che dia un rapporto del 1:2,2 tra la qualifica di base e quella di vertice dell'incarico. Chiedono inoltre che dal luglio '76 si conceda un anticipo per tutti di 10 mila lire mensili a titolo di trattamento accessorio.

NOVITA EDITORI RIUNITI

Ragionieri
Palmiro Togliatti
1917-1935
- Nuova biblioteca di cultura - pp. 182 - L. 2.000

Vitello
Struttura
e dinamica
dell'economia
- Nuova biblioteca di cultura - pp. 128 - L. 2.200

Comito
Multinazionali
ed esportazione
di capitale
- Armonismi - pp. 312 - L. 3.500

Spagnoli - D'Angelo
Sante - Galante
Garone - Cataldo - Cocca
I ministri
del petrolio

Prefazione di E. Perna
- XX secolo - pp. 230 - L. 2.000

Boldrini - D'Alessio
Ingrao - Malagugini
La riforma della
giustizia militare
- Riforma dello Stato - pp. 180 - L. 2.500

Tiso
I comunisti
e la questione
femminile
- Materiali di orientamento
e di studio - pp. 160 - L. 1.200

G. Berlinguer - Della
Seta
Borgate di Roma
- XX secolo - pp. 334 - L. 3.200

Raboni
Poesia degli anni
sessanta
- Argomenti - pp. 240 - L. 2.400

De Castris
Estetica
e marxismo
- Argomenti - pp. 240 - L. 2.400

NARRATIVA
CONTEMPORANEA
Devena
Sospetto di magia

Morto sul lavoro
ieri a Palermo
PALERMO, 28. Un operaio di 25 anni, Vittorio Trippa, è morto schiacciato a Palermo in un incidente sul lavoro. Un'auto-bus di linea pesante due tonnellate, rimbalzando su un buco, si è capovolta e ha schiacciato il Trippa che ha subito la frattura del collo. La stanza e avvenuta in un stabilimento della Csp che produce e cura di fieno e materia estratta.

Villafalona
La sala
delle bambole
- I Dadi - pp. 220 - L. 1.200

Barca - Berlinguer - Chiaromonte - Maculoso
Una nuova
agricoltura
- Il punto - pp. 126 - L. 1.000

Galetti
La cooperazione in
Italia
- Il punto - pp. 64 - L. 600

Badaloni - Calati
A. Carandini - La Grassano - Lukacs - Luporini - Mazzone - Schiavone
Problemi teorici
del marxismo
- Quaderni di critica marxista - pp. 240 - L. 2.800

Uno studio del Bit

Dal '73 tre emigrati su 10 hanno perso l'occupazione

PREVISIONI ANCORA PIU' PESSIMISTICHE PER IL FUTURO

In tre anni, a partire dalla crisi energetica del '73, tre emigrati su dieci, in Europa, hanno perso il posto di lavoro. In tutto si tratta di oltre 2 milioni, ma nei prossimi anni la situazione potrebbe aggravarsi ancor più.

Lo afferma il notiziario del «Bureau inter-nazionale dei lavori» (BIT) citando uno studio pubblicato recentemente a Ginevra, secondo cui «la massa dei lavoratori dell'Europa occidentale potrebbe decrescere dal massimo di 6 milioni, raggiunti nel '73, a circa 3 milioni e mezzo da ora alla fine del secolo».

Questa previsione è basata su due considerazioni, una di carattere politico, l'altra strettamente economica. La prima è che, anche quando si verificano in Europa una ripresa economica, difficilmente la libertà di movimento dei lavoratori all'interno della CEE sarà ampliata, mentre gli stessi paesi CEE e i paesi nordici - Norvegia, Svezia - rafforzeranno le barriere per impedire l'accesso ai lavoratori non comunitari o non nordici. Attualmente esisteva lo studio - in Europa i principali paesi d'immigrazione sono, nella CEE, la Germania, l'Italia, la Francia, l'Olanda e il Lussemburgo; al di fuori della comunità, la Svizzera e l'Austria. In tutta la Francia, il Belgio, la tendenza è di limitare l'immigrazione. In Svizzera il governo federale si trova di fronte alla richiesta di limitare o mantenere stazionario il numero degli stranieri. In Germania, Olanda e Austria esistono all'interno dei governi tendenze analoghe.

L'altra previsione dello studio è che, intorno al 1985, per effetto della stazionarietà nella crescita della popolazione nell'Europa occidentale, agli emigrati resteranno solo i lavori «scomodi», marginali. Inoltre, nell'industria, che resterà a breve termine il principale settore di occupazione per gli stranieri, offrendo lavoro a circa 3 milioni di emigrati, si manifesterà nello stesso periodo un ciclo, dovuto all'abbandono progressivo, a causa della divisione internazionale del lavoro, di molte attività a largo impiego di manodopera che si «sposteranno» nei paesi in via di sviluppo ad alta densità di popolazione.

Allo stesso tempo la prevedibile, notevole espansione del settore terziario (trasporti, servizi sanitari, educazione, ecc.) non formerà, nei prossimi anni più di 900 mila posti di lavoro per gli emigrati, mentre l'impiego di lavoratori stranieri in agricoltura dovrebbe rimanere stazionario, intorno alle attuali 300 mila unità. In conclusione - rileva lo studio del BIT - nel prossimo decennio vi sarà una stagnazione delle migrazioni in Europa e a partire dal 1985 una riduzione del numero dei lavoratori stranieri occupati.

Interessanti convegni-studio in Emilia della FLM e della Federbraccianti

IL SINDACATO DISCUTE IL RILANCIO DELLA VERTENZA AGRO-INDUSTRIALE

Il necessario collegamento fra i temi della lotta contrattuale e gli interventi di più ampia prospettiva - L'utilizzazione delle risorse idriche e l'incremento della zootecnia - La difesa dell'occupazione nelle aziende minacciate

BOLOGNA, 28. Di sollecitazioni settore per settore, che pure andavano fatte, sono abbondanti le cronache sindacali delle ultime settimane. In primo luogo per la riapertura della mezza dozzina di fabbriche ancora paralizzate dalla crisi esplosa alla fine della scorsa estate, e per un più qualificato livello di elaborazione nella rete formativa regionale della Federazione unitaria, basata su agro-industria, edilizia, trasporti, energia, arricchita successivamente dai temi del credito e della sanità. Ciò che necessita di completamento, ci dice il segretario della Camera del Lavoro, Marcello Sighinolfi, è il quadro organico del movimento, pena il rischio di sfiliazione categoriali. E' qui che il sindacato sta interrogandosi, per aiutare la maturazione dei problemi rimasti, per così dire, in sospensione nell'arco della campagna elettorale. Il lavoro di verifica, di introspezione è in corso. Non c'è tempo da perdere.

Alla «Cassa vecchia», l'antica fattoria presso il greto del Reno dove la vallata appenninica sta estinguendosi in vista della pianura padana, trasformata in centro di studi sindacali, sono in corso proprio oggi, separatamente, convegni della Federbraccianti CGIL e della FLM. Si tratta, appunto, di guardare dentro alla situazione, estrarne gli elementi essenziali per sviluppare l'iniziativa di lotta. Non si deve correre il rischio di una «caduta» di qualità e anche di intensità del movimento: potrebbe causare un abbassamento di guardia. Nel dibattito della riunione del sindacato aerocool sentiamo in primo piano il punto della battaglia contrattuale, questo è evidente, ma gli interventi sono sostanziati da elementi di più ampia prospettiva: irrigazione (il tema drammatico di questi giorni), zootecnia, terre incolte e malcoltivate, abitazioni e servizi sociali nelle campagne. La utilizzazione delle risorse

idriche, lasciate alla mercé degli infestanti e della degradazione idro-geologica. Per contro, quasi mai abbiamo visto quanto possa l'intervento del lavoro organizzato, tramite i piani di sistemazione fondiaria e la riconversione produttiva. Sono i casi delle cooperative «Marzolini» nel Basso Reno e nell'Alto Lavino, «Prada» nel medio e nell'alto Appennino e nella solidarietà e con essa della lotta che ha praticamente bloccato il tentativo di «sfuga» di certi settori della imprenditoria avventuristica. In buona parte di essi si verificano tentativi di convergenza di operatori economici e di Enti locali per risolvere le situazioni.

Il nodo maggiore resta comunque quello della Ducaletti elettrotecnica (oltre 2 mila lavoratori) che dona il fallimento del proposito della multinazionale Thom-Brandt di piantare in asso la fabbrica, è stata nei giorni scorsi assunta da una società mista Zanussi-Geo-Thomson. Il problema non è affatto risolto. Oggi, affermano alla FLM, non si tratta solo di salvaguardare l'avvenire della fabbrica, dato questo assolutamente indispensabile, ma di sottoporre a verifica la resistenza o meno della volontà del governo (ne parlò in chiama elettorale il ministro dell'Industria) di attuare il piano nazionale per l'elettronica. Ma questi filoni che emergono nella panoramica bolognese non sono i soli a richiedere importanza: si sarebbe infatti da trattare dell'edilizia, del legno, dei vari rami dell'abbigliamento. Si può riassumere affermando che la linea di azione sindacale tende a partire dalle aziende per innescarsi ed assumere forza su quelle primarie, del contratto degli investimenti, di un accordo - come ripete Sighinolfi - fra contratti in fase di rinnovo, contratti rinnovati da restare in vigore, e sbocchi economici: degli investimenti, pubblici e privati.

La categoria si appresta a mettere a punto, attraverso un'ampia consultazione, la piattaforma che dovrà servire di base alle trattative con l'Azienda delle FS e il ministero dei Trasporti per il nuovo contratto che avrà una durata triennale (1 luglio 1976-30 giugno 1979). I sindacati confederati di categoria (ASPI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL) hanno approvato, nei giorni scorsi, la «bozza» sulla quale si dovranno ora pronunciare i ferrovieri prima di essere trasmessa, come «piattaforma» alle controparti.

Le scelte operate dai sindacati unitari privilegiano i problemi politico-strutturali del trasporto ferroviario nel quadro degli obiettivi programmati dalla Direzione Nazionale per la realizzazione di un sistema nazionale integrato dei trasporti che facciano pieno uso delle risorse. Da questa premessa scaturiscono le richieste formulate nella bozza in materia di investimenti, di riforma dell'Azienda delle FS, di decentramento di funzioni, di organizzazione del lavoro. Tutto ciò implica, naturalmente, anche la soluzione di alcuni problemi di carattere normativo ed economico che consenta una razionale utilizzazione del personale e la valorizzazione della professionalità, sul piano salariale, una sempre maggiore perequazione retributi-

va. Non tutti i punti della piattaforma sono stati definiti dai tre sindacati di categoria. Su problemi della costituzione delle carriere e su quello della definizione dei livelli retributivi, si sono, infatti, manifestate differenze di vedute nelle tre organizzazioni di categoria.

Nel corso della settimana le segreterie dei sindacati confederati si riuniranno per definire, sulla base dei risultati degli incontri, i punti su cui si dovrà essere discusso. Con l'inizio del mese si passerà, comunque, al dibattito sulla «bozza» tra i 220 mila ferrovieri che dovrà essere discusso entro luglio con una assemblea nazionale dei quadri e degli attivisti per l'approvazione definitiva della piattaforma. La Direzione Nazionale torinese alle scelte di fondo operate dal sindacato sul problema degli investimenti, sia di quelli già decisi, sia di quelli che dovranno essere approvati con il piano nazionale dei trasporti che per legge dovrebbe essere approvato a punto entro la fine dell'anno, i sindacati rivendicano la «collezione» dell'utilizzazione degli stanziamenti previsti nel piano (2.000 miliardi) e da quello dei 2.000 miliardi. La questione non è nuova. Da mesi sono in corso le trattative fra sindacati e ministero dei trasporti. Proprio domani, mercoledì, ci sarà in proposito un nuovo incontro con il sottosegretario

mentre si prepara lo sciopero del 6 luglio

Sollecitazioni al governo per la vertenza braccianti

Le organizzazioni sindacali dei braccianti hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro interrotto il 7 giugno per l'atteggiamento intransigente e chiuso assunto dalla Federazioni unitaria CGIL - CISL - UIL - sono già state indette a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Napoli, Arezzo, Capo D'Oriano.

Governi. I 7 luglio riprende il contratto di lavoro per i lavoratori e i sindacati preparano intanto la giornata di lotta del 6 luglio. Manifestazioni provinciali - con la partecipazione dei dirigenti della Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL - sono già state indette a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Napoli, Arezzo, Capo D'Oriano.

Governi. I 7 luglio riprende il contratto di lavoro per i lavoratori e i sindacati preparano intanto la giornata di lotta del 6 luglio. Manifestazioni provinciali - con la partecipazione dei dirigenti della Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL - sono già state indette a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Napoli, Arezzo, Capo D'Oriano.

mentre si prepara lo sciopero del 6 luglio

Sollecitazioni al governo per la vertenza braccianti

Le organizzazioni sindacali dei braccianti hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro interrotto il 7 giugno per l'atteggiamento intransigente e chiuso assunto dalla Federazioni unitaria CGIL - CISL - UIL - sono già state indette a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Napoli, Arezzo, Capo D'Oriano.

Governi. I 7 luglio riprende il contratto di lavoro per i lavoratori e i sindacati preparano intanto la giornata di lotta del 6 luglio. Manifestazioni provinciali - con la partecipazione dei dirigenti della Federazione unitaria CGIL - CISL - UIL - sono già state indette a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Napoli, Arezzo, Capo D'Oriano.

in breve

GLI ARTIGIANI E IL DOPO ELEZIONI

Il Comitato Direttivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato è stato convocato per i giorni 1-2 luglio per discutere sulla situazione economica, politica, sociale, elettorale e le iniziative confederali. Introdurrà il segretario generale Agostino Zamboni.

AMMIRAGLIA MERCI DELL'ADRIATICA

Con l'intervento del ministro della Marina Mercantile, è stata presentata ieri nei porti di Palermo autorità marittime e operatori economici, la motonave «Serenissima Express», nuova ammiraglia della flotta merci della società «Adriatica» di navigazione, ormeggiata nel molo «Vittorio Veneto». E' la prima di tre modernissimi traghetti e tugli «merci» di costruzione giapponese acquistati dalla compagnia veneziana.

ASSICURAZIONI COLUMBIA IN SCIOPERO

Rappresentanti sindacali e aziendali della centrale Columbia assicurazioni hanno deciso il permanere dello sciopero di mobilitazione di tutta la categoria al fine di risolvere i grandi problemi relativi al posto di lavoro, con la sospensione immediata del lavoro straordinario ed una tornata di scioperi di due ore il giorno 27 per Nord ed il 31 per il Centro Sud, e di ulteriori due ore il giorno 57.

in breve

GLI ARTIGIANI E IL DOPO ELEZIONI

Il Comitato Direttivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato è stato convocato per i giorni 1-2 luglio per discutere sulla situazione economica, politica, sociale, elettorale e le iniziative confederali. Introdurrà il segretario generale Agostino Zamboni.

AMMIRAGLIA MERCI DELL'ADRIATICA

Con l'intervento del ministro della Marina Mercantile, è stata presentata ieri nei porti di Palermo autorità marittime e operatori economici, la motonave «Serenissima Express», nuova ammiraglia della flotta merci della società «Adriatica» di navigazione, ormeggiata nel molo «Vittorio Veneto». E' la prima di tre modernissimi traghetti e tugli «merci» di costruzione giapponese acquistati dalla compagnia veneziana.

ASSICURAZIONI COLUMBIA IN SCIOPERO

Rappresentanti sindacali e aziendali della centrale Columbia assicurazioni hanno deciso il permanere dello sciopero di mobilitazione di tutta la categoria al fine di risolvere i grandi problemi relativi al posto di lavoro, con la sospensione immediata del lavoro straordinario ed una tornata di scioperi di due ore il giorno 27 per Nord ed il 31 per il Centro Sud, e di ulteriori due ore il giorno 57.

in breve

GLI ARTIGIANI E IL DOPO ELEZIONI

Il Comitato Direttivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato è stato convocato per i giorni 1-2 luglio per discutere sulla situazione economica, politica, sociale, elettorale e le iniziative confederali. Introdurrà il segretario generale Agostino Zamboni.

AMMIRAGLIA MERCI DELL'ADRIATICA

Con l'intervento del ministro della Marina Mercantile, è stata presentata ieri nei porti di Palermo autorità marittime e operatori economici, la motonave «Serenissima Express», nuova ammiraglia della flotta merci della società «Adriatica» di navigazione, ormeggiata nel molo «Vittorio Veneto». E' la prima di tre modernissimi traghetti e tugli «merci» di costruzione giapponese acquistati dalla compagnia veneziana.

ASSICURAZIONI COLUMBIA IN SCIOPERO

Rappresentanti sindacali e aziendali della centrale Columbia assicurazioni hanno deciso il permanere dello sciopero di mobilitazione di tutta la categoria al fine di risolvere i grandi problemi relativi al posto di lavoro, con la sospensione immediata del lavoro straordinario ed una tornata di scioperi di due ore il giorno 27 per Nord ed il 31 per il Centro Sud, e di ulteriori due ore il giorno 57.

in breve

GLI ARTIGIANI E IL DOPO ELEZIONI

Il Comitato Direttivo della Confederazione Nazionale dell'Artigianato è stato convocato per i giorni 1-2 luglio per discutere sulla situazione economica, politica, sociale, elettorale e le iniziative confederali. Introdurrà il segretario generale Agostino Zamboni.

AMMIRAGLIA MERCI DELL'ADRIATICA

Con l'intervento del ministro della Marina Mercantile, è stata presentata ieri nei porti di Palermo autorità marittime e operatori economici, la motonave «Serenissima Express», nuova ammiraglia della flotta merci della società «Adriatica» di navigazione, ormeggiata nel molo «Vittorio Veneto». E' la prima di tre modernissimi traghetti e tugli «merci» di costruzione giapponese acquistati dalla compagnia veneziana.

ASSICURAZIONI COLUMBIA IN SCIOPERO

Rappresentanti sindacali e aziendali della centrale Columbia assicurazioni hanno deciso il permanere dello sciopero di mobilitazione di tutta la categoria al fine di risolvere i grandi problemi relativi al posto di lavoro, con la sospensione immediata del lavoro straordinario ed una tornata di scioperi di due ore il giorno 27 per Nord ed il 31 per il Centro Sud, e di ulteriori due ore il giorno 57.

GBC tvcolor

il televisore a colori consigliato dal tecnico

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

La sentenza della Corte verrà pubblicata fra due settimane

Per il cumulo fiscale sarà necessario l'esame del Parlamento

Secondo una interpretazione l'invalidazione delle leggi del 1958 e 1973 riguarderebbe la forma e non la sostanza - Le ripercussioni sull'entrata statale

A MAGGIO

Deficit di 110 miliardi della bilancia dei pagamenti

La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa nel maggio scorso con un deficit di 110 miliardi di lire, secondo i dati provvisori resi noti ieri dalla Banca d'Italia.

Si tratta di un risultato sempre negativo, anche se di dimensioni meno impressionanti di quelle del disavanzo di aprile di questo mese - sempre secondo dati diffusi ieri dalla Banca d'Italia - il deficit della bilancia valutaria dei pagamenti è stato pari a ben 75 miliardi 000 milioni di lire.

Nel primo cinque mesi del 1976 il deficit complessivo della bilancia dei pagamenti italiana ha raggiunto un livello di oltre 2260 miliardi di lire, contro i 282 miliardi del primo cinque mesi del 1975.

Il saldo negativo del maggio 1976 si è mantenuto leggermente inferiore al deficit che aveva caratterizzato nel maggio 1975 (114 miliardi di lire). In maggio, dunque, si è parzialmente interrotta quella serie di dati eccezionalmente negativi che negli scorsi mesi ha riaperto rapidamente nei conti dell'Italia con l'estero una «vortigine» di deficit paragonabile a quella prodottasi nel 1974, anno che è stato particolarmente difficile per la bilancia dei pagamenti italiana.

Napoleoni permangono le ragioni della crisi

L'edizione della sera del quotidiano la Stampa ha ieri intervistato i due prospettive economiche del professor Napoleoni, eletto alla Camera nelle liste del PCI e l'economista Antonio Di Pietro. L'intervista riguarda innanzitutto le caratteristiche della ripresa economica e le questioni urgenti da affrontare.

Per Napoleoni «restano tutte le ragioni obiettive di crisi». Anche la leggera ripresa si deve a fattori oggettivi quali la spinta internazionale e una nuova domanda di scorte». Per quanto riguarda la funzione che possono svolgere i prestiti esteri (di cui si è discusso a Portofino) Napoleoni sostiene che «stipulare dei prestiti esteri è un'operazione che non può essere condotta in modo sempre con moderazione. In ogni caso - aggiunge Napoleoni - la tesi che intendo contestare è che i nuovi prestiti siano la condizione della ripresa. Niente affatto: la ripresa non può che nascere principalmente dalle forze interne».

Ad una domanda sulla possibilità di convergenze attorno a proposte di emergenza, Napoleoni ritiene che «sono certamente possibili convergenze interessanti soprattutto a breve termine, nel programma di sviluppo del PCI. Però queste possibili convergenze in politica economica non devono essere prese come pretesto per tentare convergenze sul terreno più propriamente politico».

Per Napoleoni «la partecipazione al governo di una politica è senza dubbio un forte elemento di stabilità. La politica economica italiana non è sempre stata proprio nel momento del consenso, che è invece necessario per mettere in pratica certe formule tecniche. Perciò coloro che come Agnelli ed altri, accettano la responsabilità comunista nel programma economico ma non la partecipazione comunista al governo, mi devono spiegare, aggiunge Napoleoni, perché la rilevanza del PCI è in un'ottica ricostituita e nell'altro negata».

Per Andreotta «la fase di ripresa è incontenibile», non «dei pericoli», ma «rischiamente - a suo dire - senza quegli ostacoli drammatici di cui PCI e PRI hanno basato la loro campagna elettorale». Fatta questa polemica retrospettiva e infondata, proprio alla luce dei dati obiettivi sulla gravità della situazione del paese da nessuno contestati (tutt'al più ignoti dalla DC per motivi elettorali), Andreotta stesso riconosce che il «modo vero è l'inflazione» e ripropone, per bloccarla, la «politica di contenimento dei salari». Per quanto riguarda la prospettiva politica anche qui Andreotta ripropone la tesi già espressa durante la campagna elettorale che è la «alternanza tra maggioranza e opposizione».

La sentenza della Corte Costituzionale sul cumulo dei redditi nella dichiarazione fiscale non sarà nota prima del 14 luglio. Le interpretazioni sono quindi basate sopra il comunicato stampa emesso dalla Corte anche in assenza di ulteriori informazioni da parte dell'amministrazione finanziaria. La difficoltà dell'interpretazione deriva dal fatto che la Corte, invalidando le leggi del 1958 e del 1973, avrebbe evitato «la scelta interpretativa» che ha permesso di limitare il problema limitandosi a pronunciare la illegittimità per il fatto che la moglie non è «rappresentata» nella dichiarazione fiscale come è prevista da quelle leggi. La legge del 1975, nota come mini-riforma Visentini, avrebbe «risolto» il problema che ha preoccupato la Corte facendo firmare alla moglie la dichiarazione comune.

L'autonomia economica del coniuge, insomma, sarebbe assicurata da un atto formale. Dall'aspetto sostanziale, la progressione del salto fiscale che si verifica sommando i redditi, la Corte non si sarebbe affatto pronunciata. La questione del cumulo sarebbe stata lasciata così deliberatamente aperta dalla Corte rinviando la questione, di fatto, al Parlamento, che potrebbe affrontarla insieme ad altri aspetti della legislazione attuale, ugualmente criticati ed anche di maggior peso - nonostante abbiano ricevuto minore pubblicità - come quello dell'adeguamento della parte di retribuzione esente da trattenute al costo della vita.

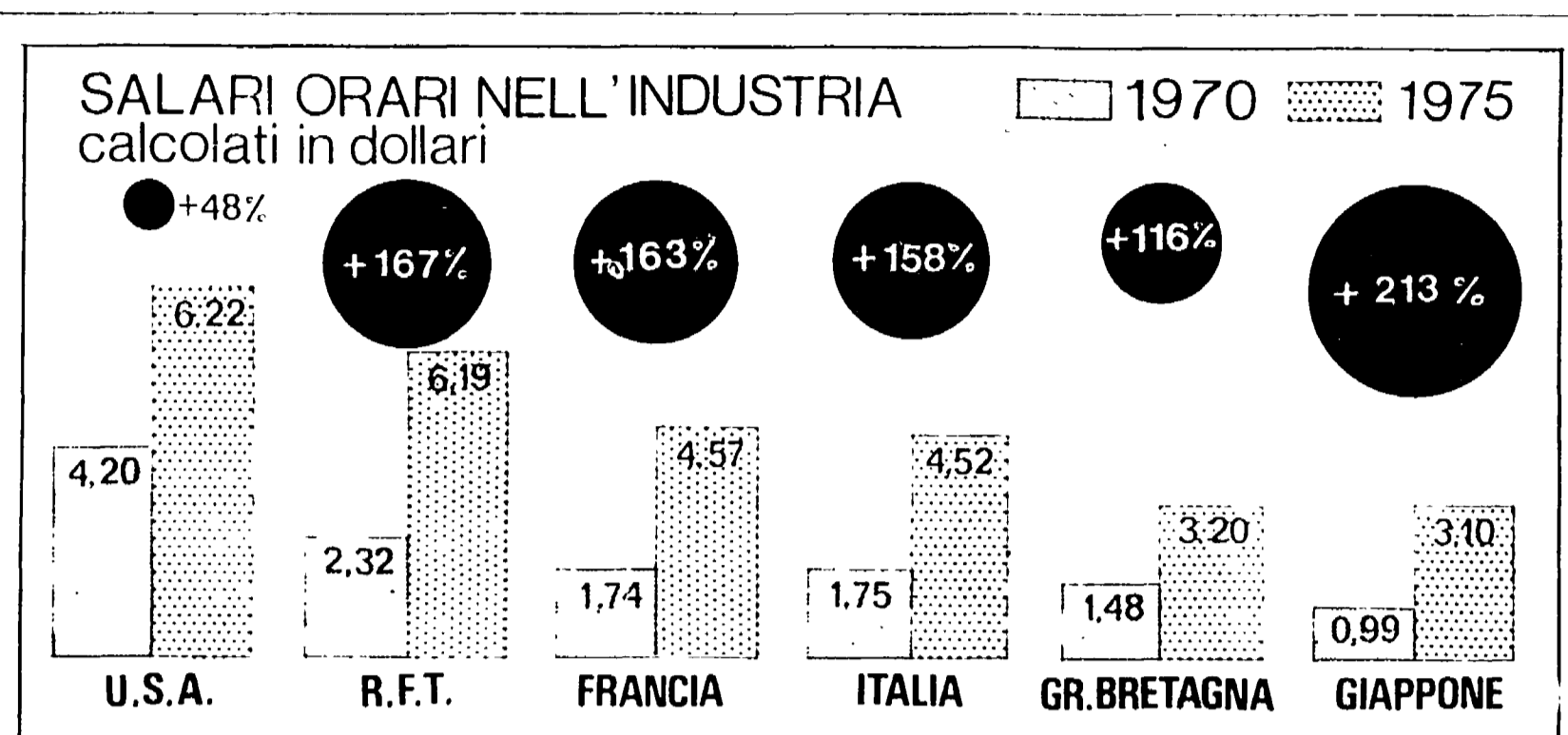
La questione dell'eventuale rimborso di maggiori imposte dovute per gli anni passati si potrebbe rivelare, in base al testo della sentenza, infondata oltre che inopportuna. L'interrogativo riguarda, in particolare, quei contribuenti che devono pagare le imposte risultanti dalla dichiarazione del 1974 e che desidererebbero naturalmente ridurne la sede di versamento. Deve essere chiarito anzitutto se gli effetti della legge del 1974, colpita dalla sentenza della Corte, continuano ad agire anche dopo la sentenza. Se no, occorrerebbe procedere alla revisione della dichiarazione del 1974, un lavoro enorme che non si vede quando verrà svolto dall'amministrazione già sepolta da una nuova valanga di carta, quella delle dichiarazioni per il 1975.

Pessimismo giustificato

Il pessimismo è più che giustificato dai fatti. I lavoratori dipendenti che si sono visti trattenere imposte in misura superiore a quanto dovuto in base a dichiarazioni aspettando, inutilmente, la revisione dei redditi, destinati ad aspettare a lungo anche per quelli del 1975.

Migliori le prospettive di un riesame della legge fiscale, ma non per i problemi di fondo: l'inflazione sta riducendo drasticamente le quote di pensioni e salari, esentando i trattenuti alla fonte, per cui un adeguamento, già richiesto dalla Federazione CGIL Cisl Uil all'inizio dell'anno, non è a lungo, ma si colloca al massimo al livello di un decimo rispetto alle evasioni fiscali, stimata. L'abolizione del cumulo, bilanciata da una chiara distinzione fra redditi di lavoro e altri redditi, comporta che il nuovo sistema di distribuzione di entrata facilmente recuperabile anche con azioni limitate nei redditi delle evasioni.

In definitiva, la stretta difesa condotta dai governi passati, che ha permesso al cumulo non ha corrispondenza nella sua efficacia ai fini dell'entrata statale. Nei paesi a reddito fisso, la tendenza ad altri aspetti, ben più gravi, del sistema fiscale. La possibilità di adeguare l'entrata statale alla capacità effettiva di consumo attraverso l'amministrazione e la volontà politica di utilizzare l'apporto dei Comuni, è un obiettivo che il Consiglio di quartiere.



Quanto sono aumentati i salari

Il grafico, fondato sui dati raccolti dalla First National City Bank, illustra il mutamento dei livelli del salario orario, calcolato in dollari, degli operai dell'industria tra il 1970 e il 1975 nei principali Paesi industrializzati. Ne risulta che il salario medio americano resta il più alto in assoluto, ma in questo quinquennio ha subito il minor aumento in percentuale (sempre calcolata in dollari) ed è quindi talmente più da vicino dai salari europei. I salari giapponesi, pur avendo subito il maggior aumento percentuale (+213 per cento),

Si attende l'aumento di capitale

Definito e varato il bilancio Anic Deficit 37 miliardi

Dai precedenti dirigenti la perdita d'esercizio era stata valutata ventuno miliardi

MILANO, 28. Ancora grossi dolori e ancora piccole miserie dall'ombra degli azionisti dell'Anic, l'azienda chimica del gruppo ENI, cioè a prevalente partecipazione statale.

I grossi dolori si riferiscono alla situazione industriale e di mercato, che continua ad essere pesante pur nella generale ripresa produttiva; le piccole miserie alla vicenda dell'amministrazione del presidente e amministratore delegato, gli ingegneri Pagani e D'Amelio, un pensiero meccanico per cui attraverso tre successive assemblee e momenti di diversa tensione si è finalmente giunti all'approvazione di un definitivo bilancio.

Dopo l'assemblea, rispondendo alla richiesta di un azionista, l'ing. Ragni ha segnalato che nei primi cinque mesi del 1976 il fatturato è aumentato del 23,7 per cento rispetto allo stesso periodo del '75, ma l'andamento della gestione resta parimenti negativo.

La perdita d'esercizio del bilancio '76 è stata definita in 37 miliardi, cioè 16 miliardi in più di quanto avevano proposto i precedenti amministratori.

Dopo l'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione, che ha preso in esame il problema dell'annuncio di una necessaria riduzione di capitale della società. Verrà in futuro convocata una assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare,

capacità produttive e non resta che attendere un mutamento nel tipo dei consumi, che per esempio adegui i gusti europei a quelli già affermatissimi in America.

In questa situazione ogni ventata prospettiva di attribuzione all'Anic del distretto settore fibre della Montedison sarebbe vista dai dirigenti dell'azienda di stato come un inopportuno castigo.

Durante l'assemblea, rispondendo alla richiesta di un azionista, l'ing. Ragni ha segnalato che nei primi cinque mesi del 1976 il fatturato è aumentato del 23,7 per cento rispetto allo stesso periodo del '75, ma l'andamento della gestione resta parimenti negativo.

La perdita d'esercizio del bilancio '76 è stata definita in 37 miliardi, cioè 16 miliardi in più di quanto avevano proposto i precedenti amministratori.

Dopo l'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione, che ha preso in esame il problema dell'annuncio di una necessaria riduzione di capitale della società. Verrà in futuro convocata una assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare,

Politica sbagliata produce costi

«Generali» in perdita nella gestione assicurazione auto

Entro la settimana prossima alcune compagnie dovranno «giustificare» le irregolarità

Il ministero dell'Industria continua a portare avanti la farsa delle «controdeduzioni» chieste ad alcune compagnie di assicurazione colte in flagrante violazione della legge. Si attende la scadenza dei 30 giorni dalla notifica delle accuse, fatta il 4 giugno, di mancata liquidazione dei danni ad avanti diritto, investimento finanziario dei quattrini destinati agli assicurati, mancato invio dei conti economici agli organi ispettivi e simili. Ormai viene ammesso apertamente che delle 40 compagnie che avrebbero commesso irregolarità sono tre che trovano in difficoltà a «giustificarsi» ed anche queste, comunque, potranno farlo entro la prossima settimana.

Prosegue, intanto, la presentazione di bilanci in disavanzo da parte di società gerenti l'obbligatoria autoveicoli. Le Generali denunciano una passività di 15 miliardi su 87 miliardi di portafoglio RCA. Il livello del disavanzo è tale che sembra difficilmente giustificabile con dati obiettivi. Nel complesso le Generali continuano una forte espansione (i beni immobili a bilancio passano da 335 a 451 miliardi

in un anno). Resta un fatto che le compagnie hanno la possibilità di trasferire l'imputazione di spese generali da un ramo all'altro. Che i costi di conduzione delle compagnie siano elevati non c'è dubbio ma questi risalgono: 1) alla politica burocratica che è stata costruita sulla conduzione di un settore che, per quanto riguarda la RCA, dovrebbe avere la snellezza di un servizio pubblico; 2) alla proliferazione delle compagnie autorizzate dal ministero che ha aggravato, suddividendolo fra un numero ancor maggiore di operatori, il costo unitario di gestione.

La riforma dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli è diventata quindi una esigenza di buongoverno del settore, per ripulirlo da iniziative avventuristiche fiorite all'ombra della gestione del ministero dell'Industria. Altrimenti si giungerà, a breve scadenza, alla richiesta di nuovi aumenti della tariffa, aumenti che restano ingiustificati fintanto che non vengano presi provvedimenti indispensabili per ridurre lo spazio fatto alla speculazione finanziaria con i quattrini dell'utente.

Lira stabile Nuova emissione di Buoni del tesoro

Continua in borsa la tendenza al rialzo delle azioni

Ieri la lira ha continuato a «tenere» sui mercati valutari, con una quotazione di 84 centesimi, chiudendo la seduta con gli 84 di venerdì. Vi è stato anche un aumento nelle contrattazioni, passate da 8.800.000 dollari di venerdì a 9.500.000 di ieri. Il recupero maggiore registrato sulla moneta americana viene messo in relazione alla tendenza internazionale del dollaro: le prime quotazioni europee vedevano infatti la divisa Usa cedente. In lira, a sua volta, si sta continuando il trend che la caratterizza nella scorsa settimana, dopo il risultato elettorale. Sui mercati internazionali una forte ripresa è stato registrato dallo yen giapponese. Esso non sembra dovuto a nessun fattore particolare.

Al fine della situazione finanziaria e monetaria interna, è da segnalare l'annuncio del ministro del Tesoro circa la pubblicazione del decreto per la emissione di buoni ordinari del Tesoro per 4 mila e 500 miliardi in possesso della Banca d'Italia. La differenza fra le due cifre sta ad indicare, secondo il comunicato del Tesoro, che a giugno la previsione del deficit aggiuntivo di cassa ha registrato una diminuzione di 150 miliardi.

Da giovedì, intanto, diventerà operativa la nomina di Bozzo, ex speculatore d'alto scalo scomparso dalla circolazione senza che la circolazione contante

La Borsa ha continuato anche oggi la tendenza manifestata nella scorsa settimana, chiudendo la seduta con un rialzo e con scambi discretamente attivi, e cioè molto al di sopra delle medie registrate nelle settimane immediatamente dopo il provvedimento Consob sul deposito previo per i venditori. E ciò, nonostante che la seduta di oggi sia a cavallo fra due festività e si sia notata l'assenza di alcuni operatori.

La quota, dunque, migliore per la spinta impressa dal rialzo dei valori industriali, ad eccezione dell'immobiliare Roma, che ha perso un altro 6,3 per cento, tendendo a 140,75 lire. Le Preli S.p.A. anche dopo l'annuncio che non ci sarà dividendo quest'anno, guadagnano ancora qualche punto, guadagnando almeno il loro valore nominale. Discreti guadagni hanno avuto le Westinghouse (a seguito del consistente aumento del dividendo) con un 20,9 per cento in più, le Donzelli (-14,5%) e le Bonifazi Ferraresi (+2,7%).

Per questi tre titoli la chiusura era stata rivista perché la loro quotazione superava il 20 per cento. La Consob ha oggi deciso che il titolo Molini Corsica, legato al caso Bozzo, ex speculatore d'alto scalo scomparso dalla circolazione senza che la circolazione contante

in breve

- AGGIORNAMENTO COSTI PETROLIFERI: Mercoledì prossimo - informa l'Adnkronos - saranno aggiornati i calcoli sui costi sostenuti dai petroliferi, in applicazione del metodo CIP per la determinazione dei prezzi in base ai costi; l'aggiornamento sarà fatto dall'ufficio tecnico del CIP.
- DALL'ENI SCUOLE PREFABBRICATE ALL'ARABIA: Il «Nuovo Pireneo», società del gruppo ENI, fornirà all'Arabia Saudita scuole in prefabbricato leggero su due piani per un valore di circa 29 milioni di dollari.

Paolo Sangiovanni del CD della Fulvic

Lettere all'Unità

L'impegno dei giovani per rinnovare la società

Cara Unità, una delle conferme più positive uscite dalle urne del 20 giugno è senz'altro costituita dal massiccio consenso che viene dato dalle giovani generazioni al processo di trasformazione della società per cui essi siano chiamati ad agire come protagonisti e non come semplici spettatori. Il carattere di dibattito di massa che anche questa campagna elettorale ha assunto per il giovane elettorato, è un sintomo costante di giovani perché si impegnino sui problemi della società italiana contribuendo con la propria cultura, politica e fantasia, ha ricevuto una volta di più, un largo riconoscimento dal voto. Bisogna peraltro meditare sul fatto che una consistente porzione del voto giovanile si è riversata sulle liste della Democrazia cristiana. In questi giorni i giornali si sbizzarriscono alla ricerca di una spiegazione valida per questa «volgarizzazione» che caratterizzerebbe i figli non meno dei padri. A mio parere, questo fenomeno si può spiegare meglio se si tiene conto della vitalità di una tradizione cattolica, con il fatto che molti giovani hanno identificato la DC con i valori di libertà e democrazia della civiltà occidentale, che si sentono in grado di difendere. Non si tratta ora tanto di sottolineare i gravi limiti di questa identificazione, quanto di continuare a metterla alla prova, senza integralismi, sul terreno di una sempre più ampia partecipazione dei giovani alla direzione della società.

Se questa sfida verrà accettata e ci si impegneranno tanto i giovani che hanno votato la DC quanto quelli che hanno votato per la DC, non potranno non aversi risultati positivi e si preparerà un avvenire migliore per tutto il Paese.

GIORGIO SILVESTRI (Milano)

Il disagio degli insegnanti di musica

Egregio direttore, siamo un gruppo di insegnanti di strumento musicale (pianoforte, violino ed armonica) che da tempo ci occupiamo degli Istituti magistrali statali. Da 25-30 anni ininterrottamente lavoriamo; andremo in pensione e noi saremo a questo punto, con quel che comporta in fatto di stipendio prima e pensione poi. La legge 477 art. 10, comma 2, ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima della legge sopra citata eravamo abilitati e noi saremo a questo punto. Oggi tale ruolo non esiste più e siamo passati in ruolo B, ma sempre avvertiti, senza averne diritto di carriera. E' giusto tutto ciò?

Non può essere dichiarato abilitato il nostro titolo alla luce della legge 477 art. 10, comma 2, che ci ha dato la possibilità a tutti gli insegnanti di essere immessi nei ruoli, a noi noi.

Non siamo abilitati. Non possiamo abilitarci (e chi ci deve fare da insegnanti, forse i nostri colleghi dei Conservatori e noi stessi, e questo nostro titolo?) perché la materia è facoltativa. Prima

I rapitori del grossista di polli hanno chiesto il riscatto

Due miliardi per Penteriani Si cerca il «basista» del sequestro Montani

L'inchiesta sul rapimento del commerciante diretta dal sostituto procuratore Armati, favorevole al «congelamento» dei fondi — La bambina rilasciata sabato sera sarà interrogata nella giornata di domani



I rapitori di Renato Penteriani vogliono quasi due miliardi per la sua libertà. A tredici giorni dal sequestro hanno sciolto tutti i dubbi alimentari con il loro ostinato silenzio avanzando ai familiari del postaggio richieste precise. Hanno telefonato ad un conoscente del grossista di polli e uova — sapendo benissimo che l'apparecchio della moglie è tenuto sotto controllo dalla polizia — ed hanno dimostrato di non appartenere ad un sottile gioco di scacchi, ma di avere un serio intento di avere effettivamente in ostaggio Renato Penteriani. C'è un unico modo di liberare il commerciante: il pagamento di un milione e mezzo per i familiari di Penteriani il calcolo delle trattative è dell'attesa. L'inchiesta sulla vicenda viene diretta dal sostituto procuratore Armati, il magistrato che con il suo intervento ha favorito alla clinica Poma il «congelamento» dei fondi destinati ai rapitori. Poi, seguendo una linea d'intervento classica e sicura, ha modificato a seconda dei casi il dottor Armati ha già applicato questo intervento nel corso delle indagini sui sequestri di Montani e Penteriani.

Renato Penteriani e della bambina di 11 anni Maria Montani. Entrambi i bambini hanno preso contatti con le famiglie dei familiari delle famiglie degli ostaggi ed ha fatto in modo di ostacolare al massimo il pagamento di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Con la richiesta del sequestro ai familiari di Renato Penteriani, una bambina di 11 anni, Maria Montani, ha chiesto un milione e mezzo per il suo riscatto. Il sequestro si è svolto in un modo di sequestro di denaro. Questo intervento della magistratura in pratica ha reso più difficile per i rapitori, e in questo modo coltiva il tentativo di ammorzare le imprese empuere. Appena, comunque grave e controproducente l'assenza di un intervento preventivo e generale e una linea che si guardi tutte le persone che si seguono in un modo di sequestro di denaro.

Si infittisce il «giallo» dopo la macabra scoperta di sabato scorso

Trovata un'altra gamba nelle acque del Tevere

L'arto umano recuperato nello stesso punto dov'era affiorato il primo — Anche questo era chiuso in un sacco di plastica — La polizia è convinta che è il delitto di un maniaco

Si infittisce il giallo del Tevere. Un'altra gamba è stata trovata chiusa in un sacco di plastica a pochi metri dal punto dove sabato scorso era affiorato il primo arto. Da un primo sommario esame sembra che tutte e due le gambe siano state recise, forse con un'ascia, all'altezza della testa del femore. Secondo la polizia si tratta di fronte al delitto di un maniaco che dopo avere ucciso la propria vittima ha tentato di scaldare il cadavere facendolo a pezzi e gettandolo nel Tevere. Non si esclude che nei prossimi giorni vengano ritrovati altri resti del delitto. L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

L'infittirsi del giallo del Tevere è stato così descritto da alcuni tecnici del cantiere nautico. Tecnici che verso le 16.30 hanno avvertito nello specchio d'acqua sottostante un sacco di plastica del tipo di quelli adoperati per la raccolta delle immondizie. Memori di quanto era stato scoperto sabato scorso, i dipendenti Tecnam hanno avvertito i carabinieri di Fiumicino. I militari hanno provveduto a recuperare il sacco che allora era all'ancora nello stesso punto dove era stato trovato il primo.

Ogni volta eseguita la polizia sulla gamba sinistra trovata sabato scorso. L'esame anatomico e i successivi esami istologici in programma per i prossimi giorni dovranno stabilire con sufficiente approssimazione l'età e il sesso della vittima e il periodo di permanenza in acqua delle membra ritrovate. I risultati di queste analisi saranno disponibili entro la fine di giugno.

A tale perizia si attribuisce importanza notevole. Risale all'identità della vittima infatti sarebbe più agevole — affermano gli inquirenti — ricavare l'autore del delitto.

Scambi di accuse tra grossisti e rivenditori

Non arriva ai mercati rionali la frutta meno costosa

Gettate via le pesche di seconda qualità - Gravi carenze della rete distributiva - Necessario trasformare le strutture annonarie in veri centri alimentari

«Queste pesche sono ottime — sostiene un grossista — ma nessuno le vuole, perché costano solo 200 lire al chilo e sono un po' piccole delle altre. Prima o poi dovremo tagliare i costi e mentre ai mercati rionali si affrettano a comprare la frutta e verdura di stagione, i consumatori continuano a consumare sulle bancarelle sotto casa la frutta meno di semina tutta di prima scelta, ma ancora troppo cara».

«Scambi di accuse anche tra i diversi categorie grossisti e rivenditori. L'uno accompagnato questa situazione di stallo che non ha permesso a tutti di godere della buona annata ortofrutta, che a differenza delle altre regioni sembra essere espletata nel Lazio. Da questa «dittatura» più o meno uscite i rivenditori, accusati, guarda caso, proprio dai grossisti di scarsa sensibilità sulle qualità e non sulla quantità di frutta e verdura. Il mercato di prima scelta, in quanto a qualità, è stato invece messo in vendita nei mercati rionali, ma a prezzi elevati».

«Non si può parlare di un mercato rionale che sia un centro alimentare, ma di un mercato rionale che sia un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

«Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare. Il mercato rionale deve essere un centro alimentare, non solo un mercato rionale, ma un centro alimentare».

DOMENICA MEZZO MILIONE DI BAGNANTI HANNO AFFOLLATO I CENTRI BALNEARI TRA TORVAJANICA E FREGENE



«PONTE» DI FINE GIUGNO TRA SOLE E PIOGGIA

Stufendo al caldo opprimente che ha toccato nei giorni scorsi, punto superato ai 30 gradi, centinaia di migliaia di romani hanno raggiunto domenica — ed è prevista anche l'escursione si ripeta oggi — la località balneare più vicina alla capitale, Ostia Torvajonica e Fregene. Hanno assediato lo sbocco dei fiumi di terraggio, con migliaia di bagnanti assiepati sulla spiaggia. C'è però il rischio anche oggi la gita al mare sia guastata dalla pioggia. Secondo il servizio meteorologico dell'aeronautica infatti il pomeriggio, come avviene ormai da sei giorni, sono previsti violenti acquazzoni. Nella foto, un aspetto del largo di Ostia nella tarda mattinata di domenica.

Le indicazioni emerse dal convegno sulla scuola promosso dalla Regione

COME ABOLIRE I GHETTI DELL'EMARGINAZIONE

Un dibattito sulla scuola si è svolto domenica 28 giugno a Roma, presso l'aula magna dell'Università di Roma, in occasione del convegno promosso dalla Regione Lazio. Il convegno, presieduto dal ministro dell'Industria, ha avuto come tema principale la questione dell'emarginazione sociale e culturale delle fasce più deboli della popolazione. Gli interventi, moderati dal professor Antonio Di Maria, hanno toccato vari aspetti del problema, dalla situazione attuale alla ricerca di soluzioni concrete. In particolare, si è discusso sull'importanza di un'azione coordinata tra Stato e Regioni, sulla necessità di potenziare le strutture scolastiche nelle zone svantaggiate, e sulla figura del docente come agente di cambiamento. Il convegno ha concluso con un patto di intenti che si impegna a realizzare un modello di scuola capace di superare le barriere dell'emarginazione.

PRIMO «TUTTO ESAURITO» SUL LITORALE ROMANO

Fin dal mattino migliaia di macchine hanno formato code gigantesche sull'Ostiense e la Cristoforo Colombo - La pioggia, che non è mancata all'appuntamento del pomeriggio, ha rimandato presto tutti a casa

Il solito acquazzone serale ha costretto domenica i bagnanti della costa romana a tornare in fretta e furia in città. Giochi grossi e fitti, mescolati a qualche chiodo di ginepro, hanno spazzato al tramonto le spiagge di Ostia, Fregene e di altre località balneari vicine alla capitale. È stato il primo acquazzone di una splendida giornata di sole che aveva visto dalle prime ore della mattinata centinaia di migliaia di bagnanti riversarsi sulle spiagge libere e attrezzate della costa che l'escursione ha interrotto. Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani.

Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani. La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa.

La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa. Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani.

Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani. La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa.

La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa. Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani.

Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani. La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa.

La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa. Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani.

Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani. La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa.

La pioggia ha interrotto l'escursione e ha rimandato presto tutti a casa. Molti bagnanti si sono ritrovati a fare il bagno in un mare di fango, con l'acqua che ha raggiunto il livello di un metro e mezzo di romani.

Advertisement for 'sedie poltrone salotti' (chairs, armchairs, sofas) by INTEROFFICE mobili per tutti. The ad features a large graphic of the letters 'IO' and contact information: Tel. 478164.

Advertisement for ALISCAFI ANZIO/POZZA. It lists departure times and prices for flights to Anzio and Pozza, and also advertises a 'Giornaliere in luglio e agosto' (newspaper subscription) and 'HELIOS - Porto Innocenziano, 18'.

Advertisement for 'LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA' (iron and cast iron beds) located at VIA LABICANA, 118-122 and VIA TIBURTINA, 512.

Advertisement for 'PICCOLA PUBBLICITA' COMMERCIALI' (small commercial advertising) located at NUOVA FILATELIA, Via San Giovanni in Laterano 52, Roma.

Stasera all'Olimpico (ore 20,30) la finale di Coppa Italia

Tour de France: il leader è sempre Freddy Maertens

L'amizioso Napoli o il modesto Verona?

La partita sarà trasmessa in diretta dalla televisione sul primo canale (esclusa la zona di Roma) Valcareggi dovrà sostituire Busatta e Cozzi squalificati - Nelle file dei napoletani rientra Giuliano

Mentre tutti si aspettavano una finale Inter-Napoli la Verona di Valcareggi ha ragionato con estrema lucidità, qualificandosi a danno dei nerazzurri e così stasera allo Stadio Olimpico, per la finalissima della ventiduesima edizione della Coppa Italia, i napoletani si dovranno giocare il trofeo con i veronesi.

Le ultime fasi del torneo non hanno certo destato molti entusiasmi; non per questo l'impegno delle due squadre in finale sarà minore dato la posta in palio. Per i veronesi, se dovessero vincere, sarebbe il primo successo in Coppa, anzi il maggiore, allora conquistato e avrebbe il possibile di entrare nella ristretta « élite » dei club impegnati nell'agonia internazionale. Rapresenterebbe, insomma, una bella soddisfazione per Valcareggi ed i suoi giocatori.

Per i napoletani, che hanno già appuntata sulle loro maglie la coccarda tricolore nel 1961-62, sarebbe, invece, la seconda vittoria in Coppa. Per il Napoli che già ha guadagnato il diritto a disputare la Coppa UEFA con il buon piazzamento in campionato, vincere significherebbe entrare in un torneo, quello della Coppa delle Coppe, forse più prestigioso di quello in cui si sono già qualificati. E poi una vittoria in Coppa Italia darebbe un inconfondibile distintivo di prestigio, tale da dare lustro alla squadra e soddisfazione ai sostenitori.

E dunque, che questo ultimo appuntamento agonistico stagionale del calcio italiano ha in sé sufficienti motivi per essere notevolmente interessante. Certo che se le tribune dello Stadio Olimpico si riempiranno per questa finale, ciò dipenderà principalmente dal « croceato » che a qualificarsi per la finale è stato il Napoli, squadra che vanta nella Capitale schiere di giocatori entusiasti, a parte quelli che arriveranno dalla città campana.

Alla finale il Napoli, presumibilmente, si presenterà avvantaggiato. Sabato scorso ha disputato contro la Samp una partita meno impegnativa di quella che, invece, i veronesi hanno disputato contro l'Inter, una partita aspra e cattiva. La squadra partenopea, affidata (dopo la partenza di Viniolo, in casa, che subentrò Pesola) a Del Frati, a Marassi, ha dovuto rinunciare allo squalificato Giuliano e all'infortunato Baccinelli. Oggi recupera il capitano e si presenta con la formazione tipo del campionato. Il Verona, invece, nel clima avverso dei due ultimi minuti di gioco contro l'Inter, ha subito l'espulsione di Busatta e Ginilli ha lasciato il campo con un numero di giocatori ridotto. Sono episodi certo destinati a pesare stasera all'Olimpico dove Valcareggi non potrà disporre di Busatta e Cezzarini, squalificati in conseguenza degli episodi di sabato notte al Bentegodi e teme che Ginilli possa risentire dell'infortunio.

Nel due giorni di qualificazioni alla finale le due squadre hanno raggiunto il primato con questa progressione: Verona-Lazio 0-0, Genova-Verona 1-1, Verona-Genova 1-0, Inter-Verona 3-1, Lazio-Verona 0-0, Verona-Inter 2-0, Napoli-Verona 0-0, Lazio-Napoli 0-2, Napoli-Sampdoria 2-2, Fiorentina-Napoli 1-1, Napoli-Milan 2-1, Sampdoria-Napoli 2-0.

Il Napoli ha in totale 10 punti, con otto punti, ha eguagliato l'Inter ed ha avuto accesso alla finale per la migliore differenza reti. Il Verona ha invece totalizzato nove punti; contro i sette della Fiorentina attuale detentrici del trofeo.

La storia della Coppa Italia ebbe inizio nel 1922, quando al torneo presero parte trentacinque squadre e vinse il Vado. Quella prima edizione fu un torneo isolato e, soltanto nella stagione 1935-36, il torneo si disputò di nuovo: parteciparono novanta squadre e vinse il Torino. L'edizione alla quale presero parte il maggior numero di squadre fu quella del 1949-51, quando la competizione coinvolse novantasei società e vinse il Venezia. Attualmente vi prendono parte le 36 squadre del campionato italiano che giocano i campionati di A e B.

Il maggior numero di successi della Juventus è l'«ha vinto cinque volte». Quattro sono stati i successi della Fiorentina e del Torino, tre quelli del Milan, mentre due volte hanno vinto Roma e Bologna. Al pari di Vado, Genova, Inter, Venezia, Lazio e Atlanta anche il Napoli ha vinto una volta la Coppa Italia, fu nel 1961-62. I partecipi vinsero allora con questa formazione: Cammiser, Anselmi, La Palma, Burzichelli, Vavassori, Orlandini, Massa, Giuliano, Savoldi, Esposito, Moro, Zaccaroni, Smerotto e Menicucci. Quell'anno il Napoli vinse la Coppa Italia, fu nel 1961-62. I partecipi vinsero allora con questa formazione: Cammiser, Anselmi, La Palma, Burzichelli, Vavassori, Orlandini, Massa, Giuliano, Savoldi, Esposito, Moro, Zaccaroni, Smerotto e Menicucci. Quell'anno il Napoli vinse la Coppa Italia, fu nel 1961-62. I partecipi vinsero allora con questa formazione: Cammiser, Anselmi, La Palma, Burzichelli, Vavassori, Orlandini, Massa, Giuliano, Savoldi, Esposito, Moro, Zaccaroni, Smerotto e Menicucci.



● RITA BOTTIGLIERI ha confermato l'altra sera a Jesolo la sua ottima condizione di forma battendo, ancora una volta, il record italiano sui 200 metri col tempo di 23"4 (p.p. stabilito lo scorso anno a Milano 23"5). Nel corso della stessa riunione Giuliana Amici ha portato il primato del giavellotto a m. 53,44 (p.p. 53,18) mentre la staffetta femminile azzurra 4x100 (compresa da Ginechi, Molinari, Nappi e Bottiglieri) ha corso nel tempo di 44"5 (p.p. 44"6). Da segnalare, infine, l'1,85 in alto raggiunto dalla sedicenne Donatella Bulfini, che le vale il viaggio a Montreal.

Così in campo

NAPOLI VERONA
CARMIGNANI 1, GINILLI 2, BRUSCIOTTI 2, BACHLECHNER 1, LA PALMA 3, SIRENA 1, BURNICHELLI 1, MASCETTI 1, VAVASSORI 5, CATELLANI 1, ORLANDINI 5, NANNI 1, MARIANI 1, FRANZOSI 1, GIULIANO 8, GUIDOLINI 9, SAVOLDI 9, LUPI 9, ESPOSITO 10, MORO 10, BRACILIA 11, ZIGONI 10.
Arbitro: RICCARDO LATTANZI

Calciomercato

Giovedì l'apertura delle buste
Di ritorno da Roma — dove converrà domani per la finale di Coppa Italia — il mondo del pallone si riunirà da giovedì al Leonardo da Vinci di Milano-Brusapiana per l'apertura ufficiale delle buste di trasferimento, quelle che più comunemente si definisce calciomercato.

La prima scadenza è appunto la mezzanotte di dopodomani, fissata ufficialmente l'ultimo per la risoluzione delle contropartite. Come è noto, all'apertura delle buste, le società interessate possono unire o in via amichevole o dietro offerta segreta, a seconda delle trattative intercorse. Al « quiz » delle contropartite sono interessati alcuni nomi di spicco tra i quali, quelli di Novellino (Perugia-Napoli), Rampinetti (Bologna-Torino), Vio (Juventus-Cagliari), Buso (Bologna-Cagliari), Bitolo (Cesena-Genoa), Cattellani (Verona-Inter), Moro (Verona-Inter) e Massa (Napoli-Inter).

Una volta risolte le contropartite, potrà avere ufficialmente inizio il mercato vero e proprio, che quest'anno — oltre alla nuova sede — cercherà di compensare in modo soddisfacente il passato, cifre a parte, naturalmente. Da venerdì dunque inizierà la stretta finale per i prezzi di mercato, in cui i club si scontreranno, come di consueto, per il momento almeno a parole.

Giovedì l'apertura delle buste

Panatta-Tiriac eliminati nel doppio a Wimbledon
LONDRA, 28. Adriano Panatta e Ian Tiriac sono stati eliminati dal doppio maschile al torneo internazionale di tennis di Wimbledon, battuti per 63-97-98 dagli americani Lutz e Smith, teste di serie numero cinque, in un match eccezionalmente combattuto e nervoso soprattutto di Tiriac.

Solidarietà con i giovani calciatori del Friuli

Bergamo, 28
La rinascita sportiva del Friuli potrebbe cominciare, almeno in parte, domani a Zingonia (Bergamo) con la partita amichevole di calcio Maiano-Zingonia. L'incontro, oltre il lato agonistico, ha un significato simbolico: gli organizzatori, infatti, hanno invitato la squadra primavere della città più colpita dal terremoto per inaugurare in Lombardia la raccolta di attrezzature e indumenti sportivi che occorreranno ai giovani friulani per riprendere, in modo serio, l'attività sportiva interrotta il 6 maggio scorso a causa del terribile sisma.

La società anche di serie « A » e serie « B » e « C », che ha in programma un soltanto calciatore, che in pochi giorni hanno inviato nella sede dell'« S. Zingonia » un gran numero di scarpe bulinate, magliette, palloni e tutto quanto d'altro serve per giocare al calcio. La partita, sarà caricata su un camion (che seguirà il pullman del Friuli) e i ricavi della partita avverrà un'equa distribuzione tra le società dei centri terrematati. La raccolta degli indumenti e della attrezzatura continuerà a Zingonia per tutto l'estate in modo che a settembre i giovani sportivi friulani possano iscriversi regolarmente ai campionati senza gravare, almeno per quanto riguarda le spese iniziali, sui bilanci delle amministrazioni locali, questi interamente riservati alla ricostruzione delle case.

Il Maiano ha perduto con la sede della società anche tutti gli attrezzature, così che domani i calciatori presenteranno a Zingonia senza neppure le scarpe di gioco. Agli indumenti messi a disposizione, il presidente della partita, hanno provveduto le società dell'« Atlante » di Ponte S. Pietro.

Secondo successo nella tournée americana

La Roma con merito sui «Lancers»: 1-0

Buona prova di Orazi - De Sisti, infortunato, ha anticipato il rientro in Italia



● ALI-FOREMAN A MONTECARLO? L'organizzatore pugilistico Rodolfo Sabbatini ha reso noto che sono in corso trattative con il Principato di Monaco ed una società televisiva per un collegamento in circuito chiuso a fine di consentire ad un maggior numero di spettatori di seguire un eventuale incontro fra Muhammad Ali e lo sfidante George Foreman per il titolo mondiale dei massimi da disputare a Montecarlo. Intanto il W.B.C. ha deciso di togliere ad Ali il titolo onorario di « pugile dell'anno », assegnandolo a Larry Holmes, per la sua vittoria e veggosa esibizione contro il lottatore Antonio Inoki a Tokio. Nella foto Ali.

ALI-FOREMAN A MONTECARLO?

● **TOTIP** — La direzione della Sital comunica le quote relative al concorso n. 26 di ieri 27 giugno 1976. Giocatori con punti 12 spettano cinque milioni 495 mila 681 lire; ai 228 vincitori con punti 11 spettano 114 mila 900 lire; ai 2.429 vincitori con punti dieci spettano diecimila 900 lire.

● **PUGILATO** — Il campione europeo del peso mosca, Franco Udella, è in viaggio per Caracas dove l'11 luglio affronterà Luis Estaba, detto Lumbarda, per il titolo mondiale dei minimosca.

● **ATLETICA** — È stata formata, dopo le selezioni di Eugenio, la squadra di atletica leggera USA per Montreal. Tra i nomi nuovi quello del ventunenne Bill Janjanki, che ha saltato m. 2,3 (quarta prestazione mondiale). Da notare che l'ex primista stazionario è stato eliminato, tra le « sicche » (qualificate Foster, Davenport, Robinson, Jenner (neoprimitiva mondiale del decathlon), Wohlstar, Al Feuerbach, Woods, Colson).

● **FIRÒ AL VOLLO** — L'italiano Azzena si è classificato al quarto posto nel campionato europeo di tiro a volo dalla Fossa Universale vinto dal francese Jacques Mary con 196 punti. L'italiano ha totalizzato 194 punti, l'italiano ha conquistato il titolo juniores con Daniele Goni (191 punti) mentre quello femminile è andato alla francese Janine Maurin (169 punti).

● **AUTOMOBILISMO** — L'italiano Valentino Musetti, su March, si è classificato al terzo posto nel Gran Premio di formula 5000 di Mallory Park (Gran Bretagna) vinto dall'inglese David Purley su Chevron alla media oraria di km. 128,53. Durante la corsa i tempi supplementari. La finale verrà giocata questa sera a Chianciano.

Oggi Vinicio passa alla Lazio

Louis Vinicio oggi diventerà il nuovo allenatore della Lazio. Gli ultimi dubbi, che hanno circondato di mistero tutta la vicenda verranno sciolti nella giornata odierna che segna la fine del quarantotto ore di proroga che l'ex allenatore del Napoli aveva richiesto.

La trattativa ha trovato praticamente uno sbocco definitivo nella giornata di ieri, al termine di un lungo colloquio che il presidente Umberto Lenzi ha avuto con il commercialista che cura gli interessi del tecnico brasiliano.

Infatti sono stati superati tutti gli ostacoli, soprattutto quelli di natura economica. I termini di questi accordi non si conoscono. Le voci sono tante e diverse dall'altra. Qualcosa di più si dovrebbe sapere oggi, giorno in cui l'investitura di Vinicio nella Lazio diventerà ufficiale.

Dal nostro inviato

BORNEM, 28
Il Tour entrerà in Belgio con la vittoria dell'olandese che veste la maglia di campione del mondo: Hennie Kuiper, recente vincitore del Giro della Svizzera e uno dei candidati al trionfo di Parigi, trattandosi di un elemento in possesso di una dose fondamentale per le competizioni di resistenza: la regolarità. Kuiper non è una freccia in questa o quella specie, però si difende bene ovunque, in pianura e in montagna, è un buon fondista, e inoltre attualmente è in forma come dimostra il successo di oggi conquistato alla maniera dei forti, scappando a 13 chilometri dallo start, secondo insieme all'elvetico Loder, professionista da una ventina di giorni, un pivello, un soldato semplice agli ordini di Maertens e per questo impossibilitato ad aiutare l'illustre collega.

L'umile e simpatico Kuiper è venuto in sala stampa per sconsigliare le esigenze dei cronisti. Ha raccontato che è stato quel volpone di Maertens a suggerirgli di squalificarsi. « Voi gli altri appaiono stanchi, inebriati dal sole, e tu sei fresco », e modestamente ha aggiunto che non illudersi eccessivamente per l'avvenire. « Mi basterebbe concludere al terzo o al quarto posto », ha detto, inserendo nell'elenco un obiettivo del genere. L'olandese potrebbe trovarsi più in là, addirittura in vetta al podio dei valori assoluti. Dopo Kuiper ha parlato col megafono il signor Levitan per comunicare che il Galibier (senso e nell'ambito della decina) non sarà transitabile. È cancellato il Galibier (2644 metri e letto del Tour) anziché famoso nella storia del Giro di Francia.

È stato un viaggio molto lungo e tormentato, una cavalcata che in pratica ha superato la distanza massima (280 chilometri) concessa dal regolamento, nulla di meno, un stupore. Questo era un Tour fuorilegge sul piede di partenza (come abbiamo ripetutamente sottolineato) e della decina (che non sarà transitabile). È cancellato il Galibier (2644 metri e letto del Tour) anziché famoso nella storia del Giro di Francia.

La classifica generale

1) Maertens (Bel.) 19 ore 57'26"; 2) Schellert (Bel.) a 1' 58"; 3) Hannanqu (Sw.) a 2' 22"; 4) Kuiper (Oli.) a 2' 32"; 5) Frank (Oli.) a 2' 46";

VACANZE LIETE

- RIMINI CENTRO - HOTEL LI-STON** - Tel. 0541/24232. Posizione centrale. 30 metri a mare. Camere con servizi. Ascensore. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 5000-5500. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento.
- PUNTA MARINA Revenna Hotel ELITE** - Tel. 0544/37309-437411. Nella pineta diretta al mare. Camere con bagno. Ascensore. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 7000, compreso anche IVA. Direzione: Galidino. (67)
- PENSIONE STRAND - VILLA-MARINA-CESENATICO** - Telefono 86152. Direttamente sulla spiaggia. Camere con bagno. Balcone, ogni confort, ottima cucina. Parcheggio. Prezzo pensioni complete. L. 5000. Luglio-Settembre L. 5000. Interpellati (13)
- IGEA MARINA (FO) - Hotel TIRISU** - Viale Vignola, 114 - Tel. 0541/630096. Vicino mare. Camere con bagno. Balcone. Ampio parcheggio. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL TRITONE** - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - Bambino fino 10 anni** - sconto 10% giugno-settembre. Hotel Club - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT** - Viale Trieste, 9 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI** - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE** - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME** (2a cat.) - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SILVI MARINA - HOTEL PRESIDENT** - Via C. Colombo - 6029. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- 47041 BELLARIA (FO) VILLA ALMA** - Via Busento 9 visto mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - HOTEL BALIC** - Tel. 0541/615358. Costruzione 1974. 30 m. mare. Piscina. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA** - Via Virgilio, 100 - Tel. 0541/630177. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- GATTO MARE - HOTEL RIVIERA** - Tel. 0547/6078. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SPAGNIA - SOLE - MARE - CUCINA ADATTATA A RICIONE HOTEL REGEN** - Via Marsala 9 - Tel. 0541/61940. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CESENATICO/VALVERDE - HOTEL JOLY** - Moderno sul mare. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA** - Tel. 0541/615367. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - Bambino fino 10 anni** - sconto 10% giugno-settembre. Hotel Club - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT** - Viale Trieste, 9 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI** - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE** - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME** (2a cat.) - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SILVI MARINA - HOTEL PRESIDENT** - Via C. Colombo - 6029. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- 47041 BELLARIA (FO) VILLA ALMA** - Via Busento 9 visto mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - HOTEL BALIC** - Tel. 0541/615358. Costruzione 1974. 30 m. mare. Piscina. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA** - Via Virgilio, 100 - Tel. 0541/630177. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- GATTO MARE - HOTEL RIVIERA** - Tel. 0547/6078. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SPAGNIA - SOLE - MARE - CUCINA ADATTATA A RICIONE HOTEL REGEN** - Via Marsala 9 - Tel. 0541/61940. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CESENATICO/VALVERDE - HOTEL JOLY** - Moderno sul mare. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA** - Tel. 0541/615367. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - Bambino fino 10 anni** - sconto 10% giugno-settembre. Hotel Club - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT** - Viale Trieste, 9 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI** - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE** - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME** (2a cat.) - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SILVI MARINA - HOTEL PRESIDENT** - Via C. Colombo - 6029. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- 47041 BELLARIA (FO) VILLA ALMA** - Via Busento 9 visto mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - HOTEL BALIC** - Tel. 0541/615358. Costruzione 1974. 30 m. mare. Piscina. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA** - Via Virgilio, 100 - Tel. 0541/630177. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- GATTO MARE - HOTEL RIVIERA** - Tel. 0547/6078. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SPAGNIA - SOLE - MARE - CUCINA ADATTATA A RICIONE HOTEL REGEN** - Via Marsala 9 - Tel. 0541/61940. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CESENATICO/VALVERDE - HOTEL JOLY** - Moderno sul mare. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA** - Tel. 0541/615367. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - Bambino fino 10 anni** - sconto 10% giugno-settembre. Hotel Club - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT** - Viale Trieste, 9 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI** - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE** - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME** (2a cat.) - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SILVI MARINA - HOTEL PRESIDENT** - Via C. Colombo - 6029. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- 47041 BELLARIA (FO) VILLA ALMA** - Via Busento 9 visto mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - HOTEL BALIC** - Tel. 0541/615358. Costruzione 1974. 30 m. mare. Piscina. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- IGEA MARINA - PENSIONE LOSANNA** - Via Virgilio, 100 - Tel. 0541/630177. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- GATTO MARE - HOTEL RIVIERA** - Tel. 0547/6078. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SPAGNIA - SOLE - MARE - CUCINA ADATTATA A RICIONE HOTEL REGEN** - Via Marsala 9 - Tel. 0541/61940. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CESENATICO/VALVERDE - HOTEL JOLY** - Moderno sul mare. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA** - Tel. 0541/615367. Direzione moderna. Camere con servizi. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - Bambino fino 10 anni** - sconto 10% giugno-settembre. Hotel Club - Viale S. Maria, 21 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- VACANZE LIETE A RICCIONE - PENSIONE COMFORT** - Viale Trieste, 9 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVALLUCI** - Viale Ferraris, 1 - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- HOTEL LA MODERNA - GATTO MARE** - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- CATTOLICA - HOTEL VENDOME** (2a cat.) - Tel. 0541/630096. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- SILVI MARINA - HOTEL PRESIDENT** - Via C. Colombo - 6029. Camere vista mare. Cucina familiare. Bagno completo. Bar. Piscina. L. 4600-5000, media 5000. 1-2-8-7500. Camere singole L. 500 di supplemento. IVA. Scambi bambini. Gestione proprietaria. (69)
- 47041 BELLARIA (FO) VILLA ALMA</**

In seguito all'assedio posto dai falangisti ai campi palestinesi

Oltre mille morti a Beirut in sette giorni di scontri

Dopo il bombardamento dell'aeroporto, effettuato domenica dalla destra, le forze progressiste hanno cannoneggiato il porto di Junieh - Altri 4000 soldati siriani in Libano? - Conferenza domani a Gedda

BEIRUT, 28. Sia Radio Amchit, controllata dai falangisti, sia Radio Beirut, controllata dalle forze progressiste, hanno confermato che i combattimenti sono continuati per tutta la giornata di martedì, con un'attività di immutata asprezza, intorno ai campi palestinesi di Tell Zaatar e di Jisr el-Bach che le destre stanno cercando di espugnare, insieme al quartiere popolare scita di Nabaa. Nel corso della notte i morti sono stati 135 secondo un radio-maestro, 163 secondo quella progressista. Nell'ultima settimana, da quando cioè è cominciato l'assedio al campo di Nabaa, i caduti hanno superato la cifra di 1.000.

Nelle prossime 48 ore i combattimenti, anziché diminuire, potrebbero moltiplicarsi ulteriormente. Il campo di Nabaa, infatti, si riunisce a Gedda, in Arabia Saudita, una conferenza quadripartita, cui parteciperanno ministri e capi degli esteri egiziano, siriano, saudita e del Kuwait, per discutere della crisi libanese; alla seduta è stato invitato anche il Libano, e proprio questo potrebbe essere un motivo di inasprimento del conflitto. Come si ricorderà infatti, alcuni giorni addietro il presidente in carica Frangie aveva nominato unilateralmente nuovo ministro degli esteri Camille Chamoun, ex ministro degli interni e capo di una delle formazioni di destra (quella liberal-nazionalista); tale nomina è stata contestata da alcune forze palestinesi e del campo di Nabaa, che costituiscono una élite musulmano-progressista all'interno della zona controllata dalle milizie della destra.

Non è del resto un mistero che la destra, proprio questo tutto per aggravare la situazione ed impedire sia un accordo politico che l'entrata in funzione del contingente intercambiato di caschi verdi israeliani, come si è visto solo quattro giorni di apertura l'aeroporto di Beirut è stato nuovamente chiuso, dopo che le artiglierie falangiste lo hanno sottoposto ad un pesante bombardamento. Nel corso di questo attacco, due aerei della MEA sono stati incendiati; su uno dei due velivoli, il pilota libanese ha perso la vita mentre il secondo pilota, un ufficiale di macchina di nazionalità americana sono rimasti gravemente feriti. La pista principale di atterraggio è rimasta danneggiata. Oggi, nel raddoppiamento di questo insensato e provocatorio bombardamento, l'artiglieria dell'esercito del Libano arabo ha cannoneggiato il campo di Junieh, colosso della zona a nord di Beirut controllata dalle milizie maronite, e lo stesso porto della capitale, anch'esso in mano alla destra.

Su Junieh sono caduti una quindicina di razzi incendiari. A Beirut incendi si sono sviluppati per tutta la lunghezza del molo, cioè per più di un chilometro, minacciando alcuni siti industriali, la cui distruzione rappresenterebbe un colpo gravissimo per i dirigenti della destra. La zona portuale è stata colpita da proiettili da 155 mm, sparati dal parco dell'Università americana. E' in fiamme anche un magazzino di legname; una nube nera di fumo si è levata nel cielo, mentre i vigili del fuoco restavano bloccati dai combattimenti in corso nel centro commerciale della città.

Una violenta battaglia si è svolta anche intorno alla cittadina maronita di Kahaleh, 13 km. a est di Beirut, dove si sarebbero avuti - secondo la radio falangista - 41 morti e 32 feriti. A sua volta, la radio progressista ha accusato la Siria di avere inviato in Libano durante la notte altri 4000 uomini, e precisamente una brigata di fanteria appoggiata da una unità corazzata; questi reparti avrebbero posto l'assedio alla cittadina di Hermal, 105 km. a nord-est della capitale, in prossimità del confine siriano-libanese.

Ancora stando a radio Beirut è da ricordare che le emittenti della destra sono le uniche fonti di notizie, stante la perdurante interruzione di tutte le linee telefoniche e telex; i falangiati l'attacco falangista contro l'aeroporto di Beirut sono giunti nella capitale alcuni reparti sauditi, venuti a rinforzare il contingente di i "casci verdi" siriani e i libici già sul posto; inoltre, un contingente saudite è arrivato a Damasco e dovrebbe trasferirsi in Libano al più presto. L'arrivo dei "casci verdi" potrebbe consentire il raggiungimento di una tregua e allevarne così le condizioni della popolazione di Beirut, ormai da una settimana senza luce né acqua.

In un locale dell'aeroporto di Entebbe

Sono ancora prigionieri i passeggeri dell'aereo

L'OLP ha sconfessato il commando dei dirottatori

KAMPALA, 28. Non è ancora conclusa - contrariamente a quanto si era ritenuto in un primo momento - la vicenda dei 245 passeggeri e dei 12 membri di equipaggio del Jumbo dell'Air France, dirottato ieri dopo il decollo da Atene da un gruppo di terroristi che si autodefiniscono «palestinesi» (ma dei quali sembra che almeno due siano sudamericani ed uno tedesco). L'aereo aveva fatto uno scalo nei cieli di Libano e era poi ripartito per un'isola di Entebbe, presso Kampala.

Nel primo pomeriggio era stata annunciata la liberazione di tutti gli ostaggi; successivamente invece si è appreso che gli ostaggi sono stati trasferiti in un locale dell'aerostazione dove sono ancora sotto il controllo dei terroristi.

Da Beirut, sia l'OLP che il Fronte Popolare di Habash (F.P.), il gruppo di sinistra che ha organizzato lo scacco, hanno decisamente sconfessato l'operato dei terroristi.

Dopo quattordici ore di negoziati, l'ambasciatore francese Pierre Renard ha lasciato Entebbe per far ritorno a Kampala. Renard ha tenuto conferenze stampa a portavoce dell'ambasciata ha comunque confermato che i negoziati sono ancora in

situazione di stallo. «Non sappiamo ancora - ha detto - quali siano le richieste dei dirottatori». Da parte sua, il ministro degli Esteri, ha anche confermato che gli ostaggi, tra i quali c'è un bambino, sono stati trasferiti nel corso della giornata dall'aereo alla sala d'aspetto della vecchia aerostazione di Entebbe, dove sono guardati a vista da numerosi dirottatori, americani ed uno tedesco. La possibilità di ripartire e la possibilità di ripartire. Le forze di sicurezza ugandesi circondano a loro volta l'edificio tenendo comunque alla distanza di cinquanta metri che i dirottatori hanno chiesto sia rispettata. Altrimenti faranno esplodere l'aereo e uccideranno gli ostaggi.

Nell'attesa di comunicare le loro richieste, i dirottatori hanno diffuso un comunicato in cui criticano violentemente la Francia, accusata di essere «nemica degli arabi» e di aver appoggiato il regime di Gheddafi. La Francia è accusata: 1) di occupare Gibuti; 2) di aver aggredito l'Egitto nel 1956; 3) di aver permesso l'assassinio di esponenti palestinesi a Parigi nel 1974. Da parte francese, pur nell'ignoranza delle condizioni in cui si trovano i dirottatori, si è preparati a varie evenienze inviando a Nairobi un aereo per sostituire quello fermo.



LUANDA - Il colonnello Callan, capo dei mercenari che hanno preso parte all'aggressione all'Angola, mentre ascolta la sentenza del tribunale popolare rivoluzionario.

La sentenza del tribunale rivoluzionario dopo 10 giorni di camera di consiglio

Il famigerato colonnello Callan condannato a morte in Angola

Con lui sono stati condannati alla pena capitale mediante fucilazione gli inglesi McKenzie e Barker e l'americano Gearhart - Il FNLA annuncia una campagna di sabotaggio nell'Angola del nord

LUANDA, 28. Il tribunale popolare rivoluzionario ha condannato oggi alla pena di morte mediante fucilazione quattro mercenari del processo dell'11 giugno scorso a Luanda. Si tratta del famigerato colonnello Callan, responsabile del raid del 27 agosto, e dei tre altri dirottatori, gli inglesi John McKenzie, il più giovane, appena ventenne, e Malcolm Barker, di 27 anni, e l'americano Gary Acker, di 22 anni. La sentenza è stata pronunciata dieci giorni dopo la fine

del dibattito a testimonianza del difficile compito toccato ai giudici. Il procuratore popolare che rappresentava la Repubblica Popolare di Angola nella causa contro i mercenari aveva chiesto per tutti la pena di morte in quanto colpevoli di avere preso le armi contro il popolo angolano per denaro. Le quattro condanne alla pena capitale dovranno ora essere confermate dal presidente angolano Agostinho Neto, per poter essere eseguite.

Dei quattro condannati il più noto, Egli era stato nominato comandante dei mercenari dallo stesso Holden Roberto presidente del movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte. «Nell'intento di raccogliere più voti», secondo l'agenzia, il PCI ha fornito ripetute assicurazioni circa una sua partecipazione a un governo di coalizione con il FNLA, in cambio di un milione di dollari e di un sistema multi-partito, protetto ed esteso alla libertà sociale e politica, sistemato tutti i debiti con l'estero e non si sarebbe ritirato dalla NATO e dal Mercato comune europeo.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

Nel commento di Nuova Cina, le reticenze colpiscono meno delle contraddizioni. Colpisce il fatto che al commentatore cinese sia sfuggito il significato del voto nella lotta tra progressisti e reazionari in Italia e in Europa, sottolineato dalla stampa internazionale, e che egli si sforzi di circoscrivere la posta agli aspetti «strategici». Colpisce che egli faccia eco alla stampa anticomunista nell'interpretare in modo grossolanamente strumentale le posizioni politiche del PCI, accollando ovunque una «importante novità». Ma è anche più singolare l'assenza di qualsiasi giudizio di merito sui risultati; a meno che questo giudizio non debba desumersi da certe formulazioni, che suonano quasi difesa d'ufficio della DC.

Il tribunale rivoluzionario ha condannato a 30 anni di reclusione l'americano di origine italiana, Gustavo Grillo, Gusu di 27 anni e gli inglesi Michael Wiseman, 27 anni, e John Marchant di 26 anni. A 16 anni gli inglesi John Nammock, il più giovane, appena ventenne, e Malcolm Barker, di 27 anni, e l'americano Gary Acker di 22 anni. La sentenza è stata pronunciata dieci giorni dopo la fine

del dibattito a testimonianza del difficile compito toccato ai giudici. Il procuratore popolare che rappresentava la Repubblica Popolare di Angola nella causa contro i mercenari aveva chiesto per tutti la pena di morte in quanto colpevoli di avere preso le armi contro il popolo angolano per denaro. Le quattro condanne alla pena capitale dovranno ora essere confermate dal presidente angolano Agostinho Neto, per poter essere eseguite.

Secondo un comunicato diffuso dal ministero degli Esteri, il movimento secessionista anglo-americano FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

Nel commento di Nuova Cina, le reticenze colpiscono meno delle contraddizioni. Colpisce il fatto che al commentatore cinese sia sfuggito il significato del voto nella lotta tra progressisti e reazionari in Italia e in Europa, sottolineato dalla stampa internazionale, e che egli si sforzi di circoscrivere la posta agli aspetti «strategici». Colpisce che egli faccia eco alla stampa anticomunista nell'interpretare in modo grossolanamente strumentale le posizioni politiche del PCI, accollando ovunque una «importante novità». Ma è anche più singolare l'assenza di qualsiasi giudizio di merito sui risultati; a meno che questo giudizio non debba desumersi da certe formulazioni, che suonano quasi difesa d'ufficio della DC.

Intervista di Sergio Segre a Der Spiegel

Interesse a Bonn per la politica dei comunisti italiani

«La Rft osserva in modo attento e corretto la possibilità di una partecipazione del PCI al governo»

BONN, 28.

Il tema italiano continua ad essere al centro dell'interesse della stampa politica della Germania occidentale, con particolare riguardo alla cosiddetta «questione comunista» cui il risultato elettorale del 20 giugno, si riconosce, ha conferito un'attualità e un'urgenza ancora maggiore. «Una questione» dedica ben due articoli il settimanale politico «Die Zeit» che ricordando come «i democristiani preparano Kissinger di intervenire» nelle dichiarazioni italiane con le note dichiarazioni intimidatorie, scrive: «ma ora non tratta più di preparare una legge elettorale bensì di rispettare le regole del gioco democratico e il risultato elettorale». I governi europei non desiderano certo la partecipazione dei comunisti italiani al governo ma, dice la rivista, molti politici occidentali non possono costringere l'Italia a darsi governi incapaci e fragili. E pertanto «gli europei debbono essere preparati a quel che non desiderano».

Delle elezioni italiane si occupa anche la rivista «Der Spiegel», che espone tra l'altro un'ampia intervista con Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI. A proposito delle dichiarazioni di Kissinger, il settimanale di Bonn scrive: «L'atteggiamento del PCI alle elezioni fondamentali del programma di governo» (in questo senso egli interpreta la posizione espressa dai socialisti).

Quanto a Fanfani, sembra che le sue prestazioni non debbano mai distaccarsi dal livello della campagna elettorale. Con una ennesima intervista, ieri egli ha detto che il PCI «rispetto a chi ha ottenuto anche un solo punto in più», avrebbe un solo «divario» con il resto della «Opposizione». Tesi assurde, e del resto smentita dalla prassi politica, in Italia e in altri grandi paesi. Comunque sia, è evidente che l'interpretazione del voto del 20 giugno non spaventa né a Fanfani né ad altri suoi colleghi; spetta al Parlamento. E' qui che i ruoli delle forze politiche si concretizzano e si precisano; e chi vorrà mettere avanti le pregiudiziali non farà altro che preparare la paralisi.

Un esponente socialdemocratico, Proti, ha riconosciuto ieri che dall'attuale situazione è difficile uscire, «e non si addiverrà a un aperto confronto fra DC e PCI in vista della costituzione del nuovo governo». «Chi minaccia elezioni anticipate», ha soggiunto Proti - «naviga nella sfortuna».

Dopo la Direzione di domenica, nella giornata successiva si riuniranno i gruppi parlamentari. Si tratterà di procedere all'elezione dei due presidenti, ed è già in corso la lotta per la successione a Piccoli (Camera) e Bartolomeo (Senato). I candidati sono numerosi, ma in questo momento la «borsa» delle quotazioni è in calo, con insistenza Fanfani e Malferri quali probabili presidenti dei deputati e Sarti e Orlando nella stessa veste nell'altro ramo del Parlamento.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

BONN, 28.

Il tema italiano continua ad essere al centro dell'interesse della stampa politica della Germania occidentale, con particolare riguardo alla cosiddetta «questione comunista» cui il risultato elettorale del 20 giugno, si riconosce, ha conferito un'attualità e un'urgenza ancora maggiore. «Una questione» dedica ben due articoli il settimanale politico «Die Zeit» che ricordando come «i democristiani preparano Kissinger di intervenire» nelle dichiarazioni italiane con le note dichiarazioni intimidatorie, scrive: «ma ora non tratta più di preparare una legge elettorale bensì di rispettare le regole del gioco democratico e il risultato elettorale». I governi europei non desiderano certo la partecipazione dei comunisti italiani al governo ma, dice la rivista, molti politici occidentali non possono costringere l'Italia a darsi governi incapaci e fragili. E pertanto «gli europei debbono essere preparati a quel che non desiderano».

Delle elezioni italiane si occupa anche la rivista «Der Spiegel», che espone tra l'altro un'ampia intervista con Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del PCI. A proposito delle dichiarazioni di Kissinger, il settimanale di Bonn scrive: «L'atteggiamento del PCI alle elezioni fondamentali del programma di governo» (in questo senso egli interpreta la posizione espressa dai socialisti).

Quanto a Fanfani, sembra che le sue prestazioni non debbano mai distaccarsi dal livello della campagna elettorale. Con una ennesima intervista, ieri egli ha detto che il PCI «rispetto a chi ha ottenuto anche un solo punto in più», avrebbe un solo «divario» con il resto della «Opposizione». Tesi assurde, e del resto smentita dalla prassi politica, in Italia e in altri grandi paesi. Comunque sia, è evidente che l'interpretazione del voto del 20 giugno non spaventa né a Fanfani né ad altri suoi colleghi; spetta al Parlamento. E' qui che i ruoli delle forze politiche si concretizzano e si precisano; e chi vorrà mettere avanti le pregiudiziali non farà altro che preparare la paralisi.

Un esponente socialdemocratico, Proti, ha riconosciuto ieri che dall'attuale situazione è difficile uscire, «e non si addiverrà a un aperto confronto fra DC e PCI in vista della costituzione del nuovo governo». «Chi minaccia elezioni anticipate», ha soggiunto Proti - «naviga nella sfortuna».

Dopo la Direzione di domenica, nella giornata successiva si riuniranno i gruppi parlamentari. Si tratterà di procedere all'elezione dei due presidenti, ed è già in corso la lotta per la successione a Piccoli (Camera) e Bartolomeo (Senato). I candidati sono numerosi, ma in questo momento la «borsa» delle quotazioni è in calo, con insistenza Fanfani e Malferri quali probabili presidenti dei deputati e Sarti e Orlando nella stessa veste nell'altro ramo del Parlamento.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

DALLA PRIMA PAGINA

Confronto

che dovrebbe riguardare le due presidenze e le commissioni parlamentari, sarebbe detto l'esponente dc - un passo nel senso di una maggiore valorizzazione del ruolo del Parlamento, «anche perché il governo che l'Opposizione deve far accettare del pieno esercizio delle funzioni legislative e di controllo delle Camere». Quanto al governo, esso dovrebbe essere «mutato nella struttura e negli uomini», e dovrebbe anche nascere sulla base di un confronto tra tutti i partiti democratici sul programma. «L'obiettivo - ha detto Granelli - è quello di riannunciare senza preclusioni pregiudiziali i rapporti tra i partiti costituzionali e di dare al Paese il contrario di un governo balneare, e cioè un governo preferibilmente di coalizione tra la DC, il PSI e le forze minori disponibili, dotato comunque di pienezza di poteri anche se dovesse essere a termine in attesa di un'alternanza decantazione politica». Per un programma di emergenza, dovrebbe essere trovato un «parziale consenso» dell'opposizione e delle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali.

Anche Andreotti (intervista ad Anselmi) si è riferito alle questioni di natura programmatica. «Non si tratta di innanzi - ha detto - ma di fare un programma molto chiaro che riscuota fiducia da parte della comunità. Mi va bene dunque che si stia a una discussione preventiva con il PCI, non mi va bene avere i comunisti al governo, cosa che ritengo se non altro prematura, non soltanto per noi, ma anche per gli stessi comunisti». Secondo il ministro del Bilancio, bisognerebbe rievocare l'approvazione del PCI alle «linee fondamentali del programma di governo» (in questo senso egli interpreta la posizione espressa dai socialisti).

Quanto a Fanfani, sembra che le sue prestazioni non debbano mai distaccarsi dal livello della campagna elettorale. Con una ennesima intervista, ieri egli ha detto che il PCI «rispetto a chi ha ottenuto anche un solo punto in più», avrebbe un solo «divario» con il resto della «Opposizione». Tesi assurde, e del resto smentita dalla prassi politica, in Italia e in altri grandi paesi. Comunque sia, è evidente che l'interpretazione del voto del 20 giugno non spaventa né a Fanfani né ad altri suoi colleghi; spetta al Parlamento. E' qui che i ruoli delle forze politiche si concretizzano e si precisano; e chi vorrà mettere avanti le pregiudiziali non farà altro che preparare la paralisi.

Un esponente socialdemocratico, Proti, ha riconosciuto ieri che dall'attuale situazione è difficile uscire, «e non si addiverrà a un aperto confronto fra DC e PCI in vista della costituzione del nuovo governo». «Chi minaccia elezioni anticipate», ha soggiunto Proti - «naviga nella sfortuna».

Dopo la Direzione di domenica, nella giornata successiva si riuniranno i gruppi parlamentari. Si tratterà di procedere all'elezione dei due presidenti, ed è già in corso la lotta per la successione a Piccoli (Camera) e Bartolomeo (Senato). I candidati sono numerosi, ma in questo momento la «borsa» delle quotazioni è in calo, con insistenza Fanfani e Malferri quali probabili presidenti dei deputati e Sarti e Orlando nella stessa veste nell'altro ramo del Parlamento.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

Nel commento di Nuova Cina, le reticenze colpiscono meno delle contraddizioni. Colpisce il fatto che al commentatore cinese sia sfuggito il significato del voto nella lotta tra progressisti e reazionari in Italia e in Europa, sottolineato dalla stampa internazionale, e che egli si sforzi di circoscrivere la posta agli aspetti «strategici». Colpisce che egli faccia eco alla stampa anticomunista nell'interpretare in modo grossolanamente strumentale le posizioni politiche del PCI, accollando ovunque una «importante novità». Ma è anche più singolare l'assenza di qualsiasi giudizio di merito sui risultati; a meno che questo giudizio non debba desumersi da certe formulazioni, che suonano quasi difesa d'ufficio della DC.

dividuali, nei settori fiscali e del bilancio, nel campo della politica monetaria e dei redditi». Il terzo elemento, infine, non meno negativo del precedente, è quello che si riferisce alle condizioni per la concessione di prestiti eventuali a paesi in difficoltà. L'Italia non viene citata in modo esplicito ma il riferimento è in considerazione della questa questione: «Abbiamo dato istruzioni ai nostri ministri delle Finanze di prendere in considerazione la possibilità di selezionare i casi di necessità estrema per crediti addizionali; di natura multilaterale. Tale finanziamento deve, in ogni caso, essere legato a un programma rigoroso, dettagliato e inter-governativo, finalizzato al controllo monetario, fiscale e dei redditi, che restituisca la stabilità economica interna e un ragionevole periodo di tempo in cui si stacca in astratto, le condizioni sembrano legittime ma il fatto è che nel caso dell'Italia vi è una certa incertezza sul vedere e che consiste nel sapere quali forze politiche e sociali dovranno gestire l'assetto della politica economica e in vista di quali obiettivi. E' quanto ha fatto notare il ministro del tesoro americano, il quale ha detto che concedere prestiti all'Italia senza garanzie di risanamento economico e di stabilità politica sembra un notevole dose di scetticismo sulle capacità dei vecchi gruppi dirigenti di nostro paese di affrontare le battute d'arresto della finanza».

«L'on. Moro non ha portato in tal senso alcun elemento di chiarificazione. Si è limitato ad esporre la necessità che in Italia «le autorità di governo hanno l'obbligo di affrontare con decisione le cause strutturali degli squilibri di fondo che condizionano l'ordinato sviluppo della nostra economia e che hanno causato la recente crisi».

Intenzione senza dubbio lo devole ma che suona per lo meno un po' ambiguo, è quella di un uomo politico che da moltissimi anni ha responsabilità di primo piano nella direzione della politica italiana. Tanto che Moro, che lo stesso Moro, se ha avuto alcuni realistici nel delineare una situazione economica, si è giustamente astenuto da stessi termini nel rappresentare la situazione politica italiana di oggi, nonostante che in un suo scritto, sulla questione della stabilità governativa - e quindi del ruolo dei comunisti - come un necessario non derogabile. Lo stesso New York Times - in un editoriale di stampa - non finisce con il sottolineare il modo abbastanza chiaro anche se in termini in cui traspare un certo formalismo nel definire la funzione del nostro partito. E' in modo tutt'altro che neutro, dunque, che il «caso Italia» è stato affrontato a Portofino. Da una parte, infatti, rappresentanti del governo del nostro paese, non presentando programmi precisi del tutto dall'analisi creata dal voto del 20 giugno, da un'altra c'è stata una spinta a fare accettare soluzioni economiche e sociali non praticabili nel nostro paese e da un'altra, infine, è stata sottolineata l'esigenza di tener conto della grande forza rappresentata dal Partito comunista sotto la quale la sua stabilità sia la ripresa rimangono profondamente incerte. Per quanto riguarda il caso Fanfani, il quale ha ruotato attorno a quest'ultimo concetto nel senso che è stato in pratica rifiutato il principio di una chiara definizione della situazione politica generale. In altri termini non si ha fiducia nel personale politico democristiano e si tenta di fare in modo che in Italia si arrivi ad un accordo che dia garanzia di una stabilità a lungo termine.

In termini più generali, il vertice di Portofino non ha dato indicazioni valide per una ripresa dell'attività economica e politica nel paese.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

Nel commento di Nuova Cina, le reticenze colpiscono meno delle contraddizioni. Colpisce il fatto che al commentatore cinese sia sfuggito il significato del voto nella lotta tra progressisti e reazionari in Italia e in Europa, sottolineato dalla stampa internazionale, e che egli si sforzi di circoscrivere la posta agli aspetti «strategici». Colpisce che egli faccia eco alla stampa anticomunista nell'interpretare in modo grossolanamente strumentale le posizioni politiche del PCI, accollando ovunque una «importante novità». Ma è anche più singolare l'assenza di qualsiasi giudizio di merito sui risultati; a meno che questo giudizio non debba desumersi da certe formulazioni, che suonano quasi difesa d'ufficio della DC.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

sime dei paesi capitalisti industrializzati né per un diverso rapporto tra questi e i paesi del Terzo mondo. Tra gli elementi di squilibrio rimangono immutati soprattutto, la linea di tendenza americana a gestire sulla base della valutazione dei propri interessi imperiali l'andamento dell'economia del mondo capitalistico industrializzato e di quello del sottosviluppo. In questa ultima situazione, è il passaggio del documento finale nel quale si cerca di tirare fuori di nuovo l'idea affacciata da Kissinger a Nixon, in quella del «Fascio», della creazione di una sorta di banca internazionale delle risorse destinate a controllare l'economia del mondo del sottosviluppo. E tipo è anche il rilancio dell'impostazione americana circa la stabilizzazione del corso dei prezzi delle materie prime a tutto vantaggio del mondo capitalistico industrializzato.

Il documento di oggi è, nell'insieme, assai poco persuasivo proprio perché rivela, in definitiva, una situazione di stallo nonostante l'attuato frontalismo del superamento della crisi. Nell'opzione corrente cioè è dovuto al fatto che i lavori di Portofino sono stati largamente influenzati da scadenze elettorali in alcuni paesi chiave (Stati Uniti e Germania) che sono stati l'obiettivo di questo stesso anno e la Francia in un periodo non troppo lontano, tenuto conto della situazione di stallo aperta nella maggioranza di Giscard. I dirigenti di questi paesi hanno evidentemente interesse a vedere l'accordo di Portofino, e più sfortunatamente, e più sfortunatamente, che un problema tuttora aperto. Gli altri hanno finito con il suggerire che si tentasse di mandare ad esporre nei loro diversi quartieri e difficoltà che hanno trovato solo un «missivismo» nei documenti conclusivi. Un «vertice» largamente elettorale, dunque. E si comprende perché l'on. Moro avrebbe preferito che si tenesse prima e non dopo le elezioni italiane. In quel caso infatti avrebbe potuto forse sperare in una maggiore libertà di manovre e di iniziative, e non vaghe stralunate al tempo stesso all'atmosfera di un barzozzo che lo ha circondato in quanto capo del governo. In quanto a quanto di missioni e in quanto rappresentante di un partito che ha visto ridotte drasticamente le sue possibilità di azione parlamentare e politica.

Intenzione senza dubbio lo devole ma che suona per lo meno un po' ambiguo, è quella di un uomo politico che da moltissimi anni ha responsabilità di primo piano nella direzione della politica italiana. Tanto che Moro, che lo stesso Moro, se ha avuto alcuni realistici nel delineare una situazione economica, si è giustamente astenuto da stessi termini nel rappresentare la situazione politica italiana di oggi, nonostante che in un suo scritto, sulla questione della stabilità governativa - e quindi del ruolo dei comunisti - come un necessario non derogabile. Lo stesso New York Times - in un editoriale di stampa - non finisce con il sottolineare il modo abbastanza chiaro anche se in termini in cui traspare un certo formalismo nel definire la funzione del nostro partito. E' in modo tutt'altro che neutro, dunque, che il «caso Italia» è stato affrontato a Portofino. Da una parte, infatti, rappresentanti del governo del nostro paese, non presentando programmi precisi del tutto dall'analisi creata dal voto del 20 giugno, da un'altra c'è stata una spinta a fare accettare soluzioni economiche e sociali non praticabili nel nostro paese e da un'altra, infine, è stata sottolineata l'esigenza di tener conto della grande forza rappresentata dal Partito comunista sotto la quale la sua stabilità sia la ripresa rimangono profondamente incerte. Per quanto riguarda il caso Fanfani, il quale ha ruotato attorno a quest'ultimo concetto nel senso che è stato in pratica rifiutato il principio di una chiara definizione della situazione politica generale. In altri termini non si ha fiducia nel personale politico democristiano e si tenta di fare in modo che in Italia si arrivi ad un accordo che dia garanzia di una stabilità a lungo termine.

In termini più generali, il vertice di Portofino non ha dato indicazioni valide per una ripresa dell'attività economica e politica nel paese.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

Nel commento di Nuova Cina, le reticenze colpiscono meno delle contraddizioni. Colpisce il fatto che al commentatore cinese sia sfuggito il significato del voto nella lotta tra progressisti e reazionari in Italia e in Europa, sottolineato dalla stampa internazionale, e che egli si sforzi di circoscrivere la posta agli aspetti «strategici». Colpisce che egli faccia eco alla stampa anticomunista nell'interpretare in modo grossolanamente strumentale le posizioni politiche del PCI, accollando ovunque una «importante novità». Ma è anche più singolare l'assenza di qualsiasi giudizio di merito sui risultati; a meno che questo giudizio non debba desumersi da certe formulazioni, che suonano quasi difesa d'ufficio della DC.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

«La concezione - a giudizio pluralista socialista che si basa sulla democrazia e il pluripartitismo che garantisce la libertà private e collettive e che accetta il principio dell'alternanza al potere. Questo è ciò che intendiamo per eurocomunismo. Ma questa concezione non comune non costituisce un principio di divisione, ma di unità diversa - in Italia, Spagna e Francia».

Secondo un comunicato diffuso dall'ufficio di collegamento per l'Europa del FNLA, il movimento secessionista anglo-americano FNLA per il quale combattono tutti i mercenari ora processati. Callan, 25 anni, emigrato in Gran Bretagna da Cipro si chiama in realtà Costas Georgiou. Ha riconosciuto davanti al tribunale le sue responsabilità nel raid del 27 agosto e ha chiesto la pena di morte.

Circa risciolti delle elezioni, l'agenzia si limita a fornire le cifre dei seggi ottenuti: alla Camera dei deputati, dalla DC, dal PCI e dal PSI.

I pronostici della vigilia sono stati confermati

Eanes eletto presidente della Repubblica portoghese

Ha ottenuto il 61,50% - De Carvalho (16,55%) ottiene voti dall'elettorato comunista Al candidato del PCP il 7% - Soares sarà incaricato di formare il nuovo governo

LISBONA, 28. Il generale Antonio dos Santos Ramalho Eanes ha vinto le elezioni presidenziali e sarà quindi il nuovo presidente del Portogallo. Gli ultimi risultati pressoché definitivi sono i seguenti: Eanes 61,50% dei voti espressi, che sono stati pari al 29,7% degli elettori; Otelo Saraiva de Carvalho, 16,55%; Pinheiro de Azevedo 14,35%; Octavio Pato 7,58%. Eanes ha ottenuto la maggioranza assoluta in 19 dei 22 distretti

RASSEGNA internazionale

Eanes ha vinto ma i problemi restano

Eanes è il nuovo presidente del Portogallo. Le previsioni della vigilia sono risultate confermate, sancite da un voto che se non ammette equivoci sul piano meramente percentuale, ha suffragato il candidato di maggioranza, aggruppando una serie di interrogativi su quello che potrà essere il futuro politico del paese e il ruolo effettivo che vorrà esercitare il neo eletto.

È lo stesso comportamento dell'elettorato a suggerire una analisi non univoca del voto e che tenga conto delle tensioni e delle perplessità che si erano venute manifestando nelle ultime fasi della campagna presidenziale. Non solo tra i militanti e i simpatizzanti del partito socialista, ma nella sinistra in generale.

La candidatura del generale che con la mano dura ha ristabilito una rigida disciplina nell'esercito dopo il 25 novembre scorso, di un uomo enigmatico del quale sino a quella data nessuno conosceva le concezioni politiche, non era apparsa certo di quelle capaci di indicare una chiara prospettiva politica. Pensata dai socialisti come unica possibilità, l'idea di proporre Eanes, era stata anticipata dalla destra socialdemocratica del PPD e poi sostenuta anche dai democristiani del CDS, confermando negli incerti elettorali del partito di Soares, tutti i dubbi e le esitazioni che quella candidatura aveva immediatamente sollevato. Quella scelta, non al di sopra delle parti e incapace quindi di ottenere l'adesione alle direttive date agli elettori dalle segreterie dei partiti che l'avevano patrocinata, aveva facilitato la presentazione di controindicazioni le cui fortune erano basate quasi esclusivamente sulla dissenso esistente all'interno dei vari schieramenti politici. Con il risultato di sconvolgere in misura notevole lo stesso quadro politico uscito dalle recenti elezioni legislative, e di renderlo ancor più complicato e confuso.

Ad una prima analisi del voto risulta infatti evidente che Eanes non ha ottenuto i voti dell'intera forza elettorale

moicristiani di Freitas de Amaral, insieme il 78 per cento e rotti. Il gruppo di partiti che hanno condotto la campagna elettorale per Eanes, non ha votato interamente per il capo di stato maggiore dell'esercito. Si presume, e ciò del resto risulta abbastanza chiaro, che una parte della destra dei tre partiti ha preferito votare per il primo ministro Pinheiro de Azevedo (ancora grande dopo l'infarto che lo ha colpito mercoledì durante un comizio elettorale ad Oporto), mentre una parte dei socialisti ha deciso di votare per Otelo Saraiva de Carvalho.

Otelo che il comunista Octavio Pato, insieme hanno ottenuto infatti più voti di quanti ne avessero totalizzati in aprile. Il PCP le formazioni di estrema sinistra. Tuttavia è da rilevare la flessione del PCP (14 per cento in aprile, poco più del 7 per cento per Pato, ieri) i cui simpatizzanti hanno preferito questa volta votare per l'ex comandante del Cds. Questa notte, quando già l'orientamento dell'elettorato era già esplicito, il candidato comunista Pato, che nel corso della campagna elettorale aveva più volte esplicitamente criticato la candidatura di Otelo, come un obiettivo elemento di divisione della sinistra, ha spiegato il riversamento dei voti communitari sul maggiore De Carvalho, sottolineando che si occupava assiduamente a ristabilire la disciplina delle forze armate, costituendo una sorta di «insostituibile» cerniera fra i militari (così almeno lo definivano ambienti dell'ala moderata del MF) più propensi all'azione politica e i cosiddetti «operativi», cioè favorevoli al ritorno alle caserme, ma sostanzialmente conservatori.

Il governo, ha poi aggiunto, affrontando i problemi dei prossimi giorni per la formazione del nuovo gabinetto, formato sulla base dei risultati delle elezioni politiche e dunque il nostro obiettivo di mirare alla formazione di un governo di sinistra, con la partecipazione dei comunisti, resta di attualità.

«Legge e ordine» questo lo slogan lanciato da Eanes nella sua prima conferenza stampa, dopo la sua elezione. «La legge — ha dichiarato — non resterà mai più lettera morta». Il generale ha insistito a lungo sul tema della legge e dell'ordine ed ha ammonito tutte le «minoranze» (includendo in questa categoria anche i numerosi cittadini stranieri, specialmente latino-americani, che partecipano attualmente alla politica attiva in Portogallo) a tenersi nell'ambito della legge. Non ci sarà più impunità — ha sottolineato — per le «minoranze di sinistra» né per i separatisti di destra delle Azzorre e di Madeira.

Eanes ha annunciato inoltre che chiederà al leader socialista Soares di formare il governo.

Concludendo, Eanes ha affermato che egli intende essere il presidente «di tutti i portoghesi» e che considera come suo primo compito quello di assicurare la stabilità

dei tre partiti che hanno condotto la campagna per lui: i socialisti di Soares, il PPD di Sá Carneiro e i democristiani di Freitas de Amaral (76% alle elezioni politiche del 25 aprile scorso). Il primo ministro, Pinheiro de Azevedo, è riuscito infatti a raggruppare intorno al suo nome frange del dissenso di destra socialista e socialdemocratico e forse del CDS, spaventato dalle generiche dichiarazioni socialiste di Eanes. Otelo Saraiva de Carvalho e il comunista Pato che non avevano alcuna chance, disponendo entrambi sulla carta di un esiguo pacchetto di suffragi, si sono visti costretti a contendersi la spartizione dell'elettorato che il PCP aveva conquistato il 25 aprile.

L'ala disidente di sinistra dei socialisti, in questa contesa, però, l'ex comandante del cdp, col suo fascino tribunitio e populista, di quello fra i militari che ormai solo richiama il mito della rivoluzione del 25 aprile, ha fatto facilmente breccia in quei settori della sinistra comunista e socialista, più sensibile alle parole d'ordine massimaliste e radicali, di quelle forze uscite sconfitte dall'avventura del 25 novembre.

In questa situazione occorrerà vedere in che misura il nuovo eletto Eanes sarà in grado (o vorrà esserlo) di gestire il voto a sinistra uscito dalle elezioni politiche del 25 aprile. Nella sua prima conferenza stampa il neo presidente ha ribadito la sua fedeltà alla costituzione e al suo carattere costituzionalmente socialista. Non è sfuggito a nessuno degli osservatori politici in Portogallo, tuttavia, che nelle ultime settimane il personaggio Eanes ha cercato in ogni occasione di distaccarsi dalla immagine che il partito socialista ha voluto darsi.

Volente o no, egli si è mostrato sempre più sensibile alle pressioni del gruppo conservatore che ha fatto per lui la campagna elettorale. Il voto con cui assurge alla carica di capo dello Stato è dei più compositi. E ci sembra che ogni considerazione vada ponderata alla luce non solo di una valutazione più attenta della base popolare che ha contribuito ad elegerlo, ma anche dei primi atti concreti di governo di un presidente che in base alla costituzione ha poteri di tipo americano.

f. f.

Dopo il ritiro del decreto governativo

Assemblee e manifestazioni in Polonia sul problema degli aumenti dei prezzi

Cinquantamila cittadini riuniti a comizio nello stadio della capitale - Nelle riunioni si condannano i saccheggi e si appoggia la posizione del governo per un rassetto della economia e un aumento della produttività

Costituito in Somalia il Partito rivoluzionario socialista

MOGADISCIO, 28. Il presidente somalo, generale Mohamed Siad Barre, ha annunciato la costituzione di un partito unico, il «partito rivoluzionario socialista somalo». Parlando nel corso della cerimonia inaugurale del congresso, cui hanno preso parte oltre 3.000 rappresentanti dei lavoratori, dei contadini, delle forze armate, delle organizzazioni giovanili e femminili, dei piccoli commercianti e dei nomadi, il presidente somalo ha dichiarato che il «partito rivoluzionario socialista somalo» sarà l'unica organizzazione politica legale consentita.

Siad Barre ha precisato che compito fondamentale dei partecipanti al congresso, tenuto nei locali dell'Accademia delle forze armate, sarà quello di studiare, discutere e quindi decidere «Dopo avere accertato che la società somala (scaturita dalla rivoluzione dell'ottobre 1969) è ora politicamente matura per la formazione di un partito che ha dato il via agli squilibri di cui attualmente soffre l'economia polacca.

In un'assemblea di operai nella cittadina di Pila, un oratore ha detto: «Ci attendiamo dai lavoratori di Ursus — il quartiere di Varsavia dove sorge la grande fabbrica di trattori che ha dato il via alla protesta dell'altro giorno — la produzione di un maggior numero di trattori per i nostri raccolti».

VARSAVIA, 28. Circa 50.000 persone, riunite nello stadio di Varsavia, hanno manifestato oggi la loro approvazione della linea di austerità promossa dal governo e deplorato i tumulti causati giovedì e venerdì scorsi dall'annuncio di rincari dei prezzi di alcuni generi alimentari.

L'iniziativa è stata preceduta da altre manifestazioni di appoggio al governo e al partito in tutta la Polonia negli ultimi tre giorni. Al comizio ha parlato Jozef Kepa, membro dell'ufficio politico e segretario dell'organizzazione del partito a Varsavia. Non erano presenti né il primo segretario Gierek, né il primo ministro Jaruzelski.

Nel corso delle riunioni tenutesi ieri in varie città polacche sono stati condannati i saccheggi e gli atti di violenza commessi a Radom e presso Varsavia, venerdì, da parte di lavoratori che protestavano contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari. Il governo, va ricordato, ha annullato gli aumenti dei prezzi il giorno successivo. D'altra parte numerosi oratori, nel corso delle stesse riunioni, hanno invitato le autorità a ripristinare il nuovo sistema dei prezzi (acompletato dai previsti aumenti salariali) al fine di ristabilire gli squilibri di cui attualmente soffre l'economia polacca.

«D'altra parte il giornale Zycie Warszawy afferma che «La maggioranza dei polacchi hanno espresso i loro punti di vista in maniera seria e sensata» e che «solo in pochissimi casi, alcune decine, nel corso della discussione gli operai hanno abbandonato i posti di lavoro».

In fine il giornale afferma che «solo in due casi, a Radom e a Ursus, le emozioni sono state così forti da far uscire le persone nelle strade».

La televisione polacca ha dedicato ampio spazio alle riunioni di fabbrica e ai comizi nei quali si è discusso dei recenti avvenimenti. Diversi oratori hanno esortato il governo a realizzare il programma di riassetto in vista di un aumento della produttività e di un consolidamento di tutta l'economia.

In un comizio ripreso dalle telecamere un oratore ha detto: «Non possiamo consentire che topisti e qualche irresponsabile saccheggiatore sconvolgano il progresso della nazione».

Anche la stampa prosegue oggi la sua campagna di appoggio al governo e presenta come fatti isolati le reazioni di Varsavia e Radom, che hanno portato all'annullamento precipitoso degli aumenti.

Secondo l'organo del partito operaio unificato polacco Tribuna Ludu, citato dall'agenzia PAP, i lavoratori, agli interventi alle riunioni di fine settimana, in telegrammi e in lettere inviate al comitato centrale, si dichiarano convinti «della necessità di modificare la struttura dei prezzi e condannano fermamente quanti hanno turbato il normale svolgimento delle consultazioni e provocato incidenti ed eccessi che meritano di essere puniti».

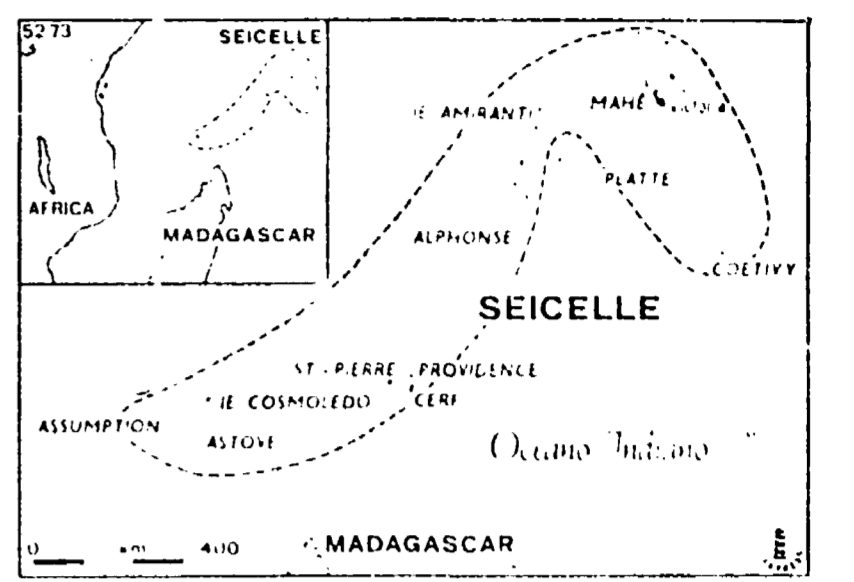
D'altra parte il giornale Zycie Warszawy afferma che «La maggioranza dei polacchi hanno espresso i loro punti di vista in maniera seria e sensata» e che «solo in pochissimi casi, alcune decine, nel corso della discussione gli operai hanno abbandonato i posti di lavoro».

In fine il giornale afferma che «solo in due casi, a Radom e a Ursus, le emozioni sono state così forti da far uscire le persone nelle strade».

Un nuovo Stato, legato all'Africa

Indipendenza per l'arcipelago delle Seicelle

Novantadue isole sparse in quattrocentomila chilometri quadrati nell'Oceano Indiano - Nessuna base militare, dice il neo-presidente James Mancham



MAHE' (Seicelle), 28. L'arcipelago delle Seicelle, un gruppo di novantadue isole granitiche e coralline sparse in quattrocentomila chilometri quadrati di Oceano Indiano e abitate da circa sessantamila persone, è diventato oggi indipendente, dopo centocinquanta anni di dominio britannico.

La bandiera inglese è stata ammainata a mezzanotte (vendite, ora italiana) nel corso di una cerimonia allo stadio di Victoria, la piccola capitale. La regina Elisabetta era rappresentata dai duchi di Gloucester, che hanno consegnato gli strumenti dell'indipendenza al neo presidente, James Mancham, trentasettenne.

Mancham ha detto che il nuovo Stato non consentirà in alcun caso l'utilizzazione del suo territorio per scopi militari o paramilitari.

L'economia delle isole si basa per ora sulla raccolta della copra (polpa essicata

della noce di cocco), della canna e della vaniglia, ma l'attività principale dovrebbe diventare l'industria della pesca, agevolata da immense risorse ittiche. Il turismo, finora in espansione, sarà favorito se mancherà la bellezza naturale dell'arcipelago.

Condannata la moglie di Papadopolos

ATENE, 28. La signora Despina Papadopolos è stata condannata oggi a due anni ed un mese di reclusione per truffa ai danni dello Stato.

La moglie dell'ex dittatore, Giorgio Papadopolos — attualmente in carcere — aveva indebitamente percepito dallo Stato emolumenti, per una somma complessiva di 800.000 draceme durante il regime del colonnello.

Superate le difficoltà emerse in una precedente riunione

Accordo delle sinistre in Francia per le elezioni municipali del '77

Le liste formate sulla base delle ultime consultazioni - Comunisti, socialisti e radicali firmeranno un contratto che si ispira al «programma comune»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Il vertice della sinistra francese (le tre delegazioni dei partiti comunista, socialista e radicale di sinistra dirette dai rispettivi segretari generali) riunitosi stamattina nella sede del PCF, ha raggiunto un importante accordo per le elezioni municipali della primavera dell'anno prossimo, accordo che sembrava molto problematico dopo il risultato negativo del primo vertice di oltre un mese fa.

Il testo del comunicato pubblicato questo pomeriggio annuncia che «le tre formazioni inviano le loro organizzazioni dipartimentali e locali ad aprire subito i negoziati per raggiungere il migliore accordo possibile di unione della sinistra fin dal primo turno elettorale in tutti i comuni di Francia dove i tre partiti sono rappresentati».

Per «migliore accordo possibile» le tre formazioni politiche intendono: 1) che in ogni città vengano formate liste unitarie sulla base dell'insieme delle consultazioni elettorali che hanno avuto luogo in Francia dal 1972, cioè dall'anno in cui venne firmato il «programma comune»; 2) che i rappresentanti dei tre partiti garantiscono la solidarietà di gestione nel corso del mandato sulla base di un contratto municipale ispirato agli orientamenti del programma comune.

Ricordiamo che da alcuni mesi fra il partito socialista e il partito comunista si erano manifestati alcuni discorsi di rottura, in particolare nei municipali del 1977. Da una parte il PCF aveva proposto liste d'unione in tutte le città francesi mentre il partito socialista, pur accettando questo principio, aveva chiesto una maggiore elasticità per un certo numero di città dove non riteneva opportuna la presentazione di liste unitarie fin dal primo turno: in secondo luogo PCF e PS non erano riusciti a mettersi d'accordo sulla formazione delle liste, cioè in quale proporzione ogni partito di sinistra doveva essere rappresentato. Il PCF aveva proposto di prendere come base proporzionale i risultati delle precedenti elezioni municipali mentre il partito socialista esigeva che la base proporzionale fosse costituita dalle ultime elezioni cantonali nelle quali — come si ricorda — il partito socialista aveva ottenuto il 26,7 dei voti classificandosi primo partito di Francia.

L'accordo raggiunto stamattina è dunque di notevole importanza politica perché elimina quei motivi di dissenso che per un momento avevano fatto ritenere che la sinistra si avvisasse di nuovo in una strada senza uscita. Demandando alle organizzazioni locali e dipartimentali il compito di stabilire le liste sulla base dei risultati elettorali

degli ultimi quattro anni i tre partiti hanno trovato una soluzione profondamente democratica e il PCF ha dato prova in particolare di un grande senso di responsabilità: una volta ottenuta la garanzia del rispetto del principio unitario, i comunisti si saranno quindi liste di unione (a predominanza socialista, comunista o radicale a seconda dei risultati raggiunti da ciascun partito in ogni singola città tra il 1972 e il 1976) nel maggior numero di centri dove si voterà tra meno di un anno. Vi saranno casi limitati in cui l'unione si farà soltanto al secondo turno, come desiderava il partito socialista.

Commentando l'accordo raggiunto Georges Marchais ha dichiarato stasera che il PCF ha voluto restare fedele «alla strategia di unione che è alla base della sua politica e dalla quale esso non si allontanerà mai». Marchais ha ricordato che nel 1971, data delle precedenti municipali, l'unione della sinistra non esisteva ma che ciò non aveva impedito al PCF di aprire le proprie liste ad altri rappresentanti dei partiti di sinistra. «Oggi che l'unione esiste — egli ha aggiunto — i tre partiti di sinistra non potevano non trovare la via dell'accordo per la presentazione di liste comuni. Un tale accordo susciterà grande slancio popolare nel paese».

Augusto Pancaldi

A RAGION VEDUTA

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Si svolgerà nella mattinata a Firenze

Giovedì manifestazione regionale dei tessili

All'iniziativa partecipano anche i calzaturieri, i lavoratori dell'abbigliamento e i lavoratori a domicilio - Sempre difficile la situazione alla Fiascai di Empoli per la resistenza della SNAM

Domani si riuniscono Comitato regionale e Commissione di controllo

Domani, mercoledì 30 giugno, alle ore 9,30, sono convocati a Firenze il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo con all'ordine del giorno l'esame dei risultati elettorali. Sarà presente alla riunione il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI.

Giovedì riunione dei nuovi eletti nelle liste del PCI in Toscana

Giovedì 1 luglio, alle ore 17, presso la sede del gruppo comunista alla Regione (via Cavour, 4) è convocata la riunione di tutti i parlamentari eletti nelle liste del PCI in Toscana. Saranno esaminate, tra l'altro, le proposte per la utilizzazione degli eletti toscani nelle commissioni parlamentari.

Da due banditi

Rapinati i gestori del cinema «Flora»

Stavano tornando a casa con l'incasso - Affrontati da due giovani armati di coltello e incappucciati

Due coniugi, proprietari del cinema-bar Flora di piazza Dalmazio sono stati aggrediti e rapinati dell'incasso della serata da due giovani armati di coltello. Enzo Fantoni, 52 anni e la moglie Vanna Vannini, 56 anni abitante in via Corridoni 66 l'altra notte mentre stavano tornando a casa al termine dell'ultimo spettacolo sono stati affrontati da due giovani all'incrocio tra via Corridoni e via Carlo Pisacane.

Il primo è stato ferito con il coltello al secondo dito della mano sinistra mentre la moglie è stata gettata a terra ed ha ricevuto un colpo alla testa.

Entrambi sono stati medicati all'ospedale di Careggi.

Hanno giurato gli allievi della Scuola Aeronautica

Presente il capo di S.M. gen. Dino Chiaro, si è svolta ieri alle Cascine, nella scuola di applicazione dell'Aeronautica militare, la cerimonia del giuramento degli allievi del corso del nucleo aeronautico dell'Accademia di sanità militare Interforze e degli allievi ufficiali di complemento del 43. corso. Erano presenti il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani ed altre autorità civili, militari e religiose, oltre a rappresentanti di associazioni d'arma, invitati e familiari degli allievi, giuranti da tutta Italia.

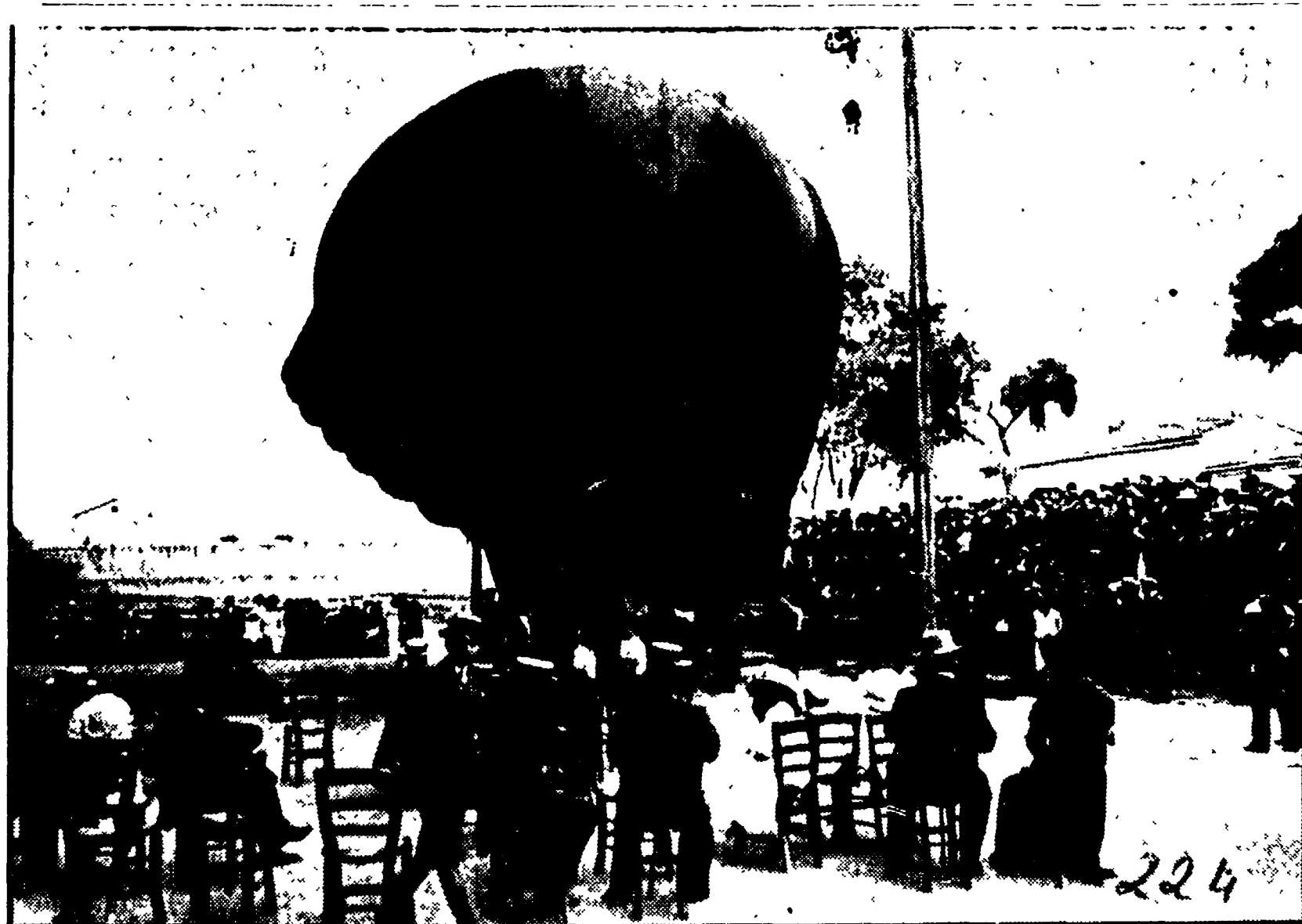
Dopo che il generale Chiaro aveva passato in rassegna lo schieramento, il comandante della scuola ha pronunciato una breve allocuzione, al termine della quale è stata letta dal comandante di compagnia la formula del giuramento cui ha fatto eco il grido «Io giuro». Ha quindi preso la parola il Capo di S.M. dell'Aeronautica che ha espresso agli allievi i rallegramenti e gli auguri per la loro attività futura.

La cerimonia si è conclusa con la sfilata in parata di tutti gli allievi della scuola.

Sicché: evitare gli sprechi d'acqua

Nel comprensorio fiorentino si sta manifestando una condizione di particolare siccità dovuta alle scarse precipitazioni dell'ultimo periodo. L'assessore all'acquedotto, dottor Ottavi, ha rivolto alla popolazione una raccomandazione affinché vengano evitati, per quanto possibile, gli sprechi di acqua potabile per annaffiare giardini, orti ed altro.

Si concretizza l'annunciato rilancio della storica manifestazione



Si innalza una mongolfiera per la fiera di Prato. Un divertimento di grande effetto per i primi del Novecento

Fiera, spettacoli, folklore, sport per il nuovo Settembre pratese

Riesumati antichi giochi popolari - Iniziative promozionali nel campo del tessile e mostra della produzione artigiana - Notevole impegno dell'Amministrazione comunale nella preparazione del programma

PRATO, 28. L'annunciato rilancio della fiera di Prato, quest'anno c'è una grossa novità: la rappresentazione del gioco della palla grossa. Questa parte della iniziativa viene curata nel comitato Fiera da Silvio Giannini, noto annatore e ricercatore delle vecchie usanze popolari. La Fiera di Prato è infatti una grossa occasione per fare un tuffo nel passato. La fiera si svolgeva già nel 1239. Ne reca testimonianza l'atto di compra-vendita che il notaio Torngio stendeva l'8 settembre di quel lontano anno: un certo Argomento di Maiolo da Castiglione trasferiva a Ventura del fu Lanfranco una presa di terra posta a Migliana. Il venditore non era pratese; pare fosse un abitante del contado bolognese che venne alla Fiera di Prato per sbrigare i suoi affari. Questo risulta essere il primo documento che attesta l'esistenza della Fiera nel 1200; ma essa era già tanto antica da essere presa come riferimento per gli affari.

Occupati 7 appartamenti in via Leonardo da Vinci

Sette famiglie hanno occupato ieri pomeriggio altrettanti appartamenti di alcuni immobili situati in via Leonardo da Vinci, via Capponi e viale dell'Industria. L'Unione inquilini che solidarizza con gli occupanti ha diffuso un comunicato dove si precisa che gli appartamenti sono stati da molto tempo e che gli stabili in questione appartengono alla società immobiliare SAFIPIAT. «Le famiglie sono state obbligate a questa iniziativa — si legge nel volantino — perché non potevano contare su un contratto di coabitazione e di affollamento, ospiti di parenti e conoscenti, oppure costretti a lasciare l'alloggio per ordine esecutivo di sfratto». Gli occupanti, e l'Unione inquilini propongono che le sette famiglie possano ottenere un contratto d'affitto rapportato al reddito familiare da parte della società immobiliare.

delle tradizioni della Fiera di Prato, quest'anno c'è una grossa novità: la rappresentazione del gioco della palla grossa. Questa parte della iniziativa viene curata nel comitato Fiera da Silvio Giannini, noto annatore e ricercatore delle vecchie usanze popolari. La Fiera di Prato è infatti una grossa occasione per fare un tuffo nel passato. La fiera si svolgeva già nel 1239. Ne reca testimonianza l'atto di compra-vendita che il notaio Torngio stendeva l'8 settembre di quel lontano anno: un certo Argomento di Maiolo da Castiglione trasferiva a Ventura del fu Lanfranco una presa di terra posta a Migliana. Il venditore non era pratese; pare fosse un abitante del contado bolognese che venne alla Fiera di Prato per sbrigare i suoi affari. Questo risulta essere il primo documento che attesta l'esistenza della Fiera nel 1200; ma essa era già tanto antica da essere presa come riferimento per gli affari.

Verso la fine del '700 la Piazza Mercatale fu attrezzata per grandi corse di cavalli. Sessantaquattro furono i palchi costruiti per mettere in piazza in fondo. Mentre proseguivano le innovazioni e i giochi si arricchivano anno per anno, pur fra vicende alterne, la Fiera del settembre non perdeva la sua connotazione di punto di riferimento notevole per gli affari.

Due squadre di giovani si raduneranno all'interno del Castello dell'Imperatore, assieme ai rappresentanti dei quartieri e a quelli delle arti e mestieri. I giocatori, dopo una breve cerimonia, si recheranno in corteo in Piazza Mercatale, dove avrà luogo l'incontro in notturna. I giocatori si fronteggeranno sopra un rettangolo di sabbia ai cui lati sorgeranno tribune. Le squadre saranno rispettivamente sostenute dai rappresentanti dei quartieri della «Prato alta» e della «Prato bassa». Durante l'incontro ragazze e ragazzi tesseranno una tela con i vecchi telai a mano.

E' prevista poi la traversata del Bisenzio in anoa. I partecipanti a questa canoa-cross partiranno da Vaiano e arriveranno al Ponte Pietrino. I due componenti di ciascun equipaggio dovranno caricarsi l'imbarcazione sulle spalle nei

numerosi tratti nei quali il Bisenzio è secco, oppure spingere a braccia l'imbarcazione sull'alveo del fiume. Si tratta di un gioco che vuole divertire ma intende anche fare riflettere. Anticamente il fiume Bisenzio tra sportava a valle i tronchi di alberi che venivano tagliati nell'alta Valle del Bisenzio. Oggi, per interi tratti, è diventato quasi una fogna. An-

che se in chiave ironica, la canoa-cross vuole stimolare a riflettere sul fatto che i fiumi non vanno rinliti e salvati dall'azione dell'inquinamento e della sporcizia. Il programma del settembre prevede poi anche quest'anno un nutrito calendario di spettacoli teatrali, musicali, iniziative culturali e sportive.

Stella Allori

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 294.033
FIRENZE

PROSSIMO INIZIO
CORSI ESTIVI

di LINGUA INGLESE

statutist
Il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio

leggete
Rinascita

TRIPLEX idrogas
ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPRECO" PER RISCALDARTI LA CASA
UNA CALDAIA MURALE A GAS TRIPLEX
per impianti autonomi consente di gestire in proprio il riscaldamento, eliminando gli sprechi del «troppo caldo» e i disagi del «troppo freddo». Sembrici da installare e facile da regolare, le caldaie murali Triplex trasformano in tanto calore il poco gas che consumano.

MI.CO di COLLACCHIONI
INGROSSO IDROSANITARI
VIA BRONZINO, 24 - FIRENZE - TEL. 70.40.75

Terme Sanfaustino
Cure idropiniche maggio-ottobre
La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, anticatarrale, antidispeptica, antiurica per eccellenza, particolarmente indicata per le malattie dell'apparato digerente, renale, malattie del ricambio e neurostenie. Come acqua minerale da tavola è una delle migliori per le sue caratteristiche. Non perde il suo potere, se conservata in bottiglia e bevuta a domicilio. Ottima per la cura dell'infanzia.
DEPOSITO: FIGLINE VALDARNO (FI) Tel. 959.949
INFORMAZIONI: Snc. SICA - Palazzo Borsa Merli - FIRENZE - Telefono 294.333

Mariage
FIRENZE
LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavera estate
via monalda, 10r firenze tel. 260893 (da piazza Strozzi)

"Cavurotto"
ARTICOLI DA REGALO
ARGENTERIA - OROLOGERIA
ACQUISTA GIOIE Via Cavour, 28-28/r - Telefono 23.199
V. del Corso, 52/r - Telefono 28.36.50

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Prontal fine su impianto intracoronario (in sostituzione di protesi mobile) - Protesi estetiche in porcellane-oro. Esami approfonditi della bocca dentarie con nuovo radiografo panoramico - Cura della parodontiti (denti perduti). Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente attrezzati.

Condannato l'ENEL per comportamento antisindacale

Riconosciuti dai pretore i diritti dei lavoratori

La direzione rifiutò di concedere i locali per una assemblea dei dipendenti Violato lo statuto dei lavoratori - Spese processuali a carico dell'ente

Si è concluso con una chiara vittoria dei lavoratori dell'ENEL il processo per comportamento antisindacale del ente elettrico che non aveva concesso i locali per una assemblea, fuori orario di lavoro.

Il pretore, dottor Peyron, ha invitato l'ENEL a desistere dal comportamento illegittimo, costituito dal rifiuto opposto al comitato esecutivo dei delegati alla richiesta dei locali. Ha inoltre condannato l'ente elettrico a pagare le spese processuali nel processo che gli hanno inteso i sindacati FIDAE CGIL PUILP-UIL.

Come si ricorderà i fatti si riferiscono ad un episodio accaduto il 31 maggio scorso. I componenti del comitato esecutivo dei delegati si erano recati alla direzione dell'ENEL in Lungarno Colorobbo, 54, dopo aver già fatto pervenire, nei giorni precedenti, la formula del giuramento nella quale si esprimeva l'intenzione di volersi riunire in assemblea.

Quella mattina i delegati volevano solo sapere quale locale l'azienda avrebbe messo loro a disposizione. Invece il direttore dell'ENEL comunicò che l'azienda opponeva un netto rifiuto, e che non avrebbe messo a disposizione locali per l'assemblea.

Questo atteggiamento, che violava apertamente i diritti dei lavoratori di riunirsi in assemblea, sancito dall'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, suscitò sorpresa tra i delegati poiché mai fino ad allora l'azienda elettrica aveva negato l'uso dei propri locali per le assemblee, mettendoli addirittura a disposizione di gruppi di lavoratori non identificabili sotto nessuna sigla sindacale.

Giovedì 17 giugno le parti si sono ritrovate davanti al pretore. L'ENEL si è appellata all'articolo 44 del contratto di lavoro, in cui si dice che i locali per le assemblee devono direttamente venire richiesti dalle segreterie provinciali del sindacato. Secondo l'ente elettrico, il CED, cioè il comitato esecutivo dei delegati, che è una espressione del comitato unitario dei delegati, non aveva potere rappresentativo.

Il dottor Peyron si è riservato la sentenza e ha rinviato ieri la sentenza dando la sentenza di condanna per l'ente elettrico. Infatti lo statuto dei lavoratori sancisce la possibilità di ulteriori modalità per il diritto di assemblea, quali i rappresentanti sindacali aziendali, cioè gli organi sindacali di base.

Forché il comitato unitario di base è una rappresentanza sindacale aziendale, e che, inoltre, lo stesso ente elettrico l'ha sempre riconosciuto negli anni passati. L'ENEL ha tenuto comportamento antisindacale, ha violato l'art. 28 dello statuto dei lavoratori che sancisce il diritto di assemblea.

Pregiudicato arrestato ad Empoli

Gli agenti del commissariato di Empoli, diretti dal dottor Antonelli hanno arrestato ieri mattina in via Cellini, dopo un lungo inseguimento Filippo Belluono, un pregiudicato, che alcuni giorni or sono aveva accettato nel corso di una rissa un rivale.

Il Belluono è stato sorpreso in via Cellini, mentre stava camminando, da una «volante». Alla vista degli agenti l'uomo si è dato alla fuga rifugiandosi nel giardino di una villa.

E' stato bloccato e tratto in arresto per tentato omicidio e contravvenzione alla diffida di risiedere ad Empoli.

Quest'anno riprenderà la gloriosa tradizione commerciale. Sono infatti attese a Prato rappresentanze della stampa estera specializzata e di quella nazionale per esaminare la possibilità di iniziative promozionali nel campo del tessile. Verrà anche presentata una rassegna delle attività artigiane e una mostra della produzione del tessuto pratese. Per la parte che tende al recupero delle tradizioni ci sarà il gioco della palla grossa che è una specie di calcio in costume e che si collegherà al corteggio storico.

Due squadre di giovani si raduneranno all'interno del Castello dell'Imperatore, assieme ai rappresentanti dei quartieri e a quelli delle arti e mestieri. I giocatori, dopo una breve cerimonia, si recheranno in corteo in Piazza Mercatale, dove avrà luogo l'incontro in notturna. I giocatori si fronteggeranno sopra un rettangolo di sabbia ai cui lati sorgeranno tribune. Le squadre saranno rispettivamente sostenute dai rappresentanti dei quartieri della «Prato alta» e della «Prato bassa». Durante l'incontro ragazze e ragazzi tesseranno una tela con i vecchi telai a mano.

Netta affermazione del PCI nell'aretino con il 46,9 per cento dei suffragi

L'avanzata comunista impone prospettive di rinnovamento

La valutazione del voto deve tradursi in proposte concrete per superare la crisi - Questa è la domanda che caratterizza le manifestazioni e le assemblee di questi giorni - Il recupero dc in provincia di Arezzo è stato uno dei più bassi della regione - Preoccupate dichiarazioni dei partiti minori

Dal nostro inviato

AREZZO, 28. L'esame del voto del 20 giugno, del suo significato locale e nazionale, dei suoi riflessi sulla situazione del paese continua, ad una settimana dalle elezioni, a rappresentare il principale motivo d'interesse delle forze politiche aretine. La riflessione dell'esito elettorale e sulle conseguenze nella formazione della futura coalizione di governo, avviata nei giorni scorsi, prosegue in tutti i partiti.

Prospettive future

E qui la valutazione del voto deve tradursi nell'indicazione di una prospettiva, nella formulazione di una risposta, che concretizzando la volontà popolare espressa dall'urna, dia un paese un governo capace di superare la crisi, di avviare a soluzione i problemi più urgenti e drammatici. E' questa delle prospettive future, infatti, la domanda di fondo che affiora in questi giorni fra i lavoratori, i giovani, le donne che hanno contribuito alla grande affermazione dei comunisti. E' la domanda che caratterizza le assemblee, le manifestazioni, gli incontri con il PCI - come quella di Arezzo, presieduta sabato sera dal compagno Alessio Rattazzi - e che si pone al di là della chiusura di un ciclo intenso di lavoro, ma la prosecuzione di un'opera di orientamento e di mobilitazione, tanto più necessaria nella fase delicata aperta dal risultato elettorale.

Alcune considerazioni - pur nella diversità di giudizi e di conclusioni - accomunano le dichiarazioni rilasciate dai vari partiti: la netta affermazione dei comunisti aretini, che hanno raggiunto il 46,9 per cento dei consensi elettorali; la buona tenuta del PSI, che nella nostra provincia ha consolidato le sue posizioni, sottraendosi ai ca-

lo subito al livello nazionale; il parziale successo della « politica della paura » messa in atto dalla DC, che ha recuperato rispetto al '75 rastrellando i voti dei partiti minori di centro e di destra.

Porte dei risultati raggiunti con questa « cannibalesca » operazione, il segretario provinciale, Mauro Seppia - ha dato fiducia al nostro partito che da diversi anni (dalla scissione socialdemocratica, per la precisione) si trova in ascesa nella nostra provincia, premiando così un gruppo dirigente giovane, che esprime il volto nuovo del partito: quel volto nuovo che dovrà essere costruito anche a livello nazionale per permettere al partito di acquistare credibilità sulle sue giuste proposte. La nostra scelta è stata quella dell'alternativa socialista: non dobbiamo deflettere da tale indicazione, ma lavorare di più per dare contenuti a questa scelta. Dobbiamo liberare il partito da ogni incrostazione, costruire un partito nuovo, all'altezza di questo obiettivo.

Magri risultati

Giustamente preoccupate appaiono le dichiarazioni dei segretari repubblicano, socialdemocratico e liberale, che si trovano a fare il bilancio dei magri risultati raggiunti dall'Alleanza laica.

« Spiega constatare - sostiene il repubblicano Fiorini - come l'elettorato socialdemocratico e liberale abbia riversato il proprio consenso sul partito cattolico, tradendo per primo quell'alleanza che - a parole - sembrava difendere accusandosi di scarsa convinzione circa l'utilità di una lista comune. I risultati hanno dimostrato che di troppa paura si può morire una cultura ed una tradizione politica; l'aver svuotato l'area laica significa una scelta sbagliata, ingiustamente, abbiamo avuto opposti elettori nel sostenere un voto ragionato, essendo il passo ad una scelta emotiva che sicuramente non contribuisce a migliorare il livello democratico della nostra provincia ».

Franco Rossi

Nel Pistoiese per la prima volta il PCI raggiunge la maggioranza assoluta

Una crescita che premia la politica dell'unità

A colloquio con il segretario della Federazione, compagno Vannino Chiti - Forte aumento anche nel centro storico del capoluogo Avanzata nei comuni conquistati per la prima volta il 15 giugno e nei due centri che sono ancora ad amministrazione democristiana - Dei partiti intermedi si salva dal tracollo solo il PRI che ha portato avanti una politica di confronto con le sinistre

Grazie al forte impegno dei compagni

Aumentati dell'8% i voti comunisti a Marliana

Arretramento della DC - Balzo in avanti del nostro Partito anche a Serra Pistoiese e a Mominigo

MARLIANA, 28. La DC, a Pistoia, è presente amministrativamente soltanto in due comuni. Uno di questi, Marliana, con il voto del 20 giugno sta chiaramente dimostrando di diventare rosso. Il PCI ha infatti ottenuto 550 voti per il Senato (33%) e 645 voti alla Camera (35,4%) registrando un avanzamento complessivo di circa l'8%. La DC, invece, diminuisce dello 0,93% e 0,3%. Questo risultato non è dovuto al caso, ma all'impegno e alla progressiva qualificazione politica dei compagni di Marliana. Qualificazione che ha portato il PCI ad assolvere a compiti di iniziativa politica totalmente assenti nell'attuale amministrazione democristiana.

E' stato infatti il PCI, che dopo una propria battaglia, ben organizzata e chiaramente diretta, ha costituito dei comitati di frazione individuali, per una zona di montagna, come indispensabile strumento di organizzazione democratica in grado di assolvere, in maniera omogenea e diretta, alle tante e diverse necessità di molti cittadini abitanti in zone lontane dal comune. I compagni hanno lavorato all'interno di questo strumento durante la campagna delle elezioni del 20 giugno confermando ancora una volta l'impegno del PCI verso i problemi concreti della collettività.

Dialogo, discussione, dibattito e confronto sono stati i momenti qualificanti di una campagna elettorale che ha

L'avanzata comunista nella provincia di Pistoia è netta: per la prima volta il PCI, che è forza di governo in quasi tutti gli enti locali della provincia (solo 2 comuni su 20 non sono amministrati da giunte di sinistra), raggiunge la maggioranza assoluta, passando dal 49,2 del 15 giugno al 50,5. Più netto e più vistoso è, naturalmente, il risultato rispetto alle politiche del '72, con aumenti che in certe zone raggiungono i 5,6 punti. Di questo successo ne parliamo con il compagno Vannino Chiti, segretario della Federazione comunista pistoiese, che ci riceve nella nuova sede del partito non ancora ultimata (mentre parliamo ci giungono dai trapani degli elettricisti e dei falegnami che stanno completando gli ultimi lavori).

« Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustezza e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali. Basti pensare che, tranne ad Abetone, in provincia di Pistoia, il PCI ha avuto aumenti superiori alla media provinciale soprattutto in quei comuni conquistati per la prima volta il 15 giugno. Questi comuni sono: Piteglio (+1,7), Sambuca Pistoiese (+1,3), Montecatini (+1,3), Pescia (+1,3), Quarrata (+1,6) ».

« Vi sono poi due comuni - ci spiega Vannino Chiti - completando il quadro dei risultati nella provincia - in cui abbiamo mantenuto le posizioni del '75. Si tratta di Larciano, dove il 72 per cento della popolazione è comunista, e Montale, dove il PCI è a quota 56,5. Ci troviamo, quindi, di fronte a comuni dove il nostro partito è così forte che ulteriori spostamenti diventano difficili ».

Il panorama viene completato dalla grande avanzata registrata nel capoluogo. Qui il PCI consolida la tradizionale voto operaio e conquista nuovi ceti, soprattutto artigiani e commercianti. Una conferma viene soprattutto dai seggi situati nel centro storico, dove i comunisti ottengono un incremento dei consensi mai registrato nelle passate elezioni. Praticamente, con il nuovo spostamento verificatosi nel centro storico, il voto comunista nel capoluogo diventa più omogeneo.

« Questa crescita del nostro partito è frutto anche delle centinaia di attivisti - dice Chiti - che ogni giorno si sono prodigati nella propaganda, avvicinando la gente, partecipando a dibattiti e portando avanti quella propaganda ragionata che ha contribuito a fare capire agli elettori le nostre proposte politiche per rinnovare il paese. Davanti alle fabbriche abbiamo organizzato circa 30 dibattiti affrontando con gli operai i problemi dell'occupazione e delle riforme. Questi incontri hanno ottenuto un grandissimo successo e sono stati particolarmente graditi dai lavoratori ».

Passando agli altri partiti, la DC recupera rispetto al '75 e si attesta praticamente sui risultati del '72. « Questo partito - afferma Vannino Chiti - ha condotto una campagna elettorale bivalente. Da un lato gli organismi ufficiali, soprattutto la SPES, si sono lanciati in una propaganda quarantottesca, gretta, di netta chiusura e con toni che hanno raggiunto una certa rozzezza culturale. Dall'altro si sono differenziati il movimento giovanile ed il centro studi "Giuseppe Donati", che hanno svolto una campagna elettorale basata sui temi del confronto e hanno cercato di sviluppare la linea portata avanti durante il congresso da Zaccagnini ».

g. b.

Dal nostro inviato

PISTOIA, 28. messo che questi sindacati facessero appelli per votare DC. Infine i radicali democristiani hanno svolto solo una politica di disturbo. Questi due partiti, infatti, sono andati al disotto della media nazionale. Concludendo l'incontro Vannino Chiti ci fa visitare i nuovi locali della Federazione, nati dalla ristrutturazione del vecchio circolo « Garibaldi ». Le stanze sono sobrie e funzionali. Al pianterreno, accanto al bar del circolo, si trova un immenso salone riservato a convegni e federazioni, assieme al 17 mila iscritti raggiunti 10 giorni prima delle elezioni, sono i segni di una nuova crescita del partito, a Pistoia, cresciuta che ha avuto una pronta verifica il 20 giugno.

Crollo del PSDI

Crollo invece dei socialdemocratici che hanno spinto fino all'esasperazione la loro propaganda di destra. In alcuni sindacati di categoria (artigiani, commercianti e coltivarci diretti) i loro dirigenti hanno addirittura per-

Francesco Gattuso

In tutto il Valdarno

Ancora oltre il 15 giugno

Rispetto al 1972 il PCI guadagna il 3% in più; mancato recupero della DC

Ha tutti i capelli bianchi, il viso segnato dalle rughe, le mani di chi ha cominciato a lavorare nell'età dei comunisti, è Montale, dove il PCI è a quota 56,5. Ci troviamo, quindi, di fronte a comuni dove il nostro partito è così forte che ulteriori spostamenti diventano difficili.

Il panorama viene completato dalla grande avanzata registrata nel capoluogo. Qui il PCI consolida la tradizionale voto operaio e conquista nuovi ceti, soprattutto artigiani e commercianti. Una conferma viene soprattutto dai seggi situati nel centro storico, dove i comunisti ottengono un incremento dei consensi mai registrato nelle passate elezioni. Praticamente, con il nuovo spostamento verificatosi nel centro storico, il voto comunista nel capoluogo diventa più omogeneo.

Lavoro assiduo

Siamo a Figline, grosso centro del Valdarno. E' qui che i compagni c'è la soddisfazione di chi ha lavorato assiduamente per portare in tutte le case le proposte del nostro partito, per accogliere da tutti i soldi della sottoscrizione, per aprire con la popolazione un dialogo vivo su i drammatici problemi del paese. In tutto il Valdarno, a San Giovanni, a Montecatini, in altri comuni sono scesi a migliaia nelle piazze per festeggiare il risultato elettorale. In tutto il Valdarno, a San Giovanni, a Montecatini, in altri comuni sono scesi a migliaia nelle piazze per festeggiare il risultato elettorale.

Il Partito sta preparando il bilancio del proprio peso e della propria importanza politica. Piazza Cavour a San Giovanni Valdarno era gremita di cittadini di ogni età e di tutti i ceti sociali. A Montecatini i compagni Gigli Tedesco e Danilo Tani hanno parlato con un tono di confronto con la cittadinanza per discutere e commentare i dati usciti dalle urne.

Nel comprensorio del Valdarno superiore che raccoglie 14 comuni a cavallo delle province di Firenze ed Arezzo, il PCI ha superato largamente il risultato del 15 giugno quando fu abbattuto il muro del 50% dei consensi. La spinta verso sinistra continua dunque ancora in una fase tradizionalmente rossa, in paese e in cittadine dove il movimento operaio e democratico, fin dagli inizi del secolo, ha lasciato un'impronta indelebile nella vita civile, sociale e culturale di larghi strati di popolazione.

Il nostro Partito ha fatto un salto notevolissimo sia rispetto ai risultati delle precedenti elezioni politiche del 1972 passando dal 35,4 al 41,7 rispetto al '75 e 8,2 rispetto al '72. Da notare, inoltre che questi due centri messi assieme non raggiungono gli 8 mila abitanti mentre i restanti 20 comuni amministrati dalle forze di sinistra superano 250 mila abitanti. E quando si riguarda il PCI, pur registrando una certa flessione rispetto al 15 giugno riesce a rafforzarsi rispetto alle elezioni politiche del 1972 (+0,2); crollo delle destre e dei partiti « laici » tranne il PRI che aumenta, anche se di poco, rispetto alle precedenti competizioni elettorali.

Una spiegazione plausibile di questo miglioramento dei repubblicani ce la dà Vannino Chiti: « Il PRI, a differenza degli altri partiti laici, ha sempre mantenuto nella no-

Muro contro muro

I risultati: sono sotto gli occhi di tutti: la DC ha pesato abbondantemente nell'area dei partiti minori, ma non è riuscita a recuperare nemmeno i voti che aveva ottenuto nelle politiche del 1972. Gli elettori hanno risposto negativamente alla politica del muro contro muro ed hanno premiato nuovamente la politica democratica ed unitaria del nostro Partito, in una serie di scelte, nazionali e locali, per tirar fuori il Paese dalla crisi. Nel comprensorio valdarnese, insomma, il PCI si è confermato, oggi più di ieri, la forza decisiva per lo sviluppo democratico e la rinascita economica della zona. Il Partito sta preparando in tutta la zona le feste dell'Unità. A Figline è già cominciata da due giorni. Gli stessi compagni, amici e simpatizzanti che nelle scorse settimane portavano il materiale elettorale in tutte le case sono adesso a lavorare negli stand di un grande tabellone illuminato dai riflettori campeggiano i dati dei risultati elettorali: più sotto uno striscione, più scritto: « Nel Valdarno il PCI avanza ancora ».

Valerio Pelini

Convocato per domani il Comitato federale di Viareggio. A seguito della elezione del compagno Francesco Da Prato a deputato è stato convocato a Viareggio il Comitato federale per l'elezione del nuovo segretario della Federazione. Alla riunione che si svolgerà mercoledì 30 giugno alle ore 21 sarà presente il compagno Di Pace membro della segreteria regionale.

Nella provincia più rossa d'Italia i comunisti avanzano ancora

Sempre più ampio il consenso al PCI nel Senese

« La gioia del giorno dopo » - Il nostro Partito raggiunge il 57,53% con un incremento del 4% rispetto al 1972 e dell'1% rispetto al 1975. I frutti di una campagna elettorale basata sul confronto costruttivo - I limiti politici della tenuta dc - Crollano i partiti intermedi e i fascisti

Dal nostro inviato

SIENA, 28. « Il Nuovo Corriere senese » commentando a caldo i risultati delle elezioni in città e in provincia, insieme al titolo giustamente orgoglioso: « Siena ha riconfermato e accresciuto il suo primato di provincia più rossa d'Italia », ha usato l'espressione « la gioia del giorno dopo ». Torniamo in città ad una settimana dal voto e troviamo che la gioia del giorno dopo - comprensibile esultanza per la dimensione e la qualità della grande avanzata comunista - sia saputo già trasformarsi in serena e attenta riflessione, volontà di capire a fondo il meccanismo del risultato elettorale, lavoro infaticabile di centinaia e migliaia di militanti e compagni.

Come dovunque in Toscana e nel Paese, i comunisti senesi hanno voluto festeggiare questo successo con una grande manifestazione popolare. Mercoledì sera in piazza Matteotti i parlamentari comunisti non eletti, i compagni che il partito conosce e stima per anni di lotta e di impegno comune, hanno tracciato una prima valutazione politica del voto esprimendo insieme un giudizio meditato sulle prospettive, e sugli sbocchi indicati per far fronte e uscire dalla crisi: questo è lo stile dei comunisti.

Un dato complessivo sottolinea il segno politico delle elezioni del 20 giugno: 76 - il risultato della Camera per la provincia di Siena. I voti comunisti sono 195.726, pari al 57,53 con un incremento del 4% rispetto alle politiche del '72 e dell'1% rispetto alle amministrative dello scorso anno. Nello spazio brevissimo di 12 mesi 4.000 elettori nuovi hanno espresso la loro fiducia nei confronti dei comunisti e la percentuale del PCI nella provincia più rossa d'Italia è salita ancora una volta dal 56,62 al 57,53. Il risultato acquista maggior rilievo se consideriamo che si realizza a lato di una sostanziale tenuta del partito socialista il quale conferma, salvo pochi voti, il risultato del

15 giugno e si attesta sulla percentuale del 57,8. Ma le cifre permettono anche di abbozzare un giudizio ragionato sulla tenuta e il recupero della DC che con i suoi 50.061 voti si conferma, se pur con netto sfavore, il secondo partito in provincia.

Anche qui il partito di Fanfani ha fatto il vuoto nella vasta area dei suoi alleati tradizionali e della destra fascista. Pesante la sconfitta dei socialdemocratici che passano dal 2,6 del 15 giugno al 1,32; giusto e netto il ridimensionamento dell'MSI in costante calo di voti e credibilità, addirittura raccapriccianti il crollo dei liberali che dai quasi 4.000 voti del '72 sono scesi a 1.000 con la percentuale irrisoria dello 0,5.

Ecco dunque il serbatoio dei voti democristiani e il limite politico invalicabile della tenuta DC anche in provincia di Siena.

Le adesioni nuove al PCI sono di segno diverso. Nella provincia più rossa d'Italia un altro tetto di consensi è stato valicato grazie ad una spinta al rinnovamento che viene dai giovani i quali hanno riconfermato una scelta di sinistra, da forze sociali che in decine di comuni diretti dai comunisti hanno maturato un diverso modo di rapportarsi ai propri interessi e a quelli dell'intera collettività.

Il progresso dei comunisti è omogeneo e anche questo è un dato politicamente rilevante. Il PCI cresce nel grosso centro industriale e artigianale di Pozzibonari (dal 67,4 al 68%) e nei piccoli comuni della vasta campagna senese, come Sarteano (dal 56,6 del '72 al 61,1), come Montepulciano (dal 49,2 del '75 all'odierno 52,1). Sul Monte Amiata, zona depressa eppure ricchissima di tradizioni di lotta le radici popolari del partito si rafforzano con il 56,2 di Piancastagnaio e il 61,2 di Abbadia San Salvatore.

In centri importanti come Chianciano, Chiusi e Colle Val D'Elsa, le percentuali al PCI sono altissime e in aumento,

Flavio Fusi



Manifestazioni di entusiasmo per l'avanzata del PCI

Presentato nel corso di una conferenza-stampa

Il programma del centro per la documentazione sul Teatro in Vernacolo

L'iniziativa è promossa da ACLI, ARCI, ENDAS, MCL, Circoli Dipendenti Comunali in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il patrocinio del Comune - Un lavoro costante di ricerca critica sulle tradizioni popolari - Le programmazioni al Lido e nel Cortile del Bargello

lo sport

Partite decisive per la Rari Nantes Florentia

Oggi e domani la Rari Nantes Florentia si gioca lo scudetto: il «sette» biancorosso diretto da Gianni De Magistris dopo aver superato indenne le difficili trasferte di Voltri e Torino deve giocare le ultime due gare della stagione. Opposti della piscina «Custodi» sono la Canottieri Napoli (inizio della partita alle 18.30) e la Rari Nantes Napoli (la gara sarà giocata domani alle ore 21); due compagni che in questa stagione non sono riuscite a ripetersi ma in possesso di un bagaglio tecnico non indifferente. Soprattutto la «Canottieri» (che occupa il terzo posto in classifica) deve essere considerata squadra pericolosa per i biancorossi della Rari. Nelle file della «Canottieri» giocano elementi di valore nazionale, giocatori che da tempo sono un po' l'ossatura della squadra azzurra di Gianni Lanzani.

Da ricordare che la «Canottieri» è stata la squadra che ha battuto il Recco ed ha permesso alla R.N. Florentia di effettuare il sorpasso. Ed è appunto perché i napoletani della «Canottieri» sono in grado di soverchiare il risultato che la partita è molto attesa: alla «Rari» un pareggio non basterebbe. In caso di parità la «Rari» potrebbe essere costretta ad uno «spareggio» con il Recco ed è appunto per evitare questo scontro che De Magistris sta da giorni convincendo i suoi ragazzi che è possibile anche battere la «Canottieri». Per quanto riguarda la partita con la R.N. Napoli la Florentia non dovrebbe avere timori di sorta: il risultato appare scontato. Visto l'interesse che riveste la partita di oggi (sarà bene ripeterlo: se la «Rari» vince si laurea campione d'Italia dopo quasi trent'anni) sicuramente alla «Costoli» ci sarà il tutto esaurito come in occasione della partita con il Recco).

Arci-pesca

Indetto dal comitato provinciale fiorentino dell'Arci-pesca, e organizzato dal circolo ricreativo «Le Lame», domenica 27 giugno ha avuto luogo un raduno a cui hanno aderito 38 squadre in rappresentanza di 24 società per la disputa del «trofeo» omonimo.

L'appuntamento è stato fissato alle ore 5 presso la sede dell'organizzazione da cui tutti i partecipanti sono partiti per dirigersi verso la località preventivamente scelta - in massima parte fiorentina. C'è chi si è subito dedicato alla pesca delle alborelle e chi al pesce di maggiore valore. Questi ultimi sono stati i più fortunati in quanto hanno realizzato la vittoria. E' stata la compagine dell'U.C. Caracciolo Triple Fish, che cedendo Carassi, ha superato ogni altro avversario. Tutto è proceduto regolarmente e si è concluso con la seguente classifica: 1) U.C. Caracciolo con la squadra composta da: Ugo Scotti, Sergio Casati e Silvano Baracchi, punti 2.925; 2) Nuova Lame, punti 2.705; 3) S.P.S. Pignone Potente, punti 2.400; 4) Bar Marco, punti 1.980; 5) Lenza baronese di Barberio Mugello, punti 1.650; 6) Andrea Del Sarto, punti 1.615; 7) A.P.S. Il vicano di Pegajo, punti 1.570; 8) Club sportivo Firenze, punti 1.560; 9) Circolo ricreativo Quaracchi, punti 1.380; 10) Cavendone, punti 1.180. La premiazione avrà luogo alle ore 21 del 6 luglio al circolo «Le Lame».

Domenica 4 luglio per l'organizzazione del gruppo culturale sportivo di Quaracchi avrà luogo un nuovo raduno per la disputa del «trofeo libertà». Appuntamento alle ore 5. La manifestazione sarà valida anche per la classifica del «Trofeo B. Sasi», poi posta fino a settembre. Le iscrizioni come al solito vanno indirizzate o alla sede dell'organizzazione o presso il comitato provinciale dell'ARCI, Via Ponte alle Mosse 61 - Firenze.

Palio di San Giovanni

Nel giorno del patrono della città la sezione F.I.P.S. di Firenze ha messo in atto una bella manifestazione: la disputa del «Trofeo di San Giovanni». Così la mattina del 24 giugno si sono disputati i quattro elementi ciascuna, in rappresentanza di oltre 22 società, della provincia di Firenze sono scese in gara lungo l'Arno, tratto dalla città a monte. Appuntamento alle ore 5 alla sede del circolo Postelegrafonici sul lungarno Colombo, dove, a fine gara, tutti hanno fatto ritorno e si sono svolte le operazioni inerenti la redazione delle classifiche, presente il segretario della sezione Sergio Masini.

L'esito è stato favorevole alla compagine della A.P.D. Firenze Rapala, vincitrice. Così la mattina del 24 giugno si sono disputati i quattro elementi ciascuna, in rappresentanza di oltre 22 società, della provincia di Firenze sono scese in gara lungo l'Arno, tratto dalla città a monte. Appuntamento alle ore 5 alla sede del circolo Postelegrafonici sul lungarno Colombo, dove, a fine gara, tutti hanno fatto ritorno e si sono svolte le operazioni inerenti la redazione delle classifiche, presente il segretario della sezione Sergio Masini.

L'esito è stato favorevole alla compagine della A.P.D. Firenze Rapala, vincitrice. Così la mattina del 24 giugno si sono disputati i quattro elementi ciascuna, in rappresentanza di oltre 22 società, della provincia di Firenze sono scese in gara lungo l'Arno, tratto dalla città a monte. Appuntamento alle ore 5 alla sede del circolo Postelegrafonici sul lungarno Colombo, dove, a fine gara, tutti hanno fatto ritorno e si sono svolte le operazioni inerenti la redazione delle classifiche, presente il segretario della sezione Sergio Masini.

G.P. Florentia Legno

Domenica, lungo l'Arno fiorentino, 48 squadre in rappresentanza di 27 società di molti centri della Toscana, hanno preso parte alla disputa del 12. gran premio Florentia Legno - 12. trofeo Tommaso Ristori (alla memoria) - 3. trofeo R. Pecchioli. Tutto è proceduto nel modo più regolare. Il pescato ha soddisfatto ogni partecipante tanto sempre presente le inimitabili differenziazioni tra un posto e l'altro - e con la consegna di un meraviglioso monte premi, per le mani di Ristori, la interessante manifestazione ha avuto termine con un elogio ben meritato al comitato organizzatore presieduto da Marangoli. Ha vinto l'A.P.O. Rondinella Fly con la squadra composta da: Amleto Calamandrei, Alessandro Casaglia, Piero Palai e Massimo Masini. Al secondo posto la rappresentativa della casa del popolo di Rufino (Dani) Tapanasiti e Gino Fantuzzi, Vittorio Materassi, e Giovanni Gherardelli. Terzo l'Arno Club Prestige con: Piero Tanni, Oivano Vignani, Paolo Cini e Alessandro Braccini che, è risultato il più bravo di tutti. Seguono: Polisportiva Oltarno, A.P.D. Firenze Rapala, G.S. Le Torri, S.P.S. Montecatini Dorelli, U.C. Bellariva, U.C. Bandini.

TEATRI

CATTEDRALE DI FIESOLE
XXIX ESTATE FIESOLANA
Ore 21.30. Orchestra e coro V. Gallini di Pisa:
FORTE BELVEDERE
XI Rassegna internazionale dei Teatri Stabili
(Sabato 3, ore 21.30, The twoopny circus del Vermont presenta: Le disgrazie del signor Pantalone o una brutta giornata a Bergamo» canovaccio e regia di Paul Robeson. Scenografi: Peter Youngbar. Lo spettacolo è in lingua originale. (Dalle ore 20.30 viene intensificata la linea del Bus n. 13 nero e viene istituito un servizio speciale di Bus dal piazzale Galileo al forte Belvedere. Analogo servizio è assicurato dallo spettacolo).

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola 12-32. Tel. 262.690
XXXIX MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
Ore 21.30. Balletto di danza abile diretto da Maurice Bejart. Coreografie di Maurice Bejart. (Prima rappresentazione, abbonamenti turno A).

L'ALTRO MONDO
Piazza Pieve, Lungarno Pecori Giraldi
(Bus 8/19/32/33)
Questa sera ore 21.30 la Compagnia del C.R. di Pian di San Bartolomeo presenta: Biogino la, l'isola di Babilonia, commedia brillante di Nando Vitelli. (Scoti studenti, Arci, Endas, Accli, Mcl).

CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Aria condizionata e refrigerata
Ogni sequenza un colpo di scena, ogni fotogramma una frustrata antologia del cinema di guerra. A colori con Charles Bronson, Martin Balsam (Ried.). (V.M. 14).
(15, 16, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.33
«Eccezionale Prima»
Dopo i favolosi successi delle maggiori città d'Italia proponiamo anche a Firenze il film più sexy della stagione: Pecchi sul letto di famiglia, con Frédéric Bonnaud e Laure Coleraz. Regia di Michel Gérard. Estimancolor. (V.M. 18).

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
Aria condizionata e refrigerata
Il film che ha entusiasmato e divertito il pubblico del Festival di Cannes 1976. Una nuova manovra e sbalorditiva antologia del cinema di guerra. Per 2 ore di fantastico divertimento: Hollywood... Hollywood. A colori con tutti i più famosi astri del film americano. (V.M. 14).
(16, 18, 19, 20, 22, 24, 25)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
(Ap. 15,30)
Aria condizionata e refrigerata
Sesso e violenza erano le componenti sado-masochistiche della dottoressa Ise Kopp. La bella delle SS. A colori con Dianne Thomas, Sandi Richman. (V.M. 18).
(15, 16, 17, 30, 19, 21, 22, 24, 25)

EDISON
Piazza della Repubblica - Tel. 23.110
Aria condizionata e refrigerata
L'ultimo sorprendente Leleuch entra nell'intimità di una coppia: il matrimonio. A colori con Bulle Ogierulski. (V.M. 14).
(15, 16, 25, 18, 50, 20, 45, 22, 45)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 212.796
Aria condizionata e refrigerata
Due ore di autentico divertimento: La strana coppia. A colori con Jack Lemmon, Walter Matthau. (Ried.). (V.M. 14).
(15, 17, 18, 55, 20, 45, 22, 40)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
(Aria cond. e refriger.)
Un inimitabile film del mago del brivido: Incontro internazionale, di Alfred Hitchcock. Colori con Gary Grant, James Mason, Eve Marie Saint. (Ried.). (V.M. 14).
(15, 17, 20, 22, 30)

METROPOLITAN
Via Brunelleschi, 1 - 215.112
(Ap. 15,30)
Il colossale sisma risata di tutti i tempi. Un film così grande si può realizzare una prima volta, una seconda è impossibile. Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood nel classico del comico: La vorra di repertorio e proposte, proprio perché legati a una «cultura subalterna» che ha bisogno di essere promossa anzitutto a livello di informazione. E' stata avanzata inoltre l'esigenza di sottolineare l'interdisciplinarietà che l'operazione sostiene, una volta che si vogliono assumere in un quadro istituzionale recuperi fino ad oggi isolati o casuali.

Determinante in questo senso la promozione di un convegno di studio che in settembre dovrebbe aprire il dibattito e costruire un primo contributo critico, provando ad arricchire e precisare uno spazio operativo certamente suscettibile di numerose direzioni di lavoro.

Intanto la programmazione del centro usufruisce di due luoghi specifici, il teatro estivo del Lido e il cortile del Bargello, e si fonda sul contributo iniziale di due formazioni teatrali fiorentine: la cooperativa «Teatro e Fierino» e la compagnia di prosa «Città di Firenze». Le attività prenderanno l'avvio il 28 giugno nel teatro estivo del Lido con l'anteprima dello spettacolo liberatorio di Vinicio Gioli, presentata dalla cooperativa teatrale «Il Fierino»: lo spettacolo verrà replicato fino all'8 agosto. Contemporaneamente, dal 3 al 25 luglio, nel cortile del Bargello, la compagnia di prosa «Città di Firenze» presenterà «Lorenzaccio» di E. De Musset, per la regia di Corrado Marsani.

A partire dal 10 agosto in poi, al teatro il Lido, la programmazione si articolerà in una rassegna di gruppi nazionali impegnati, nelle specifiche realtà, su temi di ricerca e recupero di teatro dialettale. Alcune anticipazioni: «Libera Scena Ensemble» di Napoli, con il «Teatro delle Guattarelle», e l'elaborazione di Gennaro Vitello da Garcia Lorca; gruppo «Boje» di Mantova, con «Saltruch», rappresentazione scenica di una favola mantovana; il «Teatro Dialettale» di Genova con «L'ommo Razzo»; di Steva De Franchi, poeta arcadico genovese del XVIII secolo.

Dal 31 agosto al 12 settembre la compagnia di prosa «Città di Firenze» concluderà la stagione

STASERA inaugurazione dell'estate Fiesolana
Questa sera alle ore 21.30 nella cattedrale di Fiesole si inaugura l'estate musicale fiesolana con le cantate di Bach nell'esecuzione dell'orchestra e coro «Vincenzo Galetti» della Scuola Normale Superiore di Pisa. Il direttore dell'orchestra è Giorgio Mezza-notte, il direttore del coro Fosco Corti.

schermi e ribalte

KINO SPAZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634
(Chiuso)
NICCOLINI
Via Niccolini - Tel. 23.282
Riedizione di 1.000
Un capolavoro di comicità ed umorismo: Frankenstein Junior, di Mel Brooks con Gene Wilder, Marty Feldman. (Ried.).
(15, 17, 19, 20, 45, 22, 45)

ADRIANO
Via Rungugni - Tel. 483.807
L'ultimo coraggioso, drammatico, sconvolgente film-denuncia del cinema americano: Stupro, Technicolor con Margaux Hemingway, Chris Sarandon, Perry King, Anne Bancroft.
ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

ALBARAN
Via Haracca, 151 - Tel. 410.007
(Aria cond. e refriger.)
Con 20 minuti di risate in più ritorna il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei. Dittico di Franco Marzi. Technicolor con Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Duccio Del Prete. Il film non è più vietato.

Netta affermazione del PCI nell'Aretino con il 46,9 per cento dei suffragi

Nel Pistoiese per la prima volta il PCI raggiunge la maggioranza assoluta

L'avanzata comunista impone prospettive di rinnovamento

La valutazione del voto deve tradursi in proposte concrete per superare la crisi - Questa è la domanda che caratterizza le manifestazioni e le assemblee di questi giorni - Il recupero dc in provincia di Arezzo è stato uno dei più bassi della regione - Preoccupate dichiarazioni dei partiti minori

Dal nostro inviato

AREZZO, 28. L'esame del voto del 20 giugno, del suo significato locale e nazionale, dei suoi riflessi sulla situazione del paese...

Prospettive future

E qui la valutazione del voto deve tradursi nell'indicazione di una prospettiva, nella formulazione di una risposta, che concretizzando la volontà popolare espressa dalle urne...

Alcune considerazioni - pur nella diversità di giudizi e di conclusioni - accomunano le dichiarazioni rilasciate dai vari partiti: la netta affermazione dei comunisti aretini, che hanno raggiunto il 46,9 per cento dei consensi elettorali...

lo subito al livello nazionale: il parziale successo della politica della paura messa in atto dalla Dc, che ha recuperato rispetto al '75...

Porte dei risultati raggiunti con questa «cannibalesca» operazione, il segretario provinciale della Dc Innocenti può affermare che «la democrazia cristiana ha ottenuto nella nostra provincia una affermazione particolarmente significativa»...

«Speriamo constatare - sostiene il repubblicano Fiorini - come l'elettorato socialista e liberale abbia riversato il proprio consenso sul partito cattolico, tendendo per primo all'alleanza che - a parole - sembrava difendere accusandosi di scarsa convinzione circa l'utilità di una lista comune»...

Ma delle risposte a queste domande non v'è traccia nelle dichiarazioni pseudocorrette di chi non ha più niente da perdere, i dirigenti liberali (ridotti a gestire un partito che raccoglie lo 0,4 dei suffragi) esaminano le cause del proprio tracollo e si rimboccano le maniche per avviare una difficile risalita...

Più aggressiva, anche se estremamente debole, l'autodifesa del segretario del PSDI Calvani. «La Dc - commenta - si è avvantaggiata della paura, dell'emotività, sul problema dell'anticomunismo e della libertà, che è riuscita a rievocare anche in questa occasione. La Dc insieme al Pci si è anche servita dello scandalo Lockheed - prosegue con malcelato disappunto - riversando sul nostro partito tutte le responsabilità e sottraendo le proprie, dimenticando che tutti i maggiori implicati sono democristiani o legati a quel partito»...

Magri risultati

Giustamente preoccupate appaiono le dichiarazioni dei segretari repubblicano, socialdemocratico e liberale, che si trovano a fare il bilancio dei magri risultati raggiunti dall'«Alleanza laica».

«E' stato infatti il Pci, che dopo una propria battaglia, ben organizzata e chiaramente diretta, ha costituito dei comitati di frazione individuali, per una zona di montagna, come indispensabile strumento di organizzazione democratica in grado di assolvere, in maniera omogenea e diretta, alle tante e diverse necessità di molti cittadini abitanti in zone lontane dal comune»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Una crescita che premia la politica dell'unità

A colloquio con il segretario della Federazione, compagno Vannino Chiti - Forte aumento anche nel centro storico del capoluogo Avanzata nei comuni conquistati per la prima volta il 15 giugno o nei due centri che sono ancora ad amministrazione democristiana - Dei partiti intermedi si salva dal tracollo solo il PRI che ha portato avanti una politica di confronto con le sinistre

Grazie al forte impegno dei compagni

Aumentati dell'8% i voti comunisti a Marliana

Arretramento della Dc - Balzo in avanti del nostro Partito anche a Serra Pistoiese e a Momignone

MARLIANA, 28.

La Dc, a Pistoia, è presente amministrativamente soltanto in due comuni. Uno di questi, Marliana, con il voto del 20 giugno sta chiaramente dimostrando di diventare rosso. Il Pci ha infatti ottenuto 550 voti per il Senato (35,4%) e 645 voti alla Camera (35,4%) registrando un avanzamento complessivo di circa l'8%.

«Comizi e dibattiti pubblici del nostro Partito sono stati contestati con le cavillosità burocratiche più assurde, arrivando anche a concedere la piazza al MSI per tentate di non far svolgere i comizi del Pci. E anche per tutto questo la Dc ha pagato a Marliana, la sua scortecchezza politica. L'ha pagata, come confermano i dati, con un arretramento che è l'unico da registrare in tutta la provincia pistoiese. Il Pci è invece avanzato anche nelle frazioni più lontane del comune di Marliana come Serra Pistoiese e Momignone, non solo sul piano dei voti, ma addirittura anche su quello degli iscritti»...

Dal nostro inviato

PISTOIA, 28. L'avanzata comunista nella provincia di Pistoia è netta: per la prima volta il Pci, che è forza di governo in quasi tutti gli enti locali della provincia (solo 2 comuni su 20 non sono amministrati da giunta di sinistra), raggiunge la maggioranza assoluta...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Dal nostro inviato

PISTOIA, 28. L'avanzata comunista nella provincia di Pistoia è netta: per la prima volta il Pci, che è forza di governo in quasi tutti gli enti locali della provincia (solo 2 comuni su 20 non sono amministrati da giunta di sinistra), raggiunge la maggioranza assoluta...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Dal nostro inviato

PISTOIA, 28. L'avanzata comunista nella provincia di Pistoia è netta: per la prima volta il Pci, che è forza di governo in quasi tutti gli enti locali della provincia (solo 2 comuni su 20 non sono amministrati da giunta di sinistra), raggiunge la maggioranza assoluta...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Dal nostro inviato

PISTOIA, 28. L'avanzata comunista nella provincia di Pistoia è netta: per la prima volta il Pci, che è forza di governo in quasi tutti gli enti locali della provincia (solo 2 comuni su 20 non sono amministrati da giunta di sinistra), raggiunge la maggioranza assoluta...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Nella provincia più rossa d'Italia i comunisti avanzano ancora

Sempre più ampio il consenso al Pci nel Senese

«La gioia del giorno dopo» - Il nostro Partito raggiunge il 57,53% con un incremento del 4% rispetto al 1972 e dell'1% rispetto al 1975 I frutti di una campagna elettorale basata sul confronto costruttivo - I limiti politici della tenuta dc - Crollano i partiti intermedi e i fascisti

Dal nostro inviato

SIENA, 28. «Il Nuovo Corriere senese» commentando a caldo i risultati delle elezioni in città e in provincia, insieme al titolo giustamente orgoglioso: «Sienna ha riconfermato e accresciuto il suo primato di provincia più rossa d'Italia», ha usato l'espressione «la gioia del giorno dopo»...

«Come dunque in Toscana e nel Paese, i comunisti senesi hanno voluto festeggiare questo successo con una grande manifestazione in piazza Mercoledì sera in piazza Matteotti i parlamentari comunisti non eletti, compagni che il partito conosce e stima per anni di lotta e di impegno comune, hanno tracciato una prima valutazione politica del voto esprimendo insieme un giudizio meditato sulle prospettive, e sugli sbocchi indicati per far fronte e uscire dalla crisi: questo è lo stile dei comunisti»...

«Un dato complessivo sottolinea il segno politico delle elezioni del 20 giugno '76 il risultato della Camera per la provincia di Siena. I voti comunisti sono 195.726, pari al 57,53 con un incremento del 4% rispetto alle politiche del '72 e dell'1% rispetto alle amministrative dello scorso anno. Nello spazio brevissimo di 12 mesi 4.000 elettori nuovi hanno espresso la loro nuova opinione nei confronti dei comunisti e la percentuale del Pci nella provincia più rossa d'Italia è salita ancora una volta da 56,62 al 57,53. Il risultato acquista maggior rilievo se consideriamo la sostanziale tenuta del partito socialista il quale conferma, salvo pochi voti, il risultato del

15 giugno e si attesta sulla percentuale dell'8,78. Ma le cifre permettono anche di abbozzare un giudizio ragionato sulla tenuta e il recupero della Dc che con i suoi 50.061 voti si conferma, se pur con nettissimo distacco, il secondo partito in provincia».

Anche qui il partito di Fanfani ha fatto il suo voto nella vasta area dei suoi alleati tradizionali e della destra fascista. Pesante la sconfitta dei socialdemocratici che passano dal 2,6 del 15 giugno all'1,32; giusto e netto il ridimensionamento dell'Msi in costante calo di voti e credibilità, addirittura accipiccato il crollo dei liberali che dai quasi 4.000 voti del '72 sono scesi a 1.000 con la percentuale irrisoria dello 0,5».

Ecco dunque il serbatoio dei voti democristiani e il limite politico invalicabile della tenuta Dc anche in provincia di Siena.

Le adesioni nuove al Pci sono di segno diverso. Nella provincia più rossa d'Italia un altro fetto di consensi è stato raccolto grazie ad una spinta al rinnovamento che viene dai giovani i quali hanno riconfermato una scelta di sinistra, da forze sociali che in decine di comuni diretti dai comunisti hanno maturato un diverso modo di rapportarsi ai propri interessi e a quelli dell'intera collettività.

rispettivamente il 57,5, il 63,7, il 68,6. In tutta la provincia senese due sono i comuni bianchi: Radiconfani e Gaiole in Chianti. Ebbene anche qui il Pci aumenta in voti ed in percentuale e riduce ulteriormente il distacco dalla Dc. A Radiconfani i comunisti passano dal 38,3 al 40,8 di fronte ad una netta flessione democristiana (dal 43,1 al 41,9).

Più complesso il quadro politico nella città capoluogo, dove i comunisti si confermano unica forza in costante crescita. La progressione del Pci in questi ultimi anni è sicura e senza arretramenti: il 41,3 nel 1972, il 44,5 nel 1975, oggi il 57,5. Il successo del Pci si avvale di una larga percentuale del voto giovanile che ha sconfessato le troppo esuberanti ambizioni della formazione di Democrazia Proletaria. L'incremento della Dc è anche qui sostenuto dal crollo del PSDI, del MSI e dei Liberali.

I socialisti reggono dignitosamente e si attestano sulla percentuale (circa il 10%) del 1975.

Sul fronte dei candidati il voto delle preferenze ha fatto molto discutere in casa prima e dopo il voto: alla travagliata candidatura del fanfaniano Martino Bardotti ha corrisposto l'insuccesso del candidato del «rinnovamento» Mario Bernini. Come sempre, ognuno ha fatto la sua «corsa», gli eletti e i non eletti.

«I comizi del Pci - ci dicono i compagni - qui a Siena si sono quasi sempre trasformati in dibattito con la cittadinanza. Si è voluto capire, fare delle domande, dare delle risposte. Tutta la città e le categorie hanno contribuito a questo grande dialogo». Ma questa non è più una novità per il paese: gli elettori sono esigenti e i comunisti perché sanno che da essi possono venire risposte serie e comportamenti politici coerenti. Anche a Siena il voto comunista del 20 giugno è frutto di questa riconfermata fiducia.

Flavio Fusi



Manifestazioni di entusiasmo per l'avanzata del Pci

In tutto il Valdarno

Ancora oltre il 15 giugno

Rispetto al 1972 il Pci guadagna il 3% in più; mancato recupero della Dc

Dal nostro inviato

SIENA, 28. Ha tutti i capelli bianchi, il viso segnato dalle rughe, le mani di chi ha cominciato a lavorare nell'età dei giovani...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Dal nostro inviato

SIENA, 28. Ha tutti i capelli bianchi, il viso segnato dalle rughe, le mani di chi ha cominciato a lavorare nell'età dei giovani...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

g. b.

Lavoro assiduo

Siamo a Figline, grosso centro della vallata dell'Arno. Fra i compagni c'è soddisfazione per il lavoro assiduo che ha lavorato assiduamente per portare in tutte le case le proposte del nostro partito, per raccogliere i comizi e la città sottosezione, per aprire con la popolazione un dialogo vivo sui drammatici problemi del paese. In tutto il Valdarno, a San Giovanni Valdarno, a Montecatini, in altri comuni sono scesi a migliaia nelle piazze per festeggiare il risultato elettorale, senza trionfalismi ma con la consapevolezza del proprio peso e della propria importanza politica. Piazza Cavour a San Giovanni Valdarno era gremita di gente che si accingeva a discutere e commentare i dati usciti dalle urne.

Nel comprensorio del Valdarno superiore, che raccoglie i comuni di città sottosezione, per aprire con la popolazione un dialogo vivo sui drammatici problemi del paese. In tutto il Valdarno, a San Giovanni Valdarno, a Montecatini, in altri comuni sono scesi a migliaia nelle piazze per festeggiare il risultato elettorale, senza trionfalismi ma con la consapevolezza del proprio peso e della propria importanza politica. Piazza Cavour a San Giovanni Valdarno era gremita di gente che si accingeva a discutere e commentare i dati usciti dalle urne.

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Spiegazione plausibile

Malgrado il recupero dc, il Pci è andato avanti anche in quei due comuni che sono amministrati ancora dalla Dc: Cutigliano, dove il nostro partito registra una percentuale del 42,2 (-1,8 rispetto al '75 e -3,9 rispetto al '72); Marliana con il 35,4 (-1,7 rispetto al '75 e -8,2 rispetto al '72. Da notare, inoltre, che questi due centri messi assieme non raggiungono gli 8 mila abitanti, mentre i restanti 20 comuni amministrati dalla forza di sinistra superano i 250 mila abitanti. Per quanto riguarda il Psi, pur registrando una certa flessione rispetto al 15 giugno riesce a rafforzarsi rispetto alle elezioni politiche del 1972 (+0,2); crollo delle destre e dei partiti «laici» tranne il Pri che aumenta, anche se di poco, rispetto alle precedenti competizioni elettorali.

«Questo risultato è stato possibile - ci dice Vannino Chiti - sia per la giustizia e la serietà della proposta politica di rinnovamento del paese, avanzata dal nostro partito a livello nazionale, sia per l'impegno e la capacità che abbiamo dimostrato in questi ultimi anni come amministratori della Regione e degli enti locali»...

Muro contro muro

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: la Dc ha pescato abbondantemente nell'area dei partiti minori, ma non è riuscita a recuperare neanche un voto che aveva ottenuto nelle politiche del 1972. Gli elettori hanno risposto negativamente alla politica del muro contro muro ed hanno premiato nuovamente la politica democratica ed unitaria del nostro Partito, la sua serietà, le sue indicazioni e proposte, nazionali e locali, per tirare fuori il Paese dalla crisi. Nel comprensorio valdarnese, insomma, il Pci si è confermato, oggi più di ieri, la forza decisiva per lo sviluppo democratico e la rinascita economica della zona. Il Partito sta già preparando in tutta la zona le feste dell'Unità. A Figline è già cominciata da due giorni. Gli stessi compagni, amici e scortati, hanno portato il materiale elettorale in tutte le case sono addece a lavorare negli stand. Su un grande tabellone illuminato dai riflettori campeggiano i dati dei risultati elettorali; più sotto una striscione porta scritto «Noi Valdarno il Pci avanza ancora».

Valerio Pelini

Convocato per domani il Comitato federale di Viareggio

A seguito della elezione del compagno Francesco De Prato a deputato è stato convocato a Viareggio il Comitato federale per l'elezione del nuovo segretario della Federazione. Alla riunione che avrà luogo mercoledì 30 giugno, il compagno De Prato sarà presente. Il compagno De Prato è membro della segreteria regionale.

A Pontedera una grande affermazione del PCI: + 4,3 %

Dal comprensorio operaio la conferma di una linea

La presenza di innumerevoli fabbriche fanno della zona uno degli insediamenti operai più consistenti della Toscana - Il nostro Partito guadagna il 2,6 % in più sulle amministrative dell'anno scorso - L'impegno politico dei lavoratori dopo le elezioni

PONTEREDERA, 28. Di pontederesi alla Piaggio di Pontedera ce ne sono da 2.000 ai 2.500: una larga fetta della popolazione attiva di una cittadina che nel complesso ospita 27 mila abitanti. Tra questi, oltre ai «piaggiati», ci sono almeno altri 1.500 operai: sono quelli delle fabbriche minori e degli stabilimenti in un modo o nell'altro collegati alla fabbrica della Vespa. Pontedera è senza dubbio la più importante cittadina operaia del Pisano e forse anche uno degli insediamenti operai più consistenti della Toscana.

Interessante iniziativa a Castiglione della Pescaia

GROSSETO, 28. Una interessante iniziativa è stata presa nei giorni scorsi da parte dell'assessorato P.I. nel comune di Castiglione della Pescaia. In collaborazione con la scuola media ed elementare sono stati presentati ed esposti lungo il centro del paese e sul lungo mare numerosi disegni preparati dagli studenti e dagli alunni aventi per tema «A Castiglione della Pescaia c'è in biblioteca comunale».

Con questa manifestazione il Comune ha inteso sensibilizzare l'opinione pubblica sulla funzione che ricopre la biblioteca comunale. Una rassegna culturale e quella promossa dal comune tesa anche a far abbandonare e superare il vecchio concetto di biblioteca come semplice luogo di consultazione e di prestito, per renderla invece polo attivo di ricerca e di discussione in cui convergono e da cui nascono e si snodano iniziative tendenti a coinvolgere tutta la popolazione.

Daniele Martini

la propria interpretazione del voto del «piaggiato», Vittorio Cioli, dell'ufficio 10 avanza una prima interpretazione del voto dei «piaggiati». «E' vero che si è di nuovo spostato a sinistra ma non è vero che è successo a danno del PCI: sono soprattutto i giovani, gli operai «nuovi» che votano comunista». Un altro operaio, Carlo Caporali, usa un'espressione colorita per dare il senso dell'importanza del voto del «piaggiato».

Con Silvano Braccioni, della 2R, dal giudizio sul voto si passa alle prospettive. Si dimostra soddisfatto per l'avanzata comunista e della sinistra «anche se c'è stata la flessione del PSI». E' il dopo elezioni che giustamente lo preoccupa. «Le soluzioni classiche — dice — oggi non sono più proponibili, il voto lo conferma. I socialisti in questo sono chiari». Secondo l'operaio della 2R non ci sono altre soluzioni: o si fanno i conti con il PCI o si va verso le elezioni anticipate. «Certo con il 20 giugno — ed in questo giudizio si dimostra categorico — si rafforza l'idea che non si può governare senza i comunisti».

L'operaio Alvaro Bonestelli del Nas (Nucleo Aziendale Socialista) si dimostra perplesso sulle prospettive. Per lui la DC ha preso voti solo grazie alla linea anticomunista. Come è possibile, si domanda costituire un governo di eresia? Un altro operaio del Nas, Renzo Banducci, polemizza con «certi dirigenti del suo partito» ed è sicuro di un fatto: «se il PSI torna al governo con la DC buona parte della sua base si allontana». E' un giudizio severo, uno dei tanti che circolano tra gli operai della Piaggio in questa fase post elettorale.



Un'assemblea di operai davanti i cancelli della Piaggio

In Versilia il PCI e la sinistra hanno rafforzato le loro posizioni

Oltre il 40% a Viareggio

Per la prima volta eletto un deputato versiliese del nostro Partito - Avanzata anche a Stazzema e Forte dei Marmi - La DC non ha recuperato sul 15 giugno - Il crollo del MSI e dei partiti laici - A colloquio con il compagno Caprilli

VIAREGGIO, 28. Il piazzale Margherita, che è un po' il cuore del lungomare viareggino, era gremitissimo martedì notte quando i comunisti della Versilia hanno festeggiato con una grande manifestazione il successo del 20 giugno. «Più di settanta persone», precisa il compagno Milzade Caprilli, della segreteria della Federazione comunista versiliese, ed aggiunge «una partecipazione entusiasta di compagni ma anche di cittadini di ogni età». C'erano al piazzale Margherita gli operai ed i pescatori della Versilia, ma anche tanti piccoli commercianti, che tanta parte hanno nella vita economica della città. Molti comunisti che hanno i loro campi nella fetta di pianura stretta fra i primi contrafforti delle apuane ed il mare, e moltissimi giovani

lanati da falde interne, che solo in parte e solo apparentemente e temporaneamente sono state ricomposte, come è apparso chiaro dal comizio tenuto a Viareggio da Maria Eletta Martini, dal professor Faedo, e dal dirigente della «Coldiretti» Moreno Bambi. Ai toni pacati della Martini, infatti, si è opposta la bagarre di stampo quarantottesco di Faedo e Bambi.

Cosa è cambiato con il 20 giugno a Viareggio ed in Versilia? In termini numerici, come si è visto, c'è stato un ulteriore rafforzamento dello schieramento della sinistra. Se poi dai numeri si passa all'azione politica, si può affermare che dal 20 giugno esce rinvigorita la proposta del PCI per sempre più ampie convergenze fra i partiti democratici e «più speditamente», conclude il compagno Caprilli — è necessario che DC e partiti laici si confrontino positivamente con i risultati che significa che anche a livello degli enti locali per cambiare le cose c'è bisogno di portare avanti una politica unitaria. Noi continueremo ad operare in questo senso».

c. d'i.

Gioiosa manifestazione

La grande avanzata del PCI e di tutta la sinistra li ha fatti ritrovare insieme in una manifestazione gioiosa, come di tempo non se ne vedeva a Viareggio. E' di essere soddisfatti tutti quelli che rivendicano la sinistra, e che avevano ben ragione, anche a Viareggio ed in Versilia, infatti, il PCI, il 20 giugno si è ulteriormente rafforzato rispetto alle elezioni dello scorso anno, per non parlare di quelle del '72. In Versilia il PCI ha raccolto 40.550 voti, che significa che il 38,22 per cento della popolazione ha votato comunista. Raffrontando questi risultati a quelli delle precedenti elezioni si vede che il PCI è andato avanti dell'1,58% nei confronti del 20 giugno e del 7,29% nei confronti del comizio delle «politiche» del 1972.

Con questi risultati per la prima volta i comunisti versiliesi eleggono un loro deputato alla Camera. E' il compagno Francesco Da Prato, segretario della Federazione viareggina. La avanzata è stata generale: spiega il compagno Milzade Caprilli, «e si è registrata sia nei comuni di appartenenza, sia con le altre forze della sinistra, sia dove abbiamo formato giunte unitarie, sia dove siamo ancora all'opposizione e sia come è detto, una avanzata generale che è stata determinata dall'apporto di tutte le categorie sociali: i consensi al nostro partito, infatti, sono venuti sia dalla Viareggio operaia che dalla campagna elettorale del 20 giugno. Suo dai lavoratori della campagna del Camaiore, e della pianura di Massarosa».

Le cifre sono in questo caso il più concreto supporto alle valutazioni politiche. Osserviamo da vicino alcuni casi significativi. A Viareggio il PCI ha superato per la prima volta, il 40 per cento dei suffragi (ha guadagnato 11 per cento rispetto al 1975 ed il 7,74 per cento rispetto al '72) ed ora insieme al PSI conta sul 54,40 per cento. A Stazzema dove il sindaco socialista è affiancato da una giunta sostenuta da una maggioranza in cui si ritrovano anche il PCI e la DC, il nostro partito ha ottenuto uno strepitoso balzo in avanti del 3,76 per cento sul '75 e dell'8,16 per cento sul '72. A Forte dei Marmi dove l'amministrazione si riconosce in un programma concordato fra tutte le forze democratiche, il PCI ha guadagnato il 2,32 per cento rispetto al '75 ed il 4,23 rispetto al '72.

Le ragioni del successo

Le ragioni del successo comunista e di tutta la sinistra vanno ricercate secondo il compagno Caprilli, nel realismo della proposta unitaria del nostro Partito e nella premessa — messaggio Caprilli — la nostra linea unitaria, ma anche la nostra capacità di presentarsi nella campagna elettorale in modo diverso dagli altri ed in modo diverso dagli scorsi anni. Abbiamo aperto e tenuto in piedi un continuo e franco dialogo con tutta la popolazione. Abbiamo avvicinato un po' tutti per spiegare il senso delle nostre proposte. Abbiamo dato vita a decine di iniziative, in particolare rivolte ai giovani, e dobbiamo constatare con piacere che il voto giovanile è stato molto alto».

Vediamo un po' ora come gli altri partiti sono usciti dal 20 giugno. Il PSI ha tenuto, consentendo il rafforzamento di tutta la sinistra, la DC, invece, non è riuscita a tenere dietro alla sua media nazionale. In tutta la Versilia ha recuperato solo 0,124 rispetto al '75, ma è rimasta sotto dello 0,30 per cento rispetto al '72. Il sintomo di questa tendenza sono apparsi estremamente chiari in due comuni tradizionalmente democristiani: come Stazzema e Massarosa. Il primo comune ha perso il 4,88 rispetto al '72 ed ha recuperato solo lo 0,46 rispetto al '75, nel secondo comune dell'1,49 nei confronti del '72 rosciando solo lo 0,79 rispetto al '75. Il recupero è stato tenuto, come altrove, a totale carico del MSI (che da subito una vera e propria «frana») e dei partiti laici (che hanno pagato la loro assenza sul piano della proposta politica) ma non ha raggiunto i livelli di altre zone in quanto la DC a Viareggio ed in Versilia non è riuscita a ricostruire la propria credibilità nei suoi ambienti tradizionali. E' arrivata alle elezioni di-

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 294.033
FIRENZE

PROSSIMO INIZIO
CORSI ESTIVI
di LINGUA INGLESE

NOVITA
EDITORI RIUNITI

Lenin
Una caricatura del marxismo
A cura di I. Ambrogio - Le idee - pp. 128 - L. 1.000
Engels
L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato
A cura di F. Codino - Le idee - pp. 224 - L. 1.500
Amendola
Lettere a Milano
- XX secolo - pp. 600 - L. 3.200

LA QUESTIONE FEMMINILE
Essere donna in Sicilia
Di Forest
Diario e lettere dal carcere

Domani si riuniscono Comitato regionale e Commissione di controllo
Domani, mercoledì 30 giugno, alle ore 9,30, sono convocati a Firenze il Comitato regionale e la Commissione regionale di controllo con all'ordine del giorno l'esame dei risultati elettorali. Sarà presente alla riunione il compagno on. Emanuele Macaluso, della Direzione del PCI.

Giovedì riunione dei nuovi eletti nelle liste del PCI in Toscana
Giovedì 1 luglio, alle ore 17, presso la sede del gruppo comunista alla Regione (via Cavour, 4) è convocata la riunione di tutti i parlamentari eletti nelle liste del PCI in Toscana. Saranno esaminate, tra l'altro, le proposte per la utilizzazione degli eletti toscani nelle commissioni parlamentari.

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

Mariage
FIRENZE
LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI primavere estate
via monaldi, 10r firenze tel. 260893 [da piazza Strozzi]

"Cavurotto,"
ARTICOLI DA REGALO
ARGENTERIA - OROLOGERIA
ACQUISTA GIOIE
Via Cavour, 26/28/r - Telefono 23.195
Via del Corso, 52/r - Telefono 28.36.53

Terme Sanfaustino
Cure idropiniche maggio-ottobre

La Fonte SANFAUSTINO dà un'acqua minerale bicarbonato-alcalina che per le sue specifiche proprietà terapeutiche è diuretica, lassativa, anticalcolare, antidiabetica, antitumorale per eccellenza, particolarmente indicata per le malattie dell'apparato digerente, renale, malattie del ricambio e neurostenie. Come acqua minerale da tavola è una delle migliori per le sue caratteristiche. Non perde il suo potere, se conservata in bottiglia e bevuta a domicilio. Ottima per la cura dell'infanzia.
DEPOSITO: FIGLINE VALDARNO (FI) Tel. 950.944
INFORMAZIONI: Soc. SICA - Palazzo Borsa Mercati - FIRENZE - Telefono 294.533

Ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Si concretizza l'annunciato rilancio della storica manifestazione

Fiera, spettacoli, folklore, sport per il nuovo Settembre pratese

Riesumati antichi giochi popolari - Iniziative promozionali nel campo del tessile e mostra della produzione artigianale - Notevole impegno dell'Amministrazione comunale nella preparazione del programma



Si innalza una mongolfiera per la fiera di Prato. Un divertimento di grande effetto per i primi del Novecento

PRATO, 28. L'annunciato rilancio del settembre pratese e delle manifestazioni che ne compongono la cornice si sta concretizzando. Le scelte discusse dal Comitato Fiera sono state presentate ufficialmente dal vice sindaco dottor Carlo Montanari. Si tratta di un programma che si articola a filino: vi saranno interventi nel campo promozionale per il tessile, una mostra del ciclo di produzione del tessuto così come viene a compiersi nel comparto pratese, una rassegna delle attività artigianale e una notevole gamma di spettacoli, iniziative culturali e sportive oltre al consueto parco dei divertimenti.

Nell'ambito del recupero delle tradizioni della Fiera di Prato, quest'anno c'è una grossa novità: la rappresentazione del giuoco della palla grossa. Questa parte delle iniziative viene curata nel Comitato Fiera da Silvio Giannini, noto animatore e ricercatore delle vecchie usanze popolari. La Fiera di Prato è infatti una grossa occasione per fare un tuffo nel passato. La fiera si svolgeva già nel 1239. Ne resta l'ultimo anno l'atto di compra vendita che il pratese Torinese stendeva l'8 settembre di quel lontano an-

no: un certo Argomento di Maiolo da Castiglione trascurava a Ventura del fu Lanfranco una presa di terra posta a Mugliana. Il venditore non era pratese, pare fosse un abitante del contado bolognese che venne alla Fiera di Prato per «brigare i suoi affari». Questo non è essere il primo documento che attesta l'esistenza della Fiera nel 1200, ma essa era già tanto antica da essere presa come riferimento per il disbrigo di affari importanti, tanto così se ne era attente persone la cui vita era legata al commercio di Prato.

Verso la fine del '70 la Piazza Mercatale fu attrezzata per grandi corse di cavalli. Sessantatquattro furono i palchi costruiti per regimere la piazza in tondo. Mentre proseguivano le innovazioni e i giuochi si arricchivano anche per anno, pur fra vicende alterne, la Fiera del settembre non perdeva la sua connotazione di punto di riferimento notevole per gli affari. I lanaioli, invece di mettersi a dormire, nell'ottocento uscirono a fare i loro magazzini quasi che giorno prima della Fiera per fare mostra dei propri manufatti, e li chiudevano

qualche giorno dopo. I panni di lana venivano stesi a dei regoli sostenuti da bracci di ferro intesi nelle mura delle case, per richiamare l'attenzione dei compratori.

Quest'anno riprenderà la gloriosa tradizione commerciale. Sono infatti attese a Prato rappresentanze della stampa estera specializzata e di quella nazionale per esaminare la possibilità di iniziative promozionali nel campo del tessile. Verrà anche presentata una rassegna delle attività artigianale e una mostra della produzione dei tessuti pratesi. Per la parte che tende al recupero delle tradizioni ci sarà il giuoco della palla grossa che è una specie di calcio in costume e che si collegherà al corteggio storico.

Due squadre di giovani si raduneranno all'interno del Castello dell'Imperatore, assieme ai rappresentanti dei quartieri e a quelli delle Arti e Mestieri. I giocatori, dopo una breve cerimonia, si recheranno in corteo in Piazza Mercatale, dove avrà luogo l'incontro in notturna. I giocatori si fronteggeranno sopra un rettangolo di sabbia su cui lateri sorgono tribune. Le squadre saranno rispettivamente sostenute dal

Stella Allori

La biblioteca di Monsummano centro di dibattito per tutti i cittadini

Pochi soldi, molte idee

Le attività già realizzate - Le difficoltà e i successi - Viva partecipazione di giovani e ragazzi - L'ancora difficile rapporto con la scuola

PISTOIA, 28. Nella provincia di Pistoia molti comuni hanno da tempo una biblioteca...

Le masse popolari, potremo riuscire a far sì che la biblioteca non diventi un ruolo di pochi eletti...

Per commemorare la battaglia del 29 giugno 1944

Martedì manifestazione partigiana a Cetica

CETICA, 26. Il 29 giugno del 1944 a Cetica venne combattuta una dura battaglia per la Libertà...

La biblioteca ha cercato di far condurre agli stessi ragazzi una serie di iniziative...

Per iniziativa dell'ARCI-UISP

Nuovo cinema all'aperto a Viareggio

Un programma selezionato - Ogni sera 2 spettacoli completi - Il biglietto costerà 700 lire, 500 per i soci ARCI

VIAREGGIO, 28. E' nato, proprio in questi giorni un nuovo cinema all'aperto...

grafica toscana per arrivare al possesso di un cinema che per tutta l'estate fosse in grado di proporre agli appassionati un programma accuratamente selezionato...

A Pontetetto, Camporgiano e Gragnano

Si concludono oggi le feste dell'Unità

Si chiudono oggi le feste dell'Unità aperte il 26 giugno a Giardini Pontetetto, Camporgiano (parco pubblico) e Gragnano (lago a mare, via Pesciatina)...

terpaesani (pallavolo, tiro alla fune, braccio di ferro, gincana per i più giovani) e ballo popolare...

Cancelato il collegamento Grosseto-Milano

Clamorosa beffa: l'aereo non arriva

GROSSETO, 28. Con un ingiustificabile voltafaccia il volo aereo fra Milano e Grosseto che doveva iniziare sabato 26 tramite la compagnia ATA è misteriosamente stato cancellato...

La decisione del volo bisettimanale Milano-Grosseto scaturita da una insistente sollecitazione della Camera di Commercio e degli enti locali grossetani, era stata annunciata e inserita nell'orario nazionale e internazionale...

Giovanni Barbi

Un programma che si protrarrà fino al 31 luglio

Numerose manifestazioni per il Luglio pistoiese

Iniziate domenica scorsa con la storica sfilata da piazza del Duomo allo stadio comunale - Sport, folklore e momenti di incontro internazionale - La famosa «giostra dell'orso» concluderà la rassegna

PISTOIA, 28. Con la sfilata storica da Piazza del Duomo allo stadio comunale, sono iniziate ieri le manifestazioni del «Luglio Pistoiese»...

«Un'estate di incontri cinematografici», che prosegue i «Momenti d'informazione cinematografica» dell'inverno...

Partite decisive per la Rari Nantes Florentia

Oggi e domani la Rari Nantes Florentia si gioca lo scudetto: il «sette» biancoscuro diretto da Gianni De Magistris dopo aver superato indenne le difficili traversie di Voltri e Torino...

Arci-pesca

Indetto dal comitato provinciale fiorentino dell'Archi-pesca, e organizzato dal circolo ricreativo «La Lanterna», il 27 giugno ha avuto luogo un raduno a cui hanno aderito 38 squadre in rappresentanza di 24 società per la disputa del «trofeo» omonimo...

Palio di San Giovanni

Nel giorno del patrono della città la sezione F.I.P.S. di Firenze ha messo in atto una bella manifestazione: la disputa del «Trofeo di San Giovanni»...

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in Livorno, PISA, LIVORNO, PISA, AULLA, GROSSETO, and POGGIBONSI.

PROVINCIA DI FIRENZE Avviso di gara L'Amministrazione provinciale di Firenze indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla realizzazione della circonvallazione in variante del centro abitato di Castelfiorentino.

CINERIZ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI EDISON L'ULTIMO SORPRENDENTE LELOUCH ENTRA NELL'INTIMITA' DELLA COPPIA

Con prestigiose iniziative nei comuni senesi

L'Accademia chigiana decentra le manifestazioni nella provincia

Le proposte dell'Amministrazione provinciale - Appuntamenti musicali informali - Le località e le date degli spettacoli più interessanti

SIENA, 28. Secondo l'appuntamento estivo ormai classico, a partire dal 1932, anno della sua fondazione, per opera del conte mecenate Guido Chigi Saracini, l'Accademia musicale chigiana riapre i battenti tra pochi giorni con i corsi di perfezionamento e paralleli concerti di eccezionale livello...

Sienna, 28. Certo, il nome stesso di «accademia» richiama chiusi convenevoli di iniziati, rituali trasmissioni di cultura attraverso menti elette...

Infatti far dimenticare una struttura culturale, se non vuole essere sterile, deve inserirsi dialetticamente nel contesto sociale da cui nasce.

Il programma del decentramento, peraltro suscettibile di variazioni, a Torrenieri (18 luglio), a Castelnuovo Berardenga (20 luglio), Volterra (23 agosto), Montecatini (12 agosto), Pienza (21 agosto) e dell'orchestra del conservatorio di Praga a Chiusi (22 luglio), Volterra (22 luglio); la presenza di Salvatore Accardo a Massa Marittima (17 luglio); di André Navarra (violoncello) e Guido Agosti al pianoforte a Colle Val d'Elsa (31 luglio); Giuseppe Garbagnani a Monteriggioni (3 agosto); il duo Gazzelloni-Carino a Montecatini (8 agosto) e a Massa Marittima (9 agosto); Oscar Ghiglia con la sua chitarra a Monteriggioni (12 agosto) e Bruno Giuranno alla viola, accompagnato da Giorgio Sarchetti al pianoforte, a Montieri (14 agosto).

EDITORI RIUNITI Cohen I sovietici Traduzione di U. Bartesaghi - XX secolo - pp. 460 L. 3.500 Ruolo e condizioni della classe operaia dei contadini e degli intellettuali nella società sovietica

ARISTON Il tenente LOU TERREY ha una pietra al posto del cuore. Toglietegli la tessera e lo troverete in cima alla lista dei 10 più spietati criminali del mondo. CHARLES BRONSON & L'ASSASSINO DI PIETRA

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

G.P. Florentia Legno Domenica, lungo l'Arno fiorentino, 48 squadre in rappresentanza di 27 società di molti centri della Toscana, hanno preso parte alla disputa del 12.º gran premio Florentia Legno - 12.º trofeo Tommaso Ristori (alla memoria) - 3.º trofeo R. Pecchioli. Tutto è proceduto nel modo più regolare. Il pescato ha soddisfatto ogni partecipante - tanto sempre presente le immane differenziazioni tra un posto e l'altro - e con la consegna di un ricchissimo premio, per le mani di Ristori, la interessante manifestazione ha avuto termine con un cloglio ben meritato comitato organizzatore presieduto da Maranghi. Ha vinto l'A.P.O. Rondinella Fly con la squadra composta da: Amleto Calamandrei, Alessandro Casaglia, Piero Palai e Massimo Massini. Al secondo posto la rappresentativa della casa del popolo di Rufino (Danilo Tapinassi e Gino Fantimasi, Vittorio Materassi, e Giovanni Gherardini). Terzo l'Arno Club Prestige con: Piero Tanini, Ovario Vignardi, Paolo Cini e Alessandro Braccini che è risultato in più bravo di tutti. Seguono: Polisportiva Oltremo, A.P.D. Firenze Rapala, G. S. Torri, S.P.S. Montecatini Doretto, U.C. Bellariva, U.C. Bandino.



LA PROCLAMAZIONE UFFICIALE DEGLI ELETTI

Nella mattinata di ieri sono stati proclamati ufficialmente gli eletti alla Camera dei deputati e al Senato per la circoscrizione di Napoli e Caserta. La cerimonia si è svolta nel Salone dei Busti a Castelcapuano e ha concluso le operazioni di verifica dei voti di preferenza e di lista riportati da ciascun partito avvenute nei giorni scorsi da parte dei magistrati incaricati di sorvegliare il controllo dei verbali dei presidenti di seggio. Alle ore 11 c'è stata la proclamazione dei deputati e la verifica dei voti di preferenza e di lista riportati da ciascun partito avvenute nei giorni scorsi da parte dei magistrati incaricati di sorvegliare il controllo dei verbali dei presidenti di seggio. Alle ore 11 c'è stata la proclamazione dei deputati e la verifica dei voti di preferenza e di lista riportati da ciascun partito avvenute nei giorni scorsi da parte dei magistrati incaricati di sorvegliare il controllo dei verbali dei presidenti di seggio.

E' Luigi Acanfora, titolare della «Meridionale Gasoline»

PROCESSO TPN: AVVISO DI REATO ANCHE PER IL COGNATO DI GAVA

La sua ditta ha fornito per oltre un decennio il carburante all'azienda di trasporti - Era la preferita del direttore generale, ing. Rossetti, accusato di peculato e in libertà provvisoria - Entrano in una fase decisiva le indagini sulle Tranvie provinciali

Avviso di reato per Luigi Acanfora. Secondo quel poco che è trapelato dagli ambienti giudiziari l'ha mandato al cognato di Gava, il giudice istruttore che conduce l'indagine sul scandalo delle Tranvie Provinciali, il dottor Francesco Schettino. Non è stato possibile sapere con precisione per quale reato lo Acanfora ha ricevuto la comunicazione giudiziaria e l'invito a comparire in un'aula di corteo. Ma si sa che la base a quanto è già venuto alla luce sulla questione della fornitura di carburanti, il cognato di Gava dovrà difendersi da accuse molto simili a quelle che hanno portato in carcere il direttore generale dell'azienda, l'ingegnere Marcello Rossetti. Quest'ultimo è rimasto in carcere dal 18 maggio al 10 giugno) è imputato di peculato per aver fatto rifornire di carburante l'azienda esclusivamente, e per anni, presso la ditta «Meridionale Gasoline» (oggi diventata società per azioni) rifutandosi per due volte di indire regolari gare di appalto e respingendo anche offerte migliori avanzate da altre ditte. Questi ultimi addebiti sono stati espliciti, come è noto, nella procedura per la destituzione del liquidatore, il prof. Franco Di Sabato, indagando per suo conto sugli atti dell'azienda, ha riscontrato infatti le gravi irregolarità che hanno avuto in moto la procedura amministrativa contro il funzionario.

41° parallelo

A colori

Mai come ieri abbiamo avvertito la mancanza nel nostro paese della TV a colori.

E' accaduto quando abbiamo potuto leggere che Vittorio Pellegrino, segretario provinciale di Napoli della Dc, aveva detto che « il voto del 20 giugno ha riaffermato come l'unico punto di riferimento della Dc con la sua carica morale e civile ».

Se si aggiunge a questa dichiarazione la considerazione che il Pellegrino è un garzone tutto d'un pezzo, legato nella buona come nella mala sorte al destino del paese, l'esigenza della Tveor si fa ancora più pressante. chissà, infatti, quale simpatico effetto otterrebbe il passaggio in Tv di una simile faccia color del bronzo...

Il ritorno di O.

Don Orazio Mazzoni è come sapete - da pochi giorni ritornato tra noi - e dobbiamo constatare che il ritorno è stato fortunato, giacché ha potuto non scrivere per tutta la campagna elettorale risparmiando così i farsi - come si dice - « troppi debiti con la bocca ».

Perché ieri lo abbiamo riletto con piacere nel suo editoriale domenicale e quale è stata la nostra sorpresa quando abbiamo trovato a destra di geometria, euclidea e no, cateti e ipotenuze. Insomma il Mazzoni sembra un po' più serio di quando si presentò per il 1971, più sempre rifugiarsi nel cubo.

Rodi

Si è svolto ieri al Circolo della stampa per iniziativa di giornalisti e poligrafici della CEN

Il convegno su ruolo del «Mattino»

Numerosissimi interventi concordano sulla necessità di stringere i tempi per una soluzione democratica della vertenza

Il convegno sul ruolo e funzione del giornale della CEN si è svolto ieri al Circolo della stampa per iniziativa del comitato di lotta di giornalisti e poligrafici della azienda di via Chiatomone e servito un po' a fare il punto della lunga vertenza «Mattino». Una vertenza che ancora tutt'altro che conclusa, come si sa, e per la cui soluzione anzi si è tuttora in alto mare. La scadenza definitiva per dare un nuovo assetto alle quattro testate del CEN (Mattino, Corriere di Napoli, Sport Sud e Sport del Mezzogiorno) è il 31 ottobre. Per questa data, infatti, è fissata la fine della società, posta in liquidazione dal Banco di Napoli e poi richiamata provvisoriamente in vita proprio perché non si è riusciti, intanto a trovarne una soluzione soddisfacente. Soluzione che - secondo la richiesta delle forze politiche e sindacali democratiche - dovrebbe prima di tutto garantire un effettivo pluralismo e la democrazia dell'informazione, nella salvaguardia dei livelli di occupazione di giornalisti e poligrafici.

Nel convegno di ieri sono emerse opinioni diverse su quello che si deve fare per ottenere questo risultato e per sbocciare la situazione. C'è, insomma, un dibattito ancora in corso nel quale forse si può continuare a fare (un «Mattino» come quello attuale) e su quello che si deve fare. In questo, naturalmente, non c'è niente di scandaloso, e anzi un dibattito come quello di ieri rivela appieno la sua utilità. Un'altra cosa il convegno ha dimostrato in modo inequivocabile: che sono non solo anacronistiche ma anche del tutto minoritarie le posizioni che vorrebbero, o addirittura, un «Mattino» che sia un esempio di pluralismo (1) e che c'è, in una specie di congiura cui hanno dato mano la Banca d'Italia (nota centrale comunista), ndr) il Banco di Napoli, i dem, giornalisti e poligrafici per impedire che il giornale uscisse in periodo elettorale. Il secondo, naturalmente, non c'è da essere lasciati liberi di servire il padrone di turno da colleghi facinosi; e ha espresso il timore che poligrafici vogliono interferire nelle scelte di carattere tecnico dei giornalisti.

Posizioni come queste, ripetiamo, sono apparso del tutto isolate. Gli esponenti intervenuti nel dibattito, Armato e Cirino Pomicino, hanno affrontato il problema in modo chiaro, dichiarando di favorevoli (in particolare Cirino Pomicino) alla pre-



Un aspetto del salone del Circolo della stampa durante il convegno sul «Mattino»

Aumentato il numero dei candidati a Napoli e nella provincia

In ventimila alle prese con l'esame di «maturità»

Il maggior numero di candidati negli istituti tecnici - Alla ricerca delle possibili tracce per il tema di cultura generale - Il fenomeno del rifiuto dell'incarico da parte dei professori nominati nelle commissioni

Tra polemiche, difficoltà organizzative e «assenteismo» degli insegnanti 20.616 studenti a Napoli e provincia si accingono ad affrontare le prove degli esami di maturità. Gli esami inizieranno il 1. luglio con la prova scritta e si protrarranno per tutto il mese di luglio con le prove orali, che dovrebbero iniziare il 9 luglio (non prima del terzo e non dopo il quinto giorno dalla fine delle prove scritte, prevede la circolare ministeriale). Anche quest'anno il maggior numero di candidati, fra interni e privatisti, si registra per la maturità tecnica: i candidati interni sono 6864, i privatisti 1671. I candidati degli altri rami scolastici sono così ripartiti: Maturità classica: 2379 interni e 218 privatisti; Maturità magistrale: 2841 interni e 1060 privatisti; Maturità professionale: 1070 interni e 190 privatisti; Maturità artistica: 329 interni e 190 privatisti; Maturità scientifica: 329 interni e 2 privatisti. In totale quindi i candidati sono 20.616, circa 1500 in più del 1975. Nel 1975 infatti i candidati furono 19.127 ed i licenziati 16.539, pari all'86,3.

Come ogni anno c'è molta attesa per le tracce dei temi d'italiano che verranno assegnate. La traccia del tema è sempre un'indicazione ben precisa della volontà ministeriale sul contenuto del tema. L'anno scorso la traccia di cultura generale era una frase di Carlo Cattaneo sul tema «L'educazione e la patria». La traccia di cultura generale era una frase di Carlo Cattaneo sul tema «L'educazione e la patria». La traccia di cultura generale era una frase di Carlo Cattaneo sul tema «L'educazione e la patria».

Per il MSI: Achille Lauro, Gianni Roberti, Nando Di Nardo, Adriana Palombi. Per il partito radicale: Di Nardo, Adriana Palombi. Per il Partito liberale non è stato proclamato alcun eletto. Per quanto riguarda i senatori ricordiamo che per il PCI sono stati eletti: Gerardo Chiaromonte, Carlo Fermariello, Aldo Masullo (Indipendente), Pietro Valenza, Antonio Mola, Francesco Lugnani, Gaetano Di Martino, Antonio Guarracino, Cirino Pomicino, Baldassarre Armato, Vincenzo Scotti, Vincenzo Mancini, Elio Rosati, Alfonso Amhrosino, Ignazio Caruso, Davide Barba, Camillo Federico (attraverso il collegio unico nazionale sarà assegnato alla DC il quindicesimo deputato); Vincenzo Mezzogiorno.

Per il PSI: Francesco De Martino e Antonio Caldoro (sempre con il collegio unico nazionale sarà eletto anche Pietro Lezzi).

Per il PSDI è stato proclamato eletto Alberto Ciampaglia mentre per il PRI lo è stato Francesco Compagna. Per Democrazia proletaria non è stato proclamato eletto nessuno ma si sa che quasi sicuramente con i resti, nel collegio unico nazionale, sarà eletto Vittorio Foa che dovrebbe dimettersi lasciando spazio a Domenico Pinto.

Gli studenti sono già tutti alla caccia della traccia che presumibilmente verrà assegnata il 29 giugno. Per i centenerari e delle ricorrenze di ogni genere. Vogliamo ricordare qualcuno per dovere di cronaca: il secondo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, il centenario della morte di Luigi Settembrini, di George Sand, di Bakun, di David Hilbert, e quelli della nascita di Adenauer, di Hoffmann, di Jack London. Inoltre è anche il cinquantesimo anniversario di Piero Gobetti ed il secondo centenario dell'opera fondamentale di Adamo Smith: due ricorrenze, quest'ultima, che si prestano facilmente a una traccia per tema di maturità. Come si sa, per lo svolgimento del tema d'italiano c'è una serie di condizioni di cui la dicitura di Adamo Smith: due ricorrenze, quest'ultima, che si prestano facilmente a una traccia per tema di maturità.

Quest'anno gli esami di maturità presentano un fatto nuovo, che molto sta ad alimentare il fenomeno dell'assenteismo degli insegnanti. Il fenomeno cioè della sostituzione forzata dei commissari di classe a causa del rifiuto che, fino all'anno scorso si era mantenuto entro limiti fisiologici, quest'anno si è sovrapposto notevolmente. Gli insegnanti che stanno rifiutando l'incarico: la spiegazione che normalmente viene proposta è che la diaria giornaliera ar-

Comizi

A Melito, ore 19, comizio con Chiantera; a Poreto, ore 20, comizio con Fermariello; a Pomigliano, ore 19,30, comizio con Petrella e Tranquillino; a Casalnuovo, alle 20, comizio di chiusura della festa dell'«Unità» con Geremicca.

COMITATO DIRETTIVO

Domani, mercoledì 30, in federazione comitato direttivo (ore 9,30).

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

In federazione, sempre mercoledì 30, riunione dei segretari di sezione dei comuni di Casavatore, Poggioreale, Bacoli, Cava-

ATTIVO ELFEZION

Domani a Cavalleggeri, ore 19, con Marzano; Luzzatto, ore 18,30 con Visca.

ASSEMBLEE

Domani alla sezione Bertoli (Case Puntellate) alle 18,30 assemblea sezionale con Tubelli. A Bacoli alle 17,30 assemblea cellula Selenia con D'Angelo.

COMIZI

A Melito, ore 19, comizio con Chiantera; a Poreto, ore 20, comizio con Fermariello; a Pomigliano, ore 19,30, comizio con Petrella e Tranquillino; a Casalnuovo, alle 20, comizio di chiusura della festa dell'«Unità» con Geremicca.

COMITATO DIRETTIVO

Domani, mercoledì 30, in federazione comitato direttivo (ore 9,30).

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

In federazione, sempre mercoledì 30, riunione dei segretari di sezione dei comuni di Casavatore, Poggioreale, Bacoli, Cava-

ATTIVO ELFEZION

Domani a Cavalleggeri, ore 19, con Marzano; Luzzatto, ore 18,30 con Visca.

ASSEMBLEE

Domani alla sezione Bertoli (Case Puntellate) alle 18,30 assemblea sezionale con Tubelli. A Bacoli alle 17,30 assemblea cellula Selenia con D'Angelo.

COMIZI

A Melito, ore 19, comizio con Chiantera; a Poreto, ore 20, comizio con Fermariello; a Pomigliano, ore 19,30, comizio con Petrella e Tranquillino; a Casalnuovo, alle 20, comizio di chiusura della festa dell'«Unità» con Geremicca.

COMITATO DIRETTIVO

Domani, mercoledì 30, in federazione comitato direttivo (ore 9,30).

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

In federazione, sempre mercoledì 30, riunione dei segretari di sezione dei comuni di Casavatore, Poggioreale, Bacoli, Cava-

ATTIVO ELFEZION

Domani a Cavalleggeri, ore 19, con Marzano; Luzzatto, ore 18,30 con Visca.

ASSEMBLEE

Domani alla sezione Bertoli (Case Puntellate) alle 18,30 assemblea sezionale con Tubelli. A Bacoli alle 17,30 assemblea cellula Selenia con D'Angelo.

COMIZI

A Melito, ore 19, comizio con Chiantera; a Poreto, ore 20, comizio con Fermariello; a Pomigliano, ore 19,30, comizio con Petrella e Tranquillino; a Casalnuovo, alle 20, comizio di chiusura della festa dell'«Unità» con Geremicca.

COMITATO DIRETTIVO

Domani, mercoledì 30, in federazione comitato direttivo (ore 9,30).

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

In federazione, sempre mercoledì 30, riunione dei segretari di sezione dei comuni di Casavatore, Poggioreale, Bacoli, Cava-

IL PARTITO

COMIZI

A Melito, ore 19, comizio con Chiantera; a Poreto, ore 20, comizio con Fermariello; a Pomigliano, ore 19,30, comizio con Petrella e Tranquillino; a Casalnuovo, alle 20, comizio di chiusura della festa dell'«Unità» con Geremicca.

La lotta alle malattie infettive

Appello a collaborare per l'igiene pubblica

Manifestazione dei disoccupati per sollecitare il governo

Ieri mattina un corteo di circa 500 disoccupati organizzati ha percorso in corteo il corso Umberto recandosi al ministero della Sanità. I disoccupati intendono sollecitare il governo a mantenere i provvedimenti di legge in vigore e a collaborare, segnalando tempestivamente all'ufficio sanitario - sezione esercizi pubblici - quei negozi a banchi di vendita ambulante che costituiscono un pericolo per la pubblica igiene. Nel manifesto si dice che solo il miglioramento cosciente e responsabile di tutti i cittadini potrà modificare la grave situazione relativa alle infezioni a circolo orofecale: tifo, salmonellosi, epatite virale, dissenteria bacillare. Nel mese scorso l'assessore alla Sanità prof. Giacomo Russo, Domenico Esposito e Antonio Santaniello sono rimasti costati. Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore al personale compagna Pastore, il quale ha ribadito che le cartoline per l'assunzione delle 763 unità avviate al lavoro dal collocamento partiranno entro la prossima settimana, appena saranno definiti tutti gli adempimenti.

Detenuto si ferisce a Poggioreale

Un detenuto di 37 anni, Gennaro Santomo, abitante a via Porto S. Gennaro, si è ferito ad una mano. Il fatto è avvenuto nelle carceri di Poggioreale. Gli agenti di custodia che hanno accompagnato il Santomo al Cardarelli hanno detto che il detenuto si è ferito nel dere un'arma da taglio. Il Santomo, in carcere per omicidio, ha riportato tre tagli alla mano destra ed una ferita alla testa.

TRIBUTI COMUNALI

Dal 30 giugno fino al 19 luglio, in tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 9 alle ore 12, presso la Direzione tributi in via Genova 76, saranno depositati per chiunque abbia interesse presso prenderne visione. I contribuenti che desiderano, insieme con la deliberazione di approvazione e i ruoli principali 1976 - gli elenchi delle variazioni ai ruoli principali dell'anno 1976 e precedenti, relativamente ai seguenti tributi e contributi comunali non soppressi: tassa sulla raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani; Interni; imposta sui rami; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, inclusi spazi carrai; lustrerie; distribuzione di carburante; distributori di sigarette; taxi e sottosuolo.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' di Napoli. Per consultazioni: URBANIA - 58511 - 58512 - 58513 - 58514 - 58515 - 58516 - 58517 - 58518 - 58519 - 58520 - 58521 - 58522 - 58523 - 58524 - 58525 - 58526 - 58527 - 58528 - 58529 - 58530 - 58531 - 58532 - 58533 - 58534 - 58535 - 58536 - 58537 - 58538 - 58539 - 58540 - 58541 - 58542 - 58543 - 58544 - 58545 - 58546 - 58547 - 58548 - 58549 - 58550 - 58551 - 58552 - 58553 - 58554 - 58555 - 58556 - 58557 - 58558 - 58559 - 58560 - 58561 - 58562 - 58563 - 58564 - 58565 - 58566 - 58567 - 58568 - 58569 - 58570 - 58571 - 58572 - 58573 - 58574 - 58575 - 58576 - 58577 - 58578 - 58579 - 58580 - 58581 - 58582 - 58583 - 58584 - 58585 - 58586 - 58587 - 58588 - 58589 - 58590 - 58591 - 58592 - 58593 - 58594 - 58595 - 58596 - 58597 - 58598 - 58599 - 58600 - 58601 - 58602 - 58603 - 58604 - 58605 - 58606 - 58607 - 58608 - 58609 - 58610 - 58611 - 58612 - 58613 - 58614 - 58615 - 58616 - 58617 - 58618 - 58619 - 58620 - 58621 - 58622 - 58623 - 58624 - 58625 - 58626 - 58627 - 58628 - 58629 - 58630 - 58631 - 58632 - 58633 - 58634 - 58635 - 58636 - 58637 - 58638 - 58639 - 58640 - 58641 - 58642 - 58643 - 58644 - 58645 - 58646 - 58647 - 58648 - 58649 - 58650 - 58651 - 58652 - 58653 - 58654 - 58655 - 58656 - 58657 - 58658 - 58659 - 58660 - 58661 - 58662 - 58663 - 58664 - 58665 - 58666 - 58667 - 58668 - 58669 - 58670 - 58671 - 58672 - 58673 - 58674 - 58675 - 58676 - 58677 - 58678 - 58679 - 58680 - 58681 - 58682 - 58683 - 58684 - 58685 - 58686 - 58687 - 58688 - 58689 - 58690 - 58691 - 58692 - 58693 - 58694 - 58695 - 58696 - 58697 - 58698 - 58699 - 58700 - 58701 - 58702 - 58703 - 58704 - 58705 - 58706 - 58707 - 58708 - 58709 - 58710 - 58711 - 58712 - 58713 - 58714 - 58715 - 58716 - 58717 - 58718 - 58719 - 58720 - 58721 - 58722 - 58723 - 58724 - 58725 - 58726 - 58727 - 58728 - 58729 - 58730 - 58731 - 58732 - 58733 - 58734 - 58735 - 58736 - 58737 - 58738 - 58739 - 58740 - 58741 - 58742 - 58743 - 58744 - 58745 - 58746 - 58747 - 58748 - 58749 - 58750 - 58751 - 58752 - 58753 - 58754 - 58755 - 58756 - 58757 - 58758 - 58759 - 58760 - 58761 - 58762 - 58763 - 58764 - 58765 - 58766 - 58767 - 58768 - 58769 - 58770 - 58771 - 58772 - 58773 - 58774 - 58775 - 58776 - 58777 - 58778 - 58779 - 58780 - 58781 - 58782 - 58783 - 58784 - 58785 - 58786 - 58787 - 58788 - 58789 - 58790 - 58791 - 58792 - 58793 - 58794 - 58795 - 58796 - 58797 - 58798 - 58799 - 58800 - 58801 - 58802 - 58803 - 58804 - 58805 - 58806 - 58807 - 58808 - 58809 - 58810 - 58811 - 58812 - 58813 - 58814 - 58815 - 58816 - 58817 - 58818 - 58819 - 58820 - 58821 - 58822 - 58823 - 58824 - 58825 - 58826 - 58827 - 58828 - 58829 - 58830 - 58831 - 58832 - 58833 - 58834 - 58835 - 58836 - 58837 - 58838 - 58839 - 58840 - 58841 - 58842 - 58843 - 58844 - 58845 - 58846 - 58847 - 58848 - 58849 - 58850 - 58851 - 58852 - 58853 - 58854 - 58855 - 58856 - 58857 - 58858 - 58859 - 58860 - 58861 - 58862 - 58863 - 58864 - 58865 - 58866 - 58867 - 58868 - 58869 - 58870 - 58871 - 58872 - 58873 - 58874 - 58875 - 58876 - 58877 - 58878 - 58879 - 58880 - 58881 - 58882 - 58883 - 58884 - 58885 - 58886 - 58887 - 58888 - 58889 - 58890 - 58891 - 58892 - 58893 - 58894 - 58895 - 58896 - 58897 - 58898 - 58899 - 58900 - 58901 - 58902 - 58903 - 58904 - 58905 - 58906 - 58907 - 58908 - 58909 - 58910 - 58911 - 58912 - 58913 - 58914 - 58915 - 58916 - 58917 - 58918 - 58919 - 58920 - 58921 - 58922 - 58923 - 58924 - 58925 - 58926 - 58927 - 58928 - 58929 - 58930 - 58931 - 58932 - 58933 - 58934 - 58935 - 58936 - 58937 - 58938 - 58939 - 58940 - 58941 - 58942 - 58943 - 58944 - 58945 - 58946 - 58947 - 58948 - 58949 - 58950 - 58951 - 58952 - 58953 - 58954 - 58955 - 58956 - 58957 - 58958 - 58959 - 58960 - 58961 - 58962 - 58963 - 58964 - 58965 - 58966 - 58967 - 58968 - 58969 - 58970 - 58971 - 58972 - 58973 - 58974 - 58975 - 58976 - 58977 - 58978 - 58979 - 58980 - 58981 - 58982 - 58983 - 58984 - 58985 - 58986 - 58987 - 58988 - 58989 - 58990 - 58991 - 58992 - 58993 - 58994 - 58995 - 58996 - 58997 - 58998 - 58999 - 59000 - 59001 - 59002 - 59003 - 59004 - 59005 - 59006 - 59007 - 59008 - 59009 - 59010 - 59011 - 59012 - 59013 - 59014 - 59015 - 59016 - 59017 - 59018 - 59019 - 59020 - 59021 - 59022 - 59023 - 59024 - 59025 - 59026 - 59027 - 59028 - 59029 - 59030 - 59031 - 59032 - 59033 - 59034 - 59035 - 59036 - 59037 - 59038 - 59039 - 59040 - 59041 - 59042 - 59043 - 59044 - 59045 - 59046 - 59047 - 59048 - 59049 - 59050 - 59051 - 59052 - 59053 - 59054 - 59055 - 59056 - 59057 - 59058 - 59059 - 59060 - 59061 - 59062 - 59063 - 59064 - 59065 - 59066 - 59067 - 59068 - 59069 - 59070 - 59071 - 59072 - 59073 - 59074 - 59075 - 59076 - 59077 - 59078 - 59079 - 59080 - 59081 - 59082 - 59083 - 59084 - 59085 - 59086 - 59087 - 59088 - 59089 - 59090 - 59091 - 59092 - 59093 - 59094 - 59095 - 59096 - 59097 - 59098 - 59099 - 59100 - 59101 - 59102 - 59103 - 59104 - 59105 - 59106 - 59107 - 59108 - 59109 - 59110 - 59111 - 59112 - 59113 - 59114 - 59115 - 59116 - 59117 - 59118 - 59119 - 59120 - 59121 - 59122 - 59123 - 59124 - 59125 - 59126 - 59127 - 59128 - 59129 - 59130 - 59131 - 59132 - 59133 - 59134 - 59135 - 59136 - 59137 - 59138 - 59139 - 59140 - 59141 - 59142 - 59143 - 59144 - 59145 - 59146 - 59147 - 59148 - 59149 - 59150 - 59151 - 59152 - 59153 - 59154 - 59155 - 59156 - 59157 - 59158 - 59159 - 59160 - 59161 - 59162 - 59163 - 59164 - 59165 - 59166 - 59167 - 59168 - 59169 - 59170 - 59171 - 59172 - 59173 - 59174 - 59175 - 59176 - 59177 - 59178 - 59179 - 59180 - 59181 - 59182 - 59183 - 59184 - 59185 - 59186 - 59187 - 59188 - 59189 - 59190 - 59191 - 59192 - 59193 - 59194 - 59195 - 59196 - 59197 - 59198 - 59199 - 59200 - 59201 - 59202 - 59203 - 59204 - 59205 - 59206 - 59207 - 59208 - 59209 - 59210 - 59211 - 59212 - 59213 - 59214 - 59215 - 59216 - 59217 - 59218 - 59219 - 59220 - 59221 - 59222 - 59223 - 59224 - 59225 - 59226 - 59227 - 59228 - 59229 - 59230 - 59231 - 59232 - 59233 - 59234 - 59235 - 59236 - 59237 - 59238 - 59239 - 59240 - 59241 - 59242 - 59243 - 59244 - 59245 - 59246 - 59247 - 59248 - 59249 - 59250 - 59251 - 59252 - 59253 - 59254 - 59255 - 59256 - 59257 - 59258 - 59259 - 59260 - 59261 - 59262 - 59263 - 59264 - 59265 - 59266 - 59267 - 59268 - 59269 - 59270 - 59271 - 59272 - 59273 - 59274 - 59275 - 59276 - 59277 - 59278 - 59279 - 59280 - 59281 - 59282 - 59283 - 59284 - 59285 - 59286 - 59287 - 59288 - 59289 - 59290 - 59291 - 59292 - 59293 - 59294 - 59295 - 59296 - 59297 - 59298 - 59299 - 59300 - 59301 - 59302 - 59303 - 59304 - 59305 - 59306 - 59307 - 59308 - 59309 - 59310 - 59311 - 59312 -

SALERNO - Una situazione non più tollerabile per gli Enti locali

Passi concreti dei comunisti perché si esca dal marasma

Una delegazione ha sollecitato in Prefettura la convocazione dei consigli comunale e provinciale - Polemiche di Russo per la giunta DC-MSI di Cava dei Tirreni - Un intervento di De Mita a sostegno del gruppo «anti-Gava»

E' l'ultimo giorno

Regione: domani si decide per 160 cantieri di lavoro

Sono ben 160 i cantieri di lavoro per Napoli che, con l'impegno di molti miliardi di lire e di unità lavorative, dipendono dalla decisione della giunta regionale convocata per domani il termine ultimo è proprio il 30 giugno, e in caso di ritardo si rischia di perdere l'ingente finanziamento.

I 160 cantieri dovranno occuparsi della sistemazione della rete viaria e della rete fognaria cittadina: la giunta comunale di Napoli ha già definito i programmi di competenza, approntando il piano delle opere e della spesa. L'intera pratica è stata ora trasmessa alla Regione.

E' necessario perciò che la giunta regionale agisca per assicurare alla città finanziamenti e lavori indispensabili (si tratta di opere relative all'igiene della città) e per evitare il crearsi di nuove tensioni per l'allontanamento di occasioni di lavoro.

SALERNO, 28. La gestione dorotea-fanfani della DC a Salerno sta facendo pagare un duro prezzo ai cittadini della città e della provincia. Da oltre tre mesi la DC salernitana ha imposto con grave irresponsabilità le paralisi nei due maggiori enti della provincia, il comune capoluogo e il consiglio provinciale, mentre a Cava dei Tirreni intrattiene rapporti organici nella giunta con il MSI. Anche di fronte alla gravissima crisi economica e sociale, come quella che attraversa la nostra città, i dorotei salernitani, dilaniati dalle lotte interne prefesche, impauriti dalla linea arrogante, rifiutandosi di convocare le assemblee elettive sebbene da oltre un mese il sindaco della città sia stato costretto a dimettersi dalla carica. Di fronte all'irresponsabile tattica del rinvio proprio ieri una delegazione di consiglieri comunali e provinciali guidata dal compagno senatore Gaetano Di Martino e dall'onorevole Giuseppe Amato, è recata dal prefetto per sollecitare il suo intervento.

Alla fine della riunione la delegazione ha emesso il seguente comunicato: «Una delegazione del PCI ha fatto sapere dei passi presso il prefetto per illustrargli l'inqwificabile situazione amministrativa del consiglio comunale della città e della Provincia, che sono privi ormai da mesi di una maggioranza. La delegazione ha sottolineato la necessità del rispetto della democrazia per la drammatica situazione di crisi. Un anno

peso verrà fatto in direzione della commissione provinciale di controllo». Intanto, nella DC mentre continuano le lotte interne, qualcuno sembra che si muova in direzione diversa: siamo di fronte ai primi limiti passati ma si ha l'impressione che la rivolta anti-Gava nella DC napoletana abbia trovato qualche seguito anche a Salerno. Un gruppo di democristiani, tra i quali anche l'avvocato Walter Mollo, capogruppo al Comune di Salerno (dimesso) ieri sera dalla presidenza del consorzio ATACS) ha convocato per domenica una riunione a Cava dei Tirreni che è già parsa si muove in polemica con i gruppi dorotei e fanfaniani che assieme imperano nella segreteria provinciale salernitana. Mentre questo gruppo di dirigenti dello scudo crociato comincia a «ribellarsi» agli affiliati salernitani della corrente di Gava, la sinistra di base, passato il clima elettorale, comincia a sferrare anche a Salerno la sua offensiva. Pare che proprio da Salerno e particolarmente dal leader salernitano della corrente, Gaspare Russo, già per qualche tempo atteso alla segreteria salernitana.

Dovrebbe essere questa una risposta al segretario dc Chirico che in una dichiarazione al «Mattino» ha duramente polemicizzato con la sinistra di base. I bastati salernitani aderirebbero nei prossimi giorni all'iniziativa dei democristiani napoletani che hanno dato vita alla rivolta anti-Gava. Russo intanto parteciperà domenica ad una riunione convocata a Cava dei Tirreni dalla quale dovrebbe uscire anche una proposta

per la soluzione della crisi aperta alla Regione. Russo ha chiesto in primo luogo che dc salernitani la giunta clericofascista di Cava per poi discutere anche della soluzione della crisi nelle principali assemblee elettive. Il consigliere regionale, come pare lo stesso ministro De Mita si rifiuta di commentare la dichiarazione di Chirico che a quanto sta comprendendo è ritenuta priva di serio contenuto politico.

Col ministro del commercio estero abbiamo stamane discusso nel corso di una breve telefonata dell'iniziativa dei democristiani napoletani e sulla situazione della DC salernitana: il ministro ci ha fatto capire, e non poteva essere altrimenti, di essere soddisfatto del risultato elettorale della giunta salernitana, ma aggiunge, in polemica con i dorotei salernitani, che lui e la sua corrente avrebbero contribuito in maniera determinante al rinnovamento della DC nella nostra circoscrizione. L'onorevole De Mita è tra l'altro soddisfatto per l'elezione del ministro Chirico, che a suo avviso rappresenterebbe un contributo al rinnovamento del suo partito in Campania. Nella nostra opinione di De Mita sulla rivolta «anti Gava» a Napoli.

«Condivido — egli dice — le decisioni dei miei amici di Napoli. Non posso che essere d'accordo con l'iniziativa continuata dalla battaglia per il rinnovamento che la mia corrente e gli altri amici cominceranno al congresso nazionale e proseguiranno al congresso nazionale».

Ugo Di Pace

Le interessanti novità elettorali ad Avellino

Sinistra più forte anche nella città

Il PCI raddoppia la sua forza mentre la DC risucchia i partiti minori ma rimane lontanissima dal livello del '72

Sul litorale partenopeo

VIENE SORVEGLIATO IL MARE INFETTO

Da vigili urbani e polizia — Impossibile fare il bagno a Mergellina, Nisida Coroglio e Bagnoli

Vigili urbani e polizia sorvegliano, in questi giorni di festa e di «ponte», il litorale napoletano per impedire che la gente faccia il bagno in quelle zone in cui l'acqua del mare è stata dichiarata inquinata e in cui, di conseguenza, è stata vietata la balneazione.

Ieri mattina, vigili urbani e poliziotti, divise in piccole squadre, hanno battuto le zone «merminiate» affinché il divieto fosse osservato. Il controllo, iniziato nelle prime ore della mattinata e proseguito fino alle 20, e l'operazione di sorveglianza si ripeterà anche oggi. Le zone maggiormente battute sono quelle dove più numerosi si affollano i bagnanti che non possono permettersi viaggi anche brevi e si acccontentano del mare «sotto casa»: la Rotonda, la Colonna Sezzata, il lido Mappatello.

Come si sa, anche quest'anno la balneazione è stata vietata nel tratto compreso tra il molo Progresso e l'ultima rotonda di Mergellina e nelle zone di Nisida, Coroglio e Bagnoli.

Lo stato d'istituto di igiene della seconda facoltà di medicina, in seguito ad analisi batteriologiche, a dichiarare quali erano le zone in cui si correva il rischio, facendo il bagno, di contrarre malattie infettive. La zona tra l'ultima rotonda di Mergellina e la Gaioia di Posillipo è l'unica in cui si ha permesso ora fare il bagno, anche se pure in questa zona sono in corso accertamenti. Sono finora diciotto gli stabilimenti a cui la licenza per la balneazione non è stata ancora concessa: scariichi industriali, sbocchi abusivi, fogne scoperte la cui acqua che ha reso impraticabile gran parte del litorale napoletano.

AVELLINO, 23. L'esame dei dati elettorali dell'Irpinia non può prescindere da quelli di Avellino, in quanto la DC, perché nel luogo lo spostamento a sinistra è stato molto accentuato, diversamente che per il passato, quando esse apparivano moderate e conservatore nei confronti di un retrosceno provinciale più democratico e avanzato.

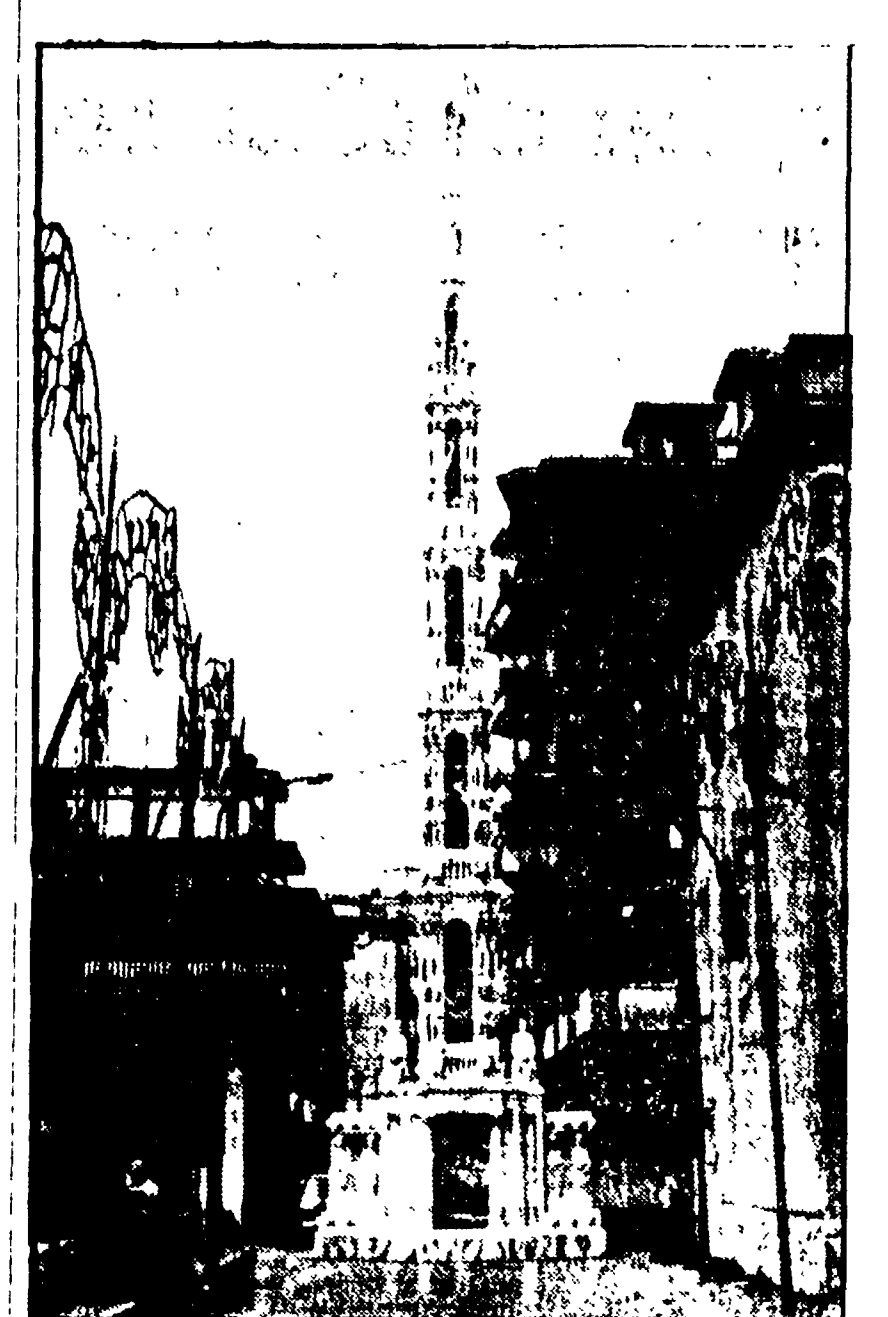
Già il risultato del Senato rivela quanto sia marcata la avanzata del nostro partito: con 7.094 voti pari al 22 per cento di percentuale, conquistiamo 1958 voti in più e 52 punti rispetto alle precedenti elezioni (con il 19,5 per cento di percentuale senatoriale). Alla Camera l'avanzata viene confermata dal voto dei giovani: il PCI prende 9.050 voti, raddoppiando pressoché la sua forza (4 mila voti in più) e conquistando 9 punti rispetto al 1972. Sensibile il progresso anche rispetto alle regionali: dello scorso anno, che si esaurì nei termini di 1800 voti in più pari al 34 per cento. Al successo comunista corrispondono il tracollo del MSI in perdita rispetto al 1972 (quando purtroppo divenne il secondo partito di Avellino) di 4 punti e una ennesima vittoria registrata anche dal PSDI (dal 9,33 del '75 al 3,3 per cento), del PLI (dal 2,9 all'1,3 per cento) e dello stesso PRI (un punto in meno). Tenendo presenti questi dati, si riesce anche a comprendere in che modo la DC abbia potuto recuperare rispetto al 1972 (dal 35,1 al 42,2 per cento), rimane tuttavia lontanissima dalla percentuale del 1972 (che scorse 47,6 per cento). Il PSI si mantiene in una posizione intermedia tra il risultato del 1972 e quello del 1975, assistendosi sul 6,7.

«La base fondamentale del nostro grosso successo — dice il compagno Giuseppe Rocco, segretario della sezione Granse — è l'avanzata nei quartieri popolari come il rione Mazzini (10,3 per cento in più rispetto al 1972), il centro del rione S. Tommaso (8 punti in più), il rione Ferrovia (10 punti in più), il rione Aversa (19,8 in più). Anche nelle zone di contadine nettissime è il nostro progresso: a Contrada Bagnoli, ad esempio, conquistiamo la maggioranza assoluta dei voti con il 53,5. Il nostro successo — aggiunge il compagno Franco Festa, segretario della sezione Alicata — si spiega compiutamente tenendo conto della notevole avanzata nei quartieri di centro medio ed anche di borghesia benestante. Difatti, si scompagina qui la egemonia della DC e del MSI ed il PCI diviene partito di massa. Per esempio, a via Tagliamento aumentiamo di 10 punti rispetto al 1972, a corso Vittorio Emanuele di 12,3 punti, nella zona della Circumvallazione di 12,9 punti, e nella zona tra via Colombo e fratelli Bisogni di circa 10 punti.

Anche nel secondo centro dell'Irpinia, ad Ariano, il PCI ha conseguito un ottimo risultato: con 3614 voti (26,4 per cento) guadagna infatti circa 4 punti rispetto alle precedenti regionali.

Luigi Anzalone

UN'ANTICA FESTA ANCORA VIVA



I «gigli» a Nola

Otto gigantesche strutture in legno massiccio e cartapesta, dell'altezza di circa 30 metri, sostenute ognuna da 120 portatori, hanno ripetutamente ondeggiato, domenica scorsa, tra migliaia di persone nella piazza Giordano Bruno di Nola. Uno spettacolo unico, la cui vera origine rimane incerta, ma che attualmente viene spiegato come l'omaggio che resero i nolani a San Pioino di ritorno dall'Africa.

Gli otto gigli, simbolica rappresentazione delle corporazioni medioevali nolane, dopo essersi rivolti, in segno di salute, verso il Duomo e poi verso il Comune, posti nella piazza, furono di fronte all'altare, lungo il viale, le loro «cullate» sui ritmi scanditi da trombe, tamburi e grancasse delle cosiddette «paranze». Il rivestimento in cartapesta dei gigli, reso ora delicata tessitura da filigrana, ora assunzione di motivi figurativi dell'arte contemporanea ha mostrato, in particolare quest'anno, la tendenza, che esiste nell'ideazione e nella manifattura artigianale, a rompere la stessa iconografia tradizionale. Questo rapporto più stretto che si avverte tra le forme dell'artigianato e del gusto contemporaneo non può non far riflettere sul come indirizzare la permanenza di queste feste tradizionali.

Clara Fiorillo
Nella foto in alto, un «giglio».

Esposto dell'amministrazione provinciale alla magistratura per lo stato d'abbandono

Varcaturò: distrutta la tenuta che Gava dette agli amici

Nel 1967 l'azienda fu data ad una società che a sua volta incaricò un privato di fornire polli e uova all'ospedale psichiatrico

La procura della Repubblica è stata informata dagli assessori provinciali Antonio Stellato e Domenico Borriello, attraverso un dettagliato esposto, di alcuni fatti connessi alla gestione della azienda avulsa di proprietà dell'amministrazione provinciale a Varcaturò nel comune di Giugliano. I compagni assessori hanno chiesto alla magistratura di indagare su questi fatti per accertare eventuali responsabilità. In breve il recapitolato.

La delibera relativa a questa decisione è del 23 luglio (n. 4128). La gestione della tenuta di Varcaturò dove venivano allevati volatili da immettere nelle riserve di caccia e pollame per produrre carne e uova da destinare all'ospedale psichiatrico. In quel settembre 1967, modificando lo statuto, delibera di istituire una sezione avicola. Il 5 ottobre la delibera viene ratificata dal consiglio provinciale e il 6 maggio dell'anno successivo si arriva alla stipula del contratto. La società a responsabilità limitata «Giardino Zoologico di Varcaturò» assume l'obbligo di versare all'amministrazione provinciale un canone mensile di 100.000 lire e di fornire all'ospedale psichiatrico ogni anno 500.000 uova da bere e 1.000 polli «prodotti nell'azienda». Al momento del passaggio della gestione veniva redatto un verbale sulla consistenza della tenuta dal quale si evince che tutto era a posto e che un patrimonio di oltre duecento volatili.

Qualche tempo fa il rappresentante della società «Giardino Zoologico di Varcaturò» Francesco Cuneo, comunicava all'amministrazione provinciale di non essere più in grado di far fronte agli obblighi contrattati. In seguito a tale comunicazione il compagno Stellato, assessore all'agricoltura, si recava nella tenuta di Varcaturò e constatava lo stato di completo abbandono dell'azienda con gli impianti ridotti a rottami e senza che ci fosse un solo pollo. Sul posto il compagno Stellato trovava un guardiano, Mario Cressio, il quale dichiarava di aver avuto l'incarico dal dott. Raffaele Giannino. Successivi accertamen-

informazioni SIP

VARIAZIONE NUMERO TELEFONICO DELLA DIREZIONE DI ZONA

Si porta a conoscenza dei Signori utenti che, a partire dal 1. luglio p.v., il numero telefonico degli uffici della Direzione di Zona della SIP (Via Generale Parisi, 13) cambierà

da 406000 a 722111

Il provvedimento verrà adottato per effetto della prevista attivazione presso i suddetti uffici del servizio di «SELEZIONE PASSANTE» che consente di stabilire — mediante la selezione delle prime tre cifre del predetto numero (e cioè «722»), subito seguito dal numero interno desiderato — comunicazioni dirette senza l'ausilio dell'operatrice del centralino.

Stasera manifestazione popolare a Caserta

TRAGHETTI GIORNALIERI PER LA GRECIA

Navi OINOUSAI e CHRYSOVALANDOU da Brindisi
CROCIERE - SOGGIORNI - VIAGGI AEREO MARITTIMI
Partenze da Napoli
Albania - Atene - Bangkok - Berlino - Bucarest - Ceylon - Cuba - Londra - Malta - Mosca - New York - Parigi - Rio - Sofia - Somalia - Tunisi
Partenze da Napoli
Soggiorni balneari a «CITTA' DEL MARE»
TERRASINI - (Sicilia)
Partenze da Napoli

Informazioni e prenotazioni alla Vostra Agenzia di fiducia o S.A.T.O. s.r.l.
Via F. Cilea 185-187 - 80127 Napoli.
Telef. (081) 644672 - 646167

ti hanno consentito di stabilire che il Giannino risultava destinatario di un contratto di pagamento emessi dall'amministrazione provinciale per le forniture di cui al contratto stipulato tra la Provincia e la società «Giardino Zoologico di Varcaturò» e ciò in forza di una procura che gli era stata rilasciata da Francesco Cuneo.

Soffermandoci a questo punto sulla figura di Raffaele Giannino, un personaggio che, insieme a altri parenti, rientra in tutte o quasi le operazioni che hanno agganciato con Antonio Gava. Infatti lo troviamo nella società «Servizio Italiana» dal 3 novembre del 1967, con un contratto di forniture, ai danni arrecati al patrimonio di questa amministrazione ed alla sospetta frode commessa nei giorni stessi dalla predetta società.

Franca a Salerno: tre feriti

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi martedì 29 giugno 1976. Onomastico: Pietro e Paolo (domani: Lucina).

PERITI INDUSTRIALI
In seguito alle votazioni per il rinnovo del consiglio del collegio dei periti industriali della provincia di Avellino, i risultati eletti: Silvio Maddaloni (presidente), Stefano Esposito (segretario), Raffaele Orditura (tesoriere), Pasquale Giuliano, Luigi Bramante, Giuseppe Albano, Vincenzo Picardi (consiglieri).

UFFICI PREFETTURA
Per consentire un più ordinato funzionamento degli uffici della Prefettura nei rapporti con i cittadini è stato disposto che l'accesso del pubblico agli uffici avvenga nei giorni 29 e 30 giugno, dalle 13 e nei giorni semestrali dalle 10 alle 11.

NOZZE
Ieri si sono sposati Salvatore Piccirilli e Antonietta Napoli, due compagni della sezione PCI di Chiatano. Ai novelli sposi giungano gli auguri dei compagni di Chiatano e della redazione dell'Unità.

CULLA
La casa del collega Enzo Giustini e della signora Fiora è stata allietata dalla nascita della secondogenita Maria Carla. Ai felici genitori giungono gli auguri della redazione dell'Unità.

DEL COMPAGNO VOLINO
E' morta Annarosa Toscano, madre del compagno Alfonso Volino. Al compagno Volino, vicepresidente regionale delle cooperative agricole e membro del direttivo della federazione salernitana, giungono le condoglianze dei compagni salernitani e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO
Chiatano: via Carducci 21; via Chiaia 153; c.so Vittorio Emanuele 74; Riviera; via Mergellina 100; S. Ferdinando; gradinata di Chiaia 38; S. Giuseppe; via S. Giacomo 47; Montecalvario; via Speranza 47; Avvocato; c.so Vittorio Emanuele 437; S. Lorenzo; via San Paolo 20; Teatro S. Ferdinando 36; Stella; via B. Celenzano 2; via Arena Santele 10; via S. Antonio 10; via D. Aosta 10; Carlo Arena; via M. Mellone 90; Colli Aminei; via Coui Amine; 227; Vicaria; via Pizzarello 84; c.so Malta 107; S. Antonio 173; via S. Maria 46; Mercato; piazza Garibaldi 21; Pendino; via Dao 294; Poggioreale; via B. Cecchi 27; piazza Muzi 25; via S. Andrea a Poggioreale 187; Portocosa Umberto 43; Vomero-Arenella; via Falzi 85; via Mercurio 27; piazza Muzi 25; via Michelangelo 38; via Simone Martini 80; Fuorigrotta; via Cinzia parco S. Paolo 44; via Consolato 105; d. Resillo; via Manzoni 120; piazza Salvatore Di Giacomo 122; Soccavo; via Gramadi 76; via Pave 209; Poggioreale; via D. Aosta 10; Bagnoli; Campi Flegrei; Ponticelli; viale Margherita. San Giovanni a Teduccio; ponte dei Grani 63; c.so S. Giovanni a Teduccio 258; Barra; c.so Sirena 334; Miano-Secondigliano; via Liguria 29; Miano; via Vittorio Emanuele 83; c.so Secondigliano 1; Chiatano-Marianella-Piscinola; c.so Chiatano 28; Chiatano; piazza Manzoni 1 - Piscinola.

FARMACIE NOTTURNE
S. Ferdinando; via Roma 348; Montecalvario; piazza Dante 71; Chiaia; via Carducci 21; Riviera; via S. Maria 46; via Mergellina 100; via Tasso 109; Avvocato; via Musco 45; Mercato-Pendino; via Duomo 337; piazza Terzo; piazza S. Maria; via S. Maria 46; via S. Giovanni a Carbonara 83; corso Lucio 5; via Paolo 20; via S. Carlo 21; Arena; via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei; colli Aminei 249; Vomero-Arenella; via M. Pasquelli 153; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37; Fuorigrotta; piazza M. Antonino Colonna 31; via Campagna 125; Soccavo; via Epomeo 154; Secondigliano-Miano; via S. Maria 46; S. Maria; Bagnoli; via L. Silla 45; Ponticelli; via B. Longo 52;

LA ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTIELLO VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e telefonate:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 22.22.50 - 22.22.96

18 km a litro

DEAN CARS
SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI
SIMCA 1000 Extra
a L. 2.239.000 (IVA incl.)

con 10 EXTRA gratuiti: autoradio - vetri azzurrati - fari antinebbia - cintura di sicurezza - lunotto termico ecc ecc ecc. e con

CONCEDONS
rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

La discussione tra i compagni sul voto del 20 giugno

Perché la gente a Marcianise ha dato il 18% in più al PCI

Rispetto al 1972 la DC perde tre punti - Praticamente scomparso il PSDI - Le trasformazioni sociali dopo l'arrivo delle fabbriche - L'iniziativa dei comunisti

CASERTA 28. A Marcianise, un centro di circa 30 mila abitanti, si è avuto il risultato più clamoroso della provincia di Caserta: il nostro partito è passato dal 25,3 e dal 27,5 per cento rispettivamente nelle politiche del '72 e delle amministrative del '75 al 43,2 per cento, per quanto riguarda le elezioni alla Camera, percentuale che sale ancora fino a raggiungere il tetto del 44,7 per cento per le elezioni al Senato. Alla sezione del PCI di Marcianise, però, non ci si è lasciati prendere da facile entusiasmo: i compagni con calma analizzano i dati elettorali senza trionfalismi e per comprendere le ragioni di un successo elettorale di così vaste dimensioni.

«Anche perché — come mi dice Angelo Pero, segretario della sezione del PCI — almeno di un anno abbiamo le elezioni comunali, che per noi

rappresentano un impegno: la verifica di questo strepitoso successo. Infatti se in quell'occasione dovessero trovare conferma gli attuali risultati, sarebbero capovolti i rapporti di forza in Consiglio comunale, dove la DC, che gode della maggioranza assoluta, ha potuto costituire una giunta monocolore dopo numerosi anni di centrosinistra».

Dati alla mano, come spesso capita in questi giorni, numerosi compagni presenti alla discussione mostrano le cifre della nostra avanzata e il calo degli altri partiti. Il PSDI (130 voti) ha rischiato addirittura di scomparire, passando dal 9,9 per cento del '72 e dal 12 del '75 all'0,5. Altro dato caratteristico è il calo della DC, che perde circa 3 punti in percentuale passando dal 30,2 per cento del '72 al 26,4. Quali sono dunque le ragioni di questo vasto consenso nei confronti del nostro

partito e che ha rotto in modo così traumatico una lunga egemonia democristiana? Il dato determinante è stato l'irrompere — afferma Alberto Marino, capogruppo per il PCI al Consiglio comunale — sulla scena sociale e politica della classe operaia, che ha raccolto intorno a sé vasti strati sociali: dai contadini agli artigiani, ai disoccupati. A Marcianise infatti fino ad una decina di anni fa l'unica fonte di reddito era rappresentata dall'agricoltura. I contadini erano il ceto sociale prevalente nei confronti del quale la DC o meglio la Coalizione esercitavano una politica paternalistica che ne impediva la crescita politica. Sul finire degli anni sessanta il nostro Comune è stato al centro del processo di industrializzazione che ha interessato gran parte della provincia di Caserta e che ne ha sensibilmente alterato il tessuto sociale ed economico. Vedi a tal proposito gli insediamenti dell'Olivetti, della GFE, della Gallino Sud, ecc. ecc., nonché la presenza di una rete di piccole aziende di settori indotti. L'ingresso in fabbrica del contadino, del bracciante ha rappresentato l'inizio di un processo di socializzazione politica di cui oggi constatiamo i risultati».

Il discorso a questo punto si fa più serrato. «Va anche sottolineato — aggiungono alcuni giovani — che la crisi economica con il blocco degli investimenti e con il conseguente blocco delle assunzioni, ha inceppato il processo di industrializzazione, di cui si erano fatti vanto alcuni notabili locali, come levoli (Forze Nuove) assessore regionale al lavoro e Iovine (moroteo) consigliere regionale, che su tale processo hanno costruito le loro fortune politiche. Infatti, senza la raccomandazione, era difficile essere assunti nelle fabbriche locali. Il meccanismo clientelare poi è entrato ulteriormente in crisi con la conquista di nuovi strumenti di controllo e di potere dei lavoratori: la legge sul collocamento, i consigli di fabbrica. D'altro canto

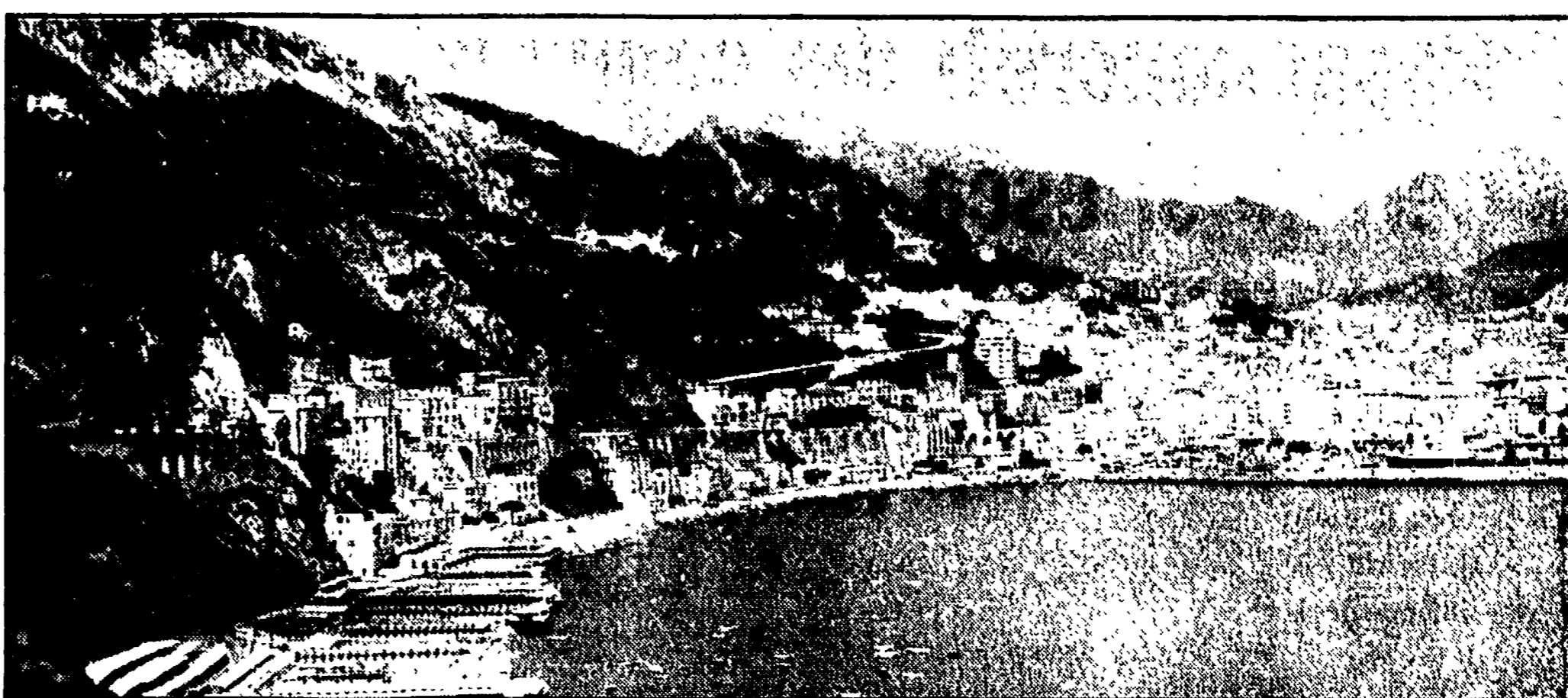
la crisi economica ha reso coscienti gli operai del fatto che non si può continuare sulla via della industrializzazione, senza programmazione, senza rapporto con il territorio, in particolare senza alcun legame con l'agricoltura della zona, se si vogliono avviare a soluzione i gravi problemi della sottoccupazione (2.800 iscritti nelle liste di collegamento) e della disgregazione economica e sociale. Di qui, la presa di coscienza e la maturazione politica della classe operaia si è estesa ed ha determinato intorno a sé una crescita complessiva di tutto il tessuto sociale in particolare modo dei contadini e dei braccianti».

I compagni poi approfondiscono l'analisi. «Hanno contribuito notevolmente al nostro incremento elettorale anche i giovani — afferma Rodolfo Abbate —. Anche in questo caso, il risultato è frutto di un'azione che il partito svolge da tempo nei confronti dei giovani generazioni: quando la protesta di alcuni mesi fa dei giovani disoccupati ha assunto toni estremi, la nostra azione è stata sempre tesa alla ricerca di un'unità con i lavoratori occupati, e con le organizzazioni sindacali. Infatti seguendo questa strada si è ottenuto che delegati del comitato dei disoccupati organizzati potessero assistere alle riunioni delle commissioni di collocamento. Non da sottovalutare, inoltre al fine di una spiegazione del voto del 20 giugno, la nostra continua attenzione ai problemi degli artigiani e dei commercianti, questi ultimi fatti oggetto negli ultimi tempi di azioni di taglieggiamento e di intimidazione da parte di bande locali di malviventi».

Infine i compagni unanimemente riconoscono che il nostro partito soddisfa quella esigenza di pulizia e di moralità tanto sentita da tutti gli strati sociali, che sono stupefatti dallo spirito di sacrificio dei nostri militanti.

Mario Bologna

BAGNI VIETATI A SALERNO



SALERNO, 28. Anche quest'anno i salernitani non potranno fare il bagno nel tratto di mare che va dal lungomare Santa Teresa fino alla foce del fiume Picentino. In pratica centinaia di migliaia di cittadini, per lo più famiglie povere, oltre al disagio e all'impossibilità di non poter fare i bagni perderanno centinaia di migliaia di lire — è il prezzo che molti hanno già pagato mesi fa per fittare la cabina. Il provvedimento dell'ufficiale sanitario, professor Domenico Ciullo, sebbene sia suffragato dai risultati eseguiti dal laboratorio di igiene e profilassi è senza dubbio tardivo per quanto giustificato e pare che il ritardo con il quale è stata emessa l'ordinanza è dovuta a manovre che hanno impedito per lungo tempo questa decisione.

Che cosa hanno scoperto, oggi, gli analisti del laboratorio di igiene e profilassi? Analizzando i campioni d'acqua è stato scoperto che le acque che bagnano Salerno contengono una percentuale di colibatteri che va da 100 colibatteri per centimetro cubo fino ad arrivare al 1600 colibatteri. Si

tratta come si vede di uno dei più alti tassi di inquinamento d'Europa, la cui pericolosità, inutile dirlo, specialmente per i bambini, è fuori di ogni dubbio. «Le cause che determinano l'inquinamento — ci ha detto l'ufficiale sanitario — sono essenzialmente tre: le correnti marine, i fiumi e le fogne». Allora gli chiediamo se vi sono possibilità che il provvedimento venga revocato. Il professor Ciullo si mostra ottimista facendoci capire che venendo a mancare le cause scatenanti dell'inquinamento le acque del mare di Salerno potrebbero diventare balneabili. Noi, invece, non crediamo che si potranno rimuovere in breve tempo le difficoltà che hanno determinato questo stato di cose in tanti anni specialmente per un'assurda politica democristiana che non è riuscita «a salvare» nemmeno il mare per i suoi cittadini.

Le fogne della città di Salerno vanno per la maggior parte direttamente a mare e i fiumi che sono stati per anni ricettacolo di ogni rifiuto non potranno essere disinnquinati di colpo. Eppure si poteva provvedere realizzando dei depuratori come

si è fatto altrove; le cose si sapevano da anni. Ma i riflessi dell'inquinamento marino avranno effetti catastrofici sull'economia della città: l'inquinamento del mare farà fallire ogni possibilità perché quest'anno vi sia uno sviluppo del turismo nella nostra città, che molti ritengono giustamente per vocazione una città turistica.

Ancora più allarmanti sono i riflessi che si avranno sui magri bilanci delle famiglie salernitane. Stanno siamo andati al lido Marciano per verificare da vicino la situazione. Abbiamo parlato con la signora Anna Z. madre di due bambini che ci ha dichiarato: «Ho fittato per 250 mila lire una cabina per tutta l'estate, se non si potranno fare i bagni sono rovinata poiché non avrò altra possibilità per condurre a lui i miei bambini. Potavano avvertirci prima, quanto meno avremmo evitato di spendere questa somma. Con un po' di sacrificio potevamo andare in qualche altro posto». Nella foto: una veduta del golfo di Salerno.

Brevi di sport

Il Levante di Torre del Greco in corsa per il titolo

Il Levante di Torre del Greco battendo a Roma per 3-0 la Grounding si è qualificata insieme al Bru, Vigevano e Cagliari per le finali per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia, di hockey su prato. Le finali si svolgeranno a Rimini il prossimo 3 e 4 luglio.

Florentia-Canottieri oggi a Firenze

Oggi si svolgerà a Firenze l'incontro di pallanuoto tra la Florentia e la Canottieri Napoli. L'incontro assume una particolare importanza, in quanto potrebbe assegnare ai giuliani il titolo che lo

scorso anno fu dei partenopei. I ragazzi di Demerici, comunque, sono decisi a far soffrire i fiorentini, volendo anche dimostrare che il titolo dello scorso anno non fu un episodio, per la pallanuoto campana.

A Leric, la Rari Nantes, intanto, sempre nella giornata di oggi, incontra il fanalino di coda della massima serie in un match che non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per i napoletani.

Cinque napoletani alle Olimpiadi

Sono cinque i napoletani che sono già sicuri di andare a Montreal. I cinque sono: De Miro per i tuffi; Polio, per la lotta libera; Milione e Motta per la vela, classe tempess e Bonfiglio per la canoa. A questi si dovrebbero aggiungere i pallanuotisti Scotti Galletta, Sanle Marsili e D'Angelo



conosci enolinea?

Supermobili
di VINCENZA ESPOSTO

PRESENTA
ALLA FIERA DELLA CASA
IL PROGRAMMA

enolinea
linea di prodotti per il hobby del vino

CORSO SECONDIGLIANO, 524 - NAPOLI - TEL. 7541902 - 7550622

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
NAPOLI**

Proroga termini concorso pubblico

La Camera di Commercio di Napoli comunica che il termine di scadenza per la presentazione delle istanze di partecipazione al pubblico concorso a 2 posti di Consigliere in prova nella carica direttiva dell'Ente, è stato prorogato dal 26 al 10-7-1976.

Gli interessati potranno prendere visione del bando presso gli uffici della Sede Camerale e della Borsa Merc.

Napoli, li 24-6-1976

IL PRESIDENTE
(Dott. Enzo Giustino)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Antonio Scarpelli)

Il Centro Editoriale del Mezzogiorno s.p.a.

in occasione della FIERA DELLA CASA rende noto che

IO E GLI ALTRI

edizione LA RUOTA è in vendita presso lo STAND 380 PAD. 13 al prezzo speciale di L. 138.000 a rate mensili di L. 7.000. In omaggio il « CORSO DI INGLESE »

**COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA
PROVINCIA DI NAPOLI**

AVVISO DI GARA COSTRUZIONE ASILO NIDO RIONE S. MARCO LEGGE 6-12-1971, N. 1044 E LEGGE REGIONALE 12-5-1973, N. 12 e 16-5-1975, N. 30 - PIANO ANNUALE 1973.

Conferimento con il sistema della licitazione privata con la procedura prevista dall'art. 1, lettera C) della Legge 2-2-1973 n. 14 dell'appalto dei lavori di costruzione asilo nido Rione S. Marco.

Importo a base d'asta L. 126.175.000.

Le domande, in carta da bollo, per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire all'Ufficio Contratti, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
De Filippo Liberato

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Le compagnie» (Sancarlucio)

CINEMA

- «L'affare della sezione speciale» (No)
- «Amore e guerra» (Italnappoli)
- «La ragazza di latte» (Spot)
- «Il gattopardo» (Adriano, Diana)

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265) (Riposo)

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074) (Riposo)

MARGHERITA (Galleria Umberto I Tel. 392.426) Dalle ore 16,30: Spettacoli di Strip Tasse.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643) (Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III, Tel. 390.745) Sessera alle ore 20: «La Bohème», di G. Puccini.

SANCARLUCCIO (Via del Mille 405.000) Questa sera alle ore 22, l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastelloni in: «Le compagnie», regia di Gerardo D'Andrea.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) (Chiusura estiva)

SANNAZZARO (Tel. 411.732) (Chiusura estiva)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.128) Il pericolo è il mio mestiere con G. Brassacur SA (VM 14)

ARLECCINO (Via Anabardieri 10 Tel. 416.731) Hoje Hippopotamo

AUGUSTEO (Piazz. Duca d'Aosta Tel. 415.361) Tamburi lontani, con G. Cooper A

AUSONIA (Via R. Caverò - Telefono 447.000) La legge violenta della squadra anticrimine, con J. Saxon G (VM 14)

CORSO (Corso Meridionale) Il gabbio di Londra, con G. Scott - G (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134) Calamo, con L. Capolicchio DR (VM 18)

EXCELSIOR (Via Milano Telefono 418.880) L'assassino di pietra, con C. Bronson - G

FIAMMA (Via C. Pirella, 46 - Telefono 416.988) La banca di Monte, con W. Chiari SA

FILANGIERI (Via Filangieri 4 Telefono 392.437) La volpe e la duchessa, con G. Segal - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) 4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

METROPOLITAN (Via Chiaia Telefono 418.680) La legge violenta della squadra anticrimine, con J. Saxon G (VM 14)

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360) La bestia, con W. Borowyczk SA (VM 18)

ROXY (Via Tanisi - T. 343.149) Calamo, con L. Capolicchio DR (VM 18)

SANT'LUCLIA (Via S. Lucia 59 Tel. 415.572) Squadra volante, con T. Milan G (VM 14)

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122) 4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Colonna - Tel. 377.057) Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson DR (VM 14)

ACIA (Via Arsenale, 12 - Telefono 370.871) 4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923) Il profeta del sol, con J. Cruyff DO

DO (Via Montebello, 12 - Tel. 313.005) Il gattopardo, con B. Lancaster DR

Vivo successo al NO

Nella Francia occupata dai nazisti, 1941: un mostruoso espediente giuridico — la promulgazione di una legge istitutiva di un Tribunale speciale alla quale viene attribuita efficacia retroattiva — viene escogitato dal governo-fantoccio di Vichy per confinare un crimine di legalità ad un delitto politico in nome della «ragion di stato». Sulla ricostruzione di questo episodio — tra i più gravemente significativi della politica collaborazionista del governo di Vichy —, si innesta un'analisi dello Stato e del suo apparato repressivo, dei meccanismi istituzionali e degli strumenti «legali» della repressione.

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE

Un film di COSTA GAVRAS

SCHERMI E RIBALTE

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.203) Il mio uomo è un selvaggio, con K. Deneuve - S

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) I ragazzi della Roma violenta, con G. Milii - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) La fine dell'innocenza

ARISTON (Via Morghe, 37 - Telefono 377.325) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Ah, sì, e io lo dico a Zorro!

DIANA (Via Luca Giordano Telefono 377.527) Il gattopardo, con G. Lancaster DR

EDEN (Via G. Santella - Telefono 323.774) La fine dell'innocenza

EMERSON (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Fru Fru del tabarin

GLORIA (Via Arcorella 151 - Telefono 291.309) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Inhibition

PLAZA (Via Rubecker, 7 - Telefono 370.519) Il terribile ispettore, con P. Villaggio

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Per un pugno di dollari, con C. Eastwood - A

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Marucelli, 63 - Telefono 680.266) Fratello mare - DO

AMERICA (San Martino - Telefono 249.922) O mia bella matrigna, con E. Fenech - C (VM 18)

TELENAPOLI

18 - TELENAPOLI oggi: Cartoni animati.

19.15 - LABORATORIO: Rubrica di arte e cultura

19.45 - NOTIZIARIO REGIONALE

19 - DIMENSIONE DONNA: dibattito con Franca Izzo e Anna Maria Crispino.

20 - Film: LA COLONNA DI TRAIANO con Amedeo Nazzari.

21.40 - LA SETTIMANA DELL'IRAN - Il puntata

22.40 - QUINDICI MINUTI CON

23.10 - Film: LE PISTOLE DI ZORRO - Buonanotte.

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA METROPOLITAN

(Telefono 418800)

Un eccezionale anticipo della nuova stagione cinematografica

RAPINATORI, SCIPPATORI, LADRI, ASSASSINI, CORRUTTORI, D'ORA IN POI DOVRETE FARE I CONTI CON

LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTICRIMINE

LA P.A.C. PRODUZIONE DELLE CINECITTA' PRESENTA

LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTICRIMINE

JOHN SALMON - LEE J. COOK
RICHIE PALMER
ANTHONY FRUTTELO
THOMAS MURPHY
ANTHONY LAMAR
STUDIO PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

LIBRO CAPOLICCHIO - STUDIO PIRELLA

Spett.: METROPOLITAN: 17.30 19.45 - 22.30
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

In settimana si riuniscono gli organismi direttivi

I partiti cercano una linea in base all'esito del voto

Una riflessione più attenta sui risultati elettorali e le implicazioni nel contesto politico regionale — Domani alle ore 16 si riunisce il comitato regionale del PCI — Al centro delle varie riunioni il nuovo successo elettorale del nostro partito

Città di Castello

Le forze democratiche (esclusa la DC) per un governo di emergenza

CITTA' DI CASTELLO, 28. Si registrano nella alta valle del Tevere le prime pressioni di posizioni dopo elezioni e sulle prospettive che si aprono per il Paese. Al termine di una interessante riunione è stato diffuso un documento unitario da parte delle forze politiche democratiche del comune di S. Giustino, nel quale viene auspicata la formazione di un governo di emergenza formato da tutti i partiti democratici.

Il documento, firmato da PCI, PSI e PSDI, afferma che «le forze democratiche dell'area costituzionale di S. Giustino, riunitesi per esaminare la situazione politica venuta a crearsi dopo il voto del 20 giugno e tenuto conto della grave crisi economica e sociale del nostro Paese, si trovano concordi nell'affermare che per risolvere tale situazione sia necessaria la partecipazione di tutte le forze politiche disponibili alla formazione di un governo di emergenza che dia una risposta adeguata ai gravi problemi del momento. Le forze politiche democratiche si impegnano a breve scadenza ad approfondire l'esame e portare le istanze di base presso i vertici dei partiti».

Alla luce del contenuto del comunicato unitario appare particolarmente grave l'assenza della Democrazia Cristiana. Il partito dello scudo crociato, infatti, non ha neanche voluto partecipare alla riunione preparatoria tra i partiti, alla fine della quale è stato approvato tale documento. Il fatto è una ulteriore prova dell'isolamento della DC, e della sua cronica incapacità a confrontarsi seriamente con le altre forze politiche. E' del resto un atteggiamento in linea con i toni venuti da questo partito nel corso della sua campagna elettorale, condotta all'insensatezza arroganza, della falsità e della contrapposizione frontale. Ma dietro a questo — è chiaro — si nasconde una totale mancanza di sapere esprimere qualcosa di nuovo, una politica in grado di rispondere alle aspettative della gente. Di quella gente che con il voto del 20 giugno, ha dato anche a S. Giustino più forza al nostro partito, stabilimento assai formale, sul livello di oltre il 56% dell'elettorato.

Alla linea irresponsabile dei dirigenti della locale DC, fa riscontro l'atteggiamento serio del nostro partito, delle altre forze democratiche che, come dimostra il documento, si trovano unite nel rivendicare per il nostro Paese una guida nuova fondata sulla collaborazione delle componenti popolari ed antifasciste della società italiana.

Cinque miliardi al « carrozzone » del Valdichiana

PERUGIA, 28. Sono stati stanziati per l'Ente di Irrigazione della Valdichiana, oltre 5 miliardi di lire. Questo finanziamento arriva dopo che numerosi organismi di base, nonché le Regioni Umbria e Toscana, hanno ufficialmente preso posizione perché venisse la sua soppressione. Oltre un miliardo e mezzo verrà utilizzato in pratica per sanare il bilancio 1975 dell'Ente, che davvero non ha brillato per iniziativa in favore dell'agricoltura.

PERUGIA, 28

Sono ripresi intensamente il dibattito e l'attività politica dei partiti e delle organizzazioni di massa dopo il voto del 20 e 21 giugno.

Ovviamente i risultati che sono emersi dalle urne pesano su ciascuna forza e ne condizionano le indicazioni politiche generali. In particolare nei prossimi giorni si riuniranno i comitati direttivi e gli organismi provinciali e regionali di tutti i partiti per una disamina più attenta e riflessiva del voto e delle sue implicazioni nella politica regionale umbra. E proprio su questo tema per mercoledì (doppodomani) alle ore 16 è convocato il comitato regionale comunista mentre per lunedì 5 sono previste le riunioni dei comitati federali di Terni e Perugia.

In settimana si avranno anche le riunioni degli organi dirigenti della Democrazia Cristiana, del partito socialista e delle altre forze minori. E con le valutazioni dei partiti si potrà assistere ad una discussione più di fondo circa le prospettive del dibattito politico e dei rapporti tra le forze democratiche.

Naturalmente la splendida avanzata comunista sarà al centro di qualsiasi confronto. E chi finora non ha voluto prenderne atto sarà costretto a farlo dalla forza delle cose. Il confronto, adesso continuerà in anche negli altri enti locali province e nella regione. Ed è ovvio che il dibattito sul voto influirà non poco sui comportamenti e sulle collocazioni dei partiti.

Diciamo questo perché a partire dalle prossime settimane comincerà un confronto in Consiglio regionale e precisamente dal 20 al 22 luglio la discussione sul piano pluriennale che dovrà essere presentato definitivamente entro settembre. Ma questo è solo un esempio dal momento che anche negli altri punti locali il confronto e il dibattito non registreranno pause di rilievo. La crisi economica e i problemi del lavoro torneranno a dominare la scena. Ed è quindi del tutto legittimo domandarsi come vorranno rapportarsi le forze democratiche rispetto a tutto questo.

E' evidente che questo interrogativo riguarda in primo luogo la Democrazia Cristiana. Ad uscire sconfitta — lo abbiamo detto con forza nei giorni scorsi — ma vale la pena di ripeterlo — dalla tornata elettorale è stata infatti l'ipotesi politica della DC alla alternativa al governo delle sinistre. Questo è il dato centrale che i dirigenti dello scudo crociato hanno di fronte a sé. Eluderlo equivarrebbe ancora una volta ad estraniarsi dalla effettiva realtà esistente a livello regionale e dalle indicazioni che ne scaturiscono.

Il fatto che il PCI sia andato avanti di un punto e mezzo anche sui risultati del 13 giugno 1975, la buona tenuta del PSI, e quella dei repubblicani dovrebbero far riflettere attentamente la struttura dirigente della DC. Certo, anche la Democrazia Cristiana ha recuperato voti e non siamo noi a negarlo. Però è ancora ben lontana dal la percentuale del 72 (per cento) di un senatore da allora. E poi soprattutto c'è da notare il fatto che mentre i voti al PCI e alle sinistre nel loro insieme altro non sono che reale consenso per la politica svolta nella Regione, nelle autonomie locali, sul terreno sociale e di massa, la DC è riuscita solo ad accorparsi voti e non già a prendere consensi. Nessuno potrà dire infatti che il vero e proprio saccheggio fatto presso l'elettorato laico moderato e quello avvenuto anche in casa missina, dipendano dalla qualità e dalla bontà del programma democristiano.

Ed ecco allora che tutti i nodi esistenti prima del 20 giugno riguardanti la collocazione della DC non solo si ripresentano in tutta la loro ambiguità ma con un aggravamento sostanziale e di fondo. La DC, in sostanza, deve rendere conto alla società civile, ai lavoratori, alle forze produttive dei guasti prodotti dalla sua politica di alternanza e dal suo isolamento.

Una svolta profonda nei modi di comportamento e nella dislocazione politica è invece postulata con estrema chiarezza proprio dai risultati elettorali del 20 giugno.



Lavoratori durante gli esami delle 150 ore.

Promosso dalla CGIL a Villalago

Aperto il convegno sulle 150 ore

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di precisare la posizione del movimento sindacale sui problemi della cultura — Un'analisi dei risultati dei corsi — Il « Progetto Terni »

TERNI, 28. E' iniziato questa mattina, a Villalago, il convegno su scuola, cultura e 150 ore, organizzato dalla CGIL di Terni. Il convegno, cui hanno partecipato tutte le strutture sindacali della area del Lavoro, aveva l'obiettivo di precisare la posizione del movimento sindacale sui problemi del rinnovamento culturale, e, in particolare, di avviare un'analisi sull'esperienza dei corsi 150 ore svolti quest'anno. Dal convegno dovevano inoltre scaturire alcune indicazioni per il futuro, sia per l'impostazione dei corsi del prossimo anno che per la preparazione di una ricerca, che va sotto il nome di « Progetto Terni ».

Inizia giovedì

Festa dell'Unità a « Le Grazie »

TERNI, 28. Inizia giovedì, 1 luglio, la Festa dell'Unità di Villaggio Le Grazie, organizzata dalla sezione comunista « Angeletti ». Il programma della festa prevede, il primo luglio, alle ore 18, il comizio d'apertura del festival, e, alle 21, uno spettacolo di canti popolari con i Cantori della Valnerina e Lucilla Galazzi. Venerdì 2, alle 21, si svolgerà uno spettacolo di musica leggera. Sabato 3 sarà organizzata una gara di tipo al piattello, alle 18 si svolgerà una Gimkana per bambini, dalle 18 alle 24 uno spettacolo di ballo liscio.

Domenica 4, alle 9, corsa della salute, alle 16 corsa ciclistica, dalle 17 alle 21 musica leggera, alle 21 lo spettacolo del Gruteater sulla storia del movimento operaio. Il comizio di chiusura del festival, con i compagni Cristina Papi ed Ezio Ottaviani, si terrà alle 19.

Per l'intera durata del festival funzioneranno uno stand gastronomico ed un ristorante.

Per decisione del Comune

Un aeroporto più grande a S. Egidio

PERUGIA, 28. La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha approvato l'atto costitutivo e il relativo Statuto della S.p.A. per il potenziamento e la gestione dell'aeroporto regionale di Sant'Egidio.

Tale Società è costituita tra i seguenti Enti: Regione dell'Umbria; Provincia di Perugia; Comuni di Perugia, Assisi, Bastia, Corchiano, Deriva, Torgiano; la Sviluppo Umbria SpA; la Camera di Commercio di Perugia; l'Associazione industriali di Perugia; la IBP SpA; le Aziende Autonome di Turismo di Perugia e Assisi e l'Aereo Club di Perugia.

La durata della Società, che ha sede in Perugia, è fissata fino al 31 dicembre dell'anno 2000 e potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea. La Società concorre alla realizzazione dello sviluppo economico della regione promuovendo ed attuando le iniziative volte all'inserimento dell'Umbria nei traffici aerei commerciali e turistici, nazionali ed internazionali.

Importante risultato elettorale a Fossato di Vico

Un serio impegno politico che ha dato i suoi frutti

FOSSATO DI VICO, 28

Un grosso risultato elettorale è stato raggiunto a Fossato di Vico: 889 elettori su un totale di 1737, hanno votato la lista del PCI e costituiscono il 40,3% dell'intero corpo elettorale. Sono 97 in più del 1972, 73 più numerosi delle Regionali, del 1975: in percentuale, corrispondono all'aumento del 3,7 sempre rispetto al '72 ed al 3,3 rispetto al 1975.

Ma il dato più significativo di questa elezione è che per la prima volta, dal 1948, la sinistra tradizionale (PCI, PSDI), ottiene da sola a Fossato la maggioranza assoluta dei consensi, superando di poco la soglia del 50% (60,5) ed è ben sostenuta dalla nuova sinistra fino al 51,1.

Questo risultato elettorale è importante successo. Con questo risultato infatti, ritorna forte anche a Fossato di Vico la coscienza di essere inseriti in un contesto vivo, nel re-primere i grandi problemi che in questi anni hanno sconvolto il Paese, superando tutte quelle pregiudiziali che irrobustiscono ancora di più le condizioni di sottosviluppo, relegandole in posizioni marginali e di isolamento.

In termini di cifre, niente di assolutamente eclatante: il 40,3 è un dato intermedio, superiore alla media nazionale ma inferiore a quella regionale che è di oltre il 47%. Anche rispetto ai risultati dei comuni vicini, tutti i partiti laici, i socialisti, i repubblicani, il Partito cattolico, la maggioranza schiacciata, si inserisce, ma non essendo vi mai stati, nelle medie percentuali di Guadalupe Tadini e di Scheggia, ponendo in evidenza due nuove realtà che vanno via via emergendo.

Il significato più profondo di questo voto è dunque la esigenza di una nuova rinascita di speranze di più su quello che prepongono le componenti progressiste e popolari, le più dinamiche, perché l'arco degli interessi non si fer-

mi alle limitate e particolari visioni locali ma sia investito da una più ampia problematica che si esprime come scambio di esperienze locali con quelle generali. Da qui le ripercussioni sulla vita politico-amministrativa del comune, soprattutto in riferimento alla flessione progressiva della Democrazia cristiana, che nelle ultime due tornate elettorali perde in percentuale due punti e mezzo (dal 44% a 41,5), e il 13 nel '75, meno 1,2 nel '76. In questo anno di amministrato si era manifestata la tendenza da parte della maggioranza a snobbare l'opposizione, ostentando motivi di vanagloria, con l'arido risultato di una chiusa e limitata azione antipopolare, molto spesso caratterizzata da alcune tendenze autoritarie.

Ora il nuovo assetto politico venuto a crearsi dopo queste elezioni, impone una revisione critica alla maggioranza amministrativa ed un nuovo momento di riflessione e di ripensamento; continuare alla vecchia maniera di fronte alla richiesta di novità e di partecipazione da parte della popolazione di Fossato di Vico, sarebbe come frenare un passo politico che va maturando ed ostacolare ancor più il risveglio delle vere espressioni dei cittadini.

Proposti tre disegni di legge al Consiglio regionale

Severe sanzioni per difendere il verde della nostra regione

Le proposte per salvaguardare la flora umbra vengono dalla Giunta regionale, da alcuni consiglieri dc e dal presidente del Consiglio Fiorelli - Raccolte le sollecitazioni di cittadini, enti e associazioni - Ieri incontro consultivo

PERUGIA, 28. Il problema della difesa della flora regionale è stato affrontato oggi nel corso di un incontro consultivo alla Regione per esaminare tre proposte di legge che su questo problema ecologico sono state presentate in Consiglio regionale. Il primo progetto legislativo (« Tutela e ricostituzione della flora regionale ») è firmato dai democristiani Picuti, Bistoni e Mariani.

Il secondo (« Norme per la salvaguardia della flora umbra ») è dovuto al Presidente del Consiglio, il socialista Fabio Piccoli, mentre il terzo (« Norme per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per la protezione degli alberi e della flora spontanea ») è stato proposto dalla Giunta.

Tutti e tre i disegni di legge vogliono raccogliere le sollecitazioni dei cittadini al deterioramento e alla distruzione della flora umbra, sono emerse da parte di cittadini, enti e associazioni. I progetti legislativi hanno alcuni punti in comune e si differenziano per altri. Anche alcune motivazioni che li ispirano li rendono diversi. Comunque tutti puntano ad una difesa efficace prevedendo forme e sanzioni da applicare ai trasgressori.

Mariani molte sono le cause che « stanno definitivamente alterando il naturale equilibrio ecologico e devastando la inconfondibile bellezza del paesaggio umbro ». La conseguenza? « Una situazione la cui gravità, se non si corre ai ripari, assumerà proporzioni così allarmanti da destare preoccupazione ad ogni livello ».

« Come sanzioni, i consiglieri dc propongono una multa da cento mila lire a un milione e l'obbligo di piantare « fino a quattro alberi » per ognuno che ne viene abbattuto. Fiorelli nel suo disegno di legge precisa cosa debba intendersi per abbattimento (« ogni ipotesi di taglio, recisione, estirpazione, sradicamento ») e di distruzione (« grave indebolimento della capacità vegetativa »).

Lo sponsor socialista fa inoltre presente l'urgenza di emanare norme di salvaguardia della flora anche per le conseguenze negative che ha in Umbria una legge della Regione Marche. Nelle Marche, infatti, è stato visitato dal febbraio 1973 l'abbattimento delle querce ed i « traversari » marchigiani si sono riversati in Umbria.

Fiorelli e dell'avviso che gli abusi debbano essere puniti con una multa di trecento mila lire e con l'obbligo di piantare quattro alberi per ognuno che ne viene abbattuto. Il rappresentante socialista propone la sanzione non solo per chi opera il taglio delle piante, ma anche per chi ne dà l'incarico.



Una serra dove si coltivano alcuni tipi particolari di fiori

A Ponte Felcino

Il Conad inaugura oggi un nuovo centro vendita

Un'importante iniziativa cooperativistica - Struttura moderna e funzionale

PERUGIA, 28. Si inaugura domani a Ponte Felcino, sulla superstrada per Cesena, un nuovo centro di distribuzione della Conad (Consorzio nazionale dell'agricoltore) che ha avuto in questi primi anni di attività, la superficie del centro di Ponte Felcino è invece costituito da un magazzino di 2.800 metri quadrati, da uffici, da un centro elaborazione dati, da una mensa aziendale, una struttura moderna e funzionale.

« Noi proponiamo — hanno detto i dirigenti Conad nel corso della conferenza stampa — quello dell'associazionismo fra dettaglianti — che tende al superamento della attuale struttura commerciale ». Da qui la necessità — è stato detto — sul terreno politico, di sempre più stretti rapporti fra tutte le forze sociali e di lotta unitaria contro lo strapotere dei grossi gruppi monopolistici della produzione e della distribuzione.

« Il « Pan 2000 » — questo il nome del nuovo centro di distribuzione — funzionava già da tempo a Perugia e era formato da oltre 200 soci. Il magazzino del quale si servivano i soci fino ad oggi, era — con i suoi 1.500 metri — diventato ormai inadeguato allo sviluppo che il Centro aveva avuto in questi primi anni di attività. La superficie del centro di Ponte Felcino è invece costituito da un magazzino di 2.800 metri quadrati, da uffici, da un centro elaborazione dati, da una mensa aziendale, una struttura moderna e funzionale.

Un centro polivalente sorge a Pian di Massiano

Congressi manifestazioni sportive e culturali sotto un nuovo tetto

Deciso dalla Giunta comunale di Perugia - La nuova struttura sarà in grado di ospitare oltre 2000 persone - Progetto per un parcheggio sotterraneo a Bugalaio

PERUGIA, 28. La Giunta comunale di Perugia ha deciso di far sorgere a Pian di Massiano una struttura, cosiddetta polivalente, che servirà per congressi, manifestazioni culturali e sportive. La decisione è venuta l'altro giorno nel corso di una riunione in cui era stata presa in esame l'utilizzazione e la destinazione del fondo CEPDEL (la cassa di previdenza degli enti locali) per un ammontare di 3,5 miliardi.

In un primo momento la Giunta era orientata ad utilizzare i fondi CEPDEL per la realizzazione di alcuni poli scolastici, ma pur non rinunciando del tutto a questo orientamento, si è preferito puntare sulla realizzazione di una struttura — questa della città dc: congressi — di cui Perugia ha indubbiamente bisogno, per la sua natura di Centro-comunale, sede di università contro amministrative.

La Giunta ha dato mandato agli uffici, competenti di elaborare un progetto da presentare nel più breve tempo possibile al CEPDEL, il quale potrebbe così approvarlo e finanziarlo in tempi stretti, il che potrebbe consentire l'inizio dei lavori fra alcuni mesi, anche se non vengono indicate con precisione le date.

I CINEMA IN UMBRIA		«Radio Umbria»	
PERUGIA	TODI	7,45 Notiziario	8,15 Rassegna stampa
LURENO: Kuller Elite	COMUNALE: Cadaveri eccellenti	8,45 Almanacco	8,50 Miscelanea
TERRACINA: La stanza coppi	TERNI	10,00 Notiziario festa	10,45 Notiziario
MINON: La commessa (VM 18)	POLITEAMA: La bestia	14,00 Spotted festival	16,00 Cantautori italiani
MODERNISSIMO: Nashville	VERDI: La supplente	17,00 Special	18,00 Great black music
FAYONE: Gli esecutori	FIAMMA: La banca di Monte	18,45 Notiziario	20,00 Concerto
LUX: Scandalo (VM 18)	MODERNISSIMO: Le dolci zie	21,00 Hard rock	22,00 Sud America
FOLIGNO	LUX: Don Milani	22,45 Notiziario	23,00 Radio Umbria Jazz
ASTRA: Scandalo in famiglia	PIEMONTE: Cugini carni		
VITTORIA: Sansone e Dalila	PRIMAVERA: Il Gattopardo		
SPOLETO			
MODERNO: Una Magnum special per Tony Saitta			

Piano triennale e piccola impresa In Sardegna una scelta per un diverso sviluppo industriale

PER INIZIATIVA del PCI il Consiglio Regionale Sardo, su proposta del Comitato di programmazione, ha scelto per la prima volta la piccola e media industria come protagonista del processo di industrializzazione in Sardegna.

- 10 miliardi in contributi per costruzione o ampliamento di impianti; 5 miliardi in contributi per rinnovo, conversione, trasformazione o riattivazione di impianti; 10 miliardi in contributi per la creazione di nuovi posti di lavoro; 3 miliardi per un fondo di garanzia sussidiaria; 3 miliardi per l'assistenza tecnica e finanziaria ai consorzi di imprese industriali; mezzo miliardo per studi concernenti progetti di promozione industriale.

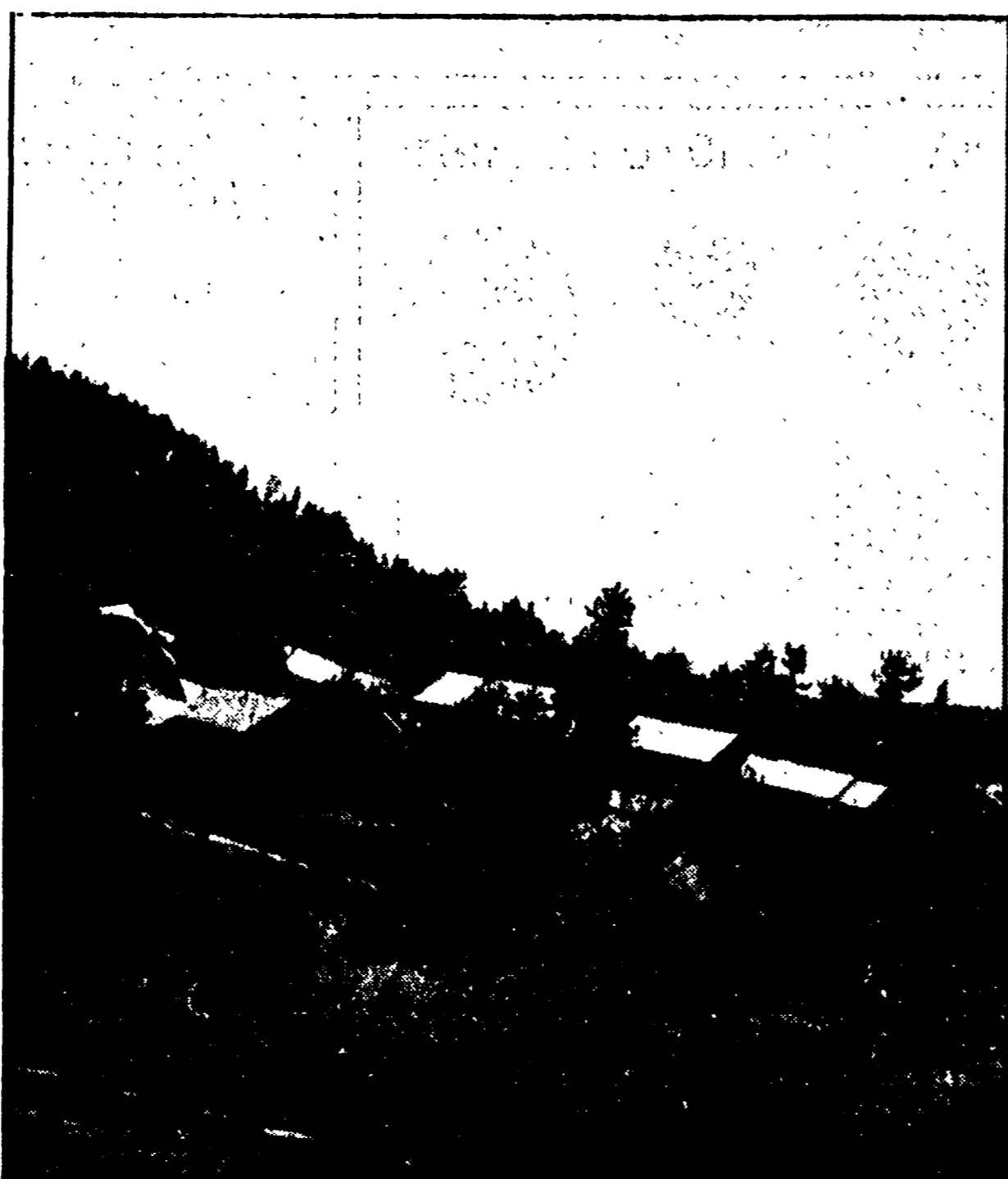
Questa scelta è politica; essa si indirizza proprio in senso opposto a quello fin qui perseguito e realizzato di fatto nel piano e nei programmi 1962-72. Per restare nell'ambito degli istituti pubblici operanti in Sardegna, il CIS (Credito Industriale Sardo), sul finanziamento deliberato a tutto il 31 dicembre 1975, erogava a grandi aziende ben il 79 per cento contro il 21 per le piccole industrie (796.037 contro 19.217).

Armando Congiu

Con il divieto alla balneazione su un tratto di arenile lungo tre chilometri

L'attività turistica rischia la paralisi a Catanzaro Lido

Diventa drammatica la situazione del settore già colpito dalla carenza di strutture - La decisione dell'assessorato all'Igiene attuata con grave ritardo - Le responsabilità dell'amministrazione comunale



Da diversi anni l'Opera Valorizzazione della Sila sta carpando la buona fede e, soprattutto, i soldi dei contadini silani che, a prezzo di gravi sacrifici avevano ottenuto l'assegnazione delle case.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28

Tutta l'attività turistica del quartiere marinaro della città, Catanzaro Lido, un grosso agglomerato urbano di oltre 25 mila abitanti, rischia quest'anno la paralisi. Ai lavori di completamento di un mulinello alle tre metri che dovrebbe difendere l'abitato dalle ricorrenti mareggiate, ma dei quali lavori ancora non si vede la fine, rendendo così quasi impraticabile la parte centrale del quartiere antistante la spiaggia, si è aggiunto in questi giorni, a stagione turistica avviata, un castello che vieta la balneazione su un tratto di arenile lungo almeno tre chilometri.

Che cosa questo voglia dire per decine e decine di commercianti, per i piccoli operatori turistici del luogo e per decine di famiglie che abitualmente arrotondano il loro reddito con un turismo dalle file debolissime e precarie strutture, è immaginabile. La prospettiva che per tutta questa gente si gioca sul filo dei due mesi estivi e su ricavi dalle dimensioni modeste, in quanto derivante da un turismo a larga base popolare, si incupisce, divenendo drammatica.

Ora, dice il Comune, l'acqua è inquinata. Ma quel che è più grave è che a questa conclusione l'assessorato comunale all'Igiene è arrivato soltanto in questi giorni, quando cioè i piccoli operatori turistici avevano già quasi del tutto ultimato i lavori di costruzione dei loro impianti sulla spiaggia, e degli stabilimenti balneari, e quando come è uso molti villeggianti, appartenenti al più delle volte ai nuclei familiari di estrazione popolare, avevano già corrisposto la tradizionale « caparra » per l'affitto di case.

Si tratta di un provvedimento il quale se ne vapesce la portata per le conseguenze che può avere su tutta una vasta ma debolissima e precaria rete di operatori turistici e commerciali a base essenzialmente familiare — mai nemmeno all'epoca del colera, il Comune si era fatto carico.

Che cosa lo abbia sollecitato, ancora non è chiaro, proprio mentre altre analisi di laboratorio vengono annunciate per questi giorni su nuovi prelievi d'acqua. Ciò che si dice è che l'alto grado di inquinamento che avrebbe fatto concludere per il divieto di balneazione sia dovuto ad un guasto alle pompe di sollevamento dei liquami che si sarebbero riversati in mare.

Tuttavia, si è anche sentito dire che il provvedimento avrebbe carattere molto limitato nel tempo. Quanto esso in realtà durerà però nessuno è ancora in grado di dirlo. Anche in questa occasione va sottolineato che ancora una volta la città paga a duro prezzo la disamministrazione di questi anni e la imprevidenza di una attività amministrativa che ha, anche in questo quartiere, come nel resto nella città, solamente teso a favorire una speculazione a ritmo selvaggio che, facendo le fortune di pochi costruttori, ha stravolto irrimediabilmente il territorio.

Questo tipo di sviluppo, che ha relegato il turismo ad attività di pura sussistenza — viceversa avrebbe dovuto essere una delle vie per il rilancio di tutta l'economia cittadina — ha creato storture e posizioni di rendita sul cui altare vengono ora sacrificati gli interessi collettivi e di interesse categorie di cittadini.

Ma veniamo all'inquinamento delle acque del mare. A questo proposito è da segnalare un particolare quanto meno sconcertante. A quanto se ne sa, la Capitaneria di porto di Crotona, che è l'organo competente a concedere l'uso dell'arenile ai piccoli operatori turistici, ha ignorato, e forse tuttora ufficialmente ignora, che il Comune ha vietato la balneazione per oltre tre chilometri di costa.

Come tutto ciò possa accadere si spiega evidentemente con la grave inerzia delle autorità, di quelle comunali in primo luogo, che avrebbero dovuto evitare per tempo che si giungesse ad un provvedimento tanto drastico apprestando adeguate opere di filtraggio e di purificazione degli scarichi, anche per impedire che una attività, quella del turismo, già sull'orlo del collasso, non subisse un ulteriore colpo, trascinando nella sua crisi decine e decine di commercianti e di famiglie del quartiere.

Nuccio Marullo

Mentre già si lavora per risolvere i problemi della cittadina

Giovani, donne e lavoratori festeggiano a Girifalco la grande vittoria del PCI

Nostro servizio

GIRIFALCO, 28

Atmosfera di soddisfazione a Girifalco per la grande vittoria del PCI che in questo importante centro dell'entroterra catanzarese divenne partito di maggioranza relativa, strappando, per la prima volta, tale primato alla DC. Il nostro partito, infatti, compie un balzo in avanti di oltre otto punti, raggiungendo il tetto del 40 per cento.

La DC, che da sempre qui a Girifalco ha avuto nelle proprie mani le sorti politico-amministrative della cittadina, subisce, viceversa, un calo di ben quattro punti, rispetto alle elezioni del '72. Una dura sconfitta per il partito scudocrociato che sul piano elettorale, con un ridimensionamento di vaste proporzioni, paga il malgoverno di tutti questi anni.

Domani, dunque, a Girifalco ci sarà una grande festa popolare a cui protagonisti saranno le decine e decine di giovani, di donne e di militanti comunisti che con il loro lavoro hanno reso possibile il brillante risultato del PCI.

Un risultato che premia compagni e simpatizzanti ma anche lo spirito nuovo, moderno e giovane con cui si è lavorato. Si è discusso nei quartieri, si sono affrontati i temi più scottanti di una realtà che anche in questo, come in altri piccoli centri calabresi, pone in primo piano la questione del lavoro di centinaia di giovani e quella dello sviluppo delle campagne, sede di piccole attività coltivate che stanno pagando duramente la crisi in atto.

Accanto a ciò, altri punti focali della battaglia elettorale sono stati i problemi del centro abitato e dei quartieri, i servizi sociali, le mancate iniziative di una vita amministrativa

succube molto spesso del clientelismo democristiano e dell'egemonia esercitata anche su un'esperienza fallimentare di centrosinistra, che da anni governa il comune.

Ma pur nell'entusiasmo della vittoria qui a Girifalco, compagni e simpatizzanti pensano già alle scadenze future. « Fra un anno abbiamo le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale », dicono. « Questo balzo in avanti è, dunque, un auspicio, ma — continuano — anche un terreno per consolidare e accrescere il legame del nostro partito con i ceti popolari e con grandi fasce di ceti medio, di giovani, di commercianti, di donne e di giovani che quest'volta hanno dato la loro fiducia al PCI ». « Dopo la festa — concludono — si torna quindi al lavoro, per fare ancora più grande e più forte il nostro partito ».

n. m.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil denuncia l'«affare Canguri»

«È necessario voltar pagina per i trasporti in Sardegna»

Un'esigenza di mutamento che è legata alle rivendicazioni autonomistiche - Rinnovare democraticamente le linee di programmazione - Scelte nuove per superare gli squilibri

SARDEGNA - Denunciato in Consiglio

Il dc Garzia non si è dimesso ignorando l'invito della Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

L'interrogazione presentata dal gruppo comunista sui presidenti degli enti regionali candidati alle elezioni politiche, ha trovato una prima risposta da parte del presidente della giunta, L'onorevole Sotgiu ha comunicato agli di avere inviato fin dal 28 maggio una lettera al presidente dell'ETPAS, dottor Raffaele Garzia, candidato nella lista dello scudocrociato, invitandolo a dimettersi dall'incarico per rispettare la volontà del consiglio regionale di evitare interferenze tra l'attività degli enti e gli interessi elettorali dei loro rappresentanti.

L'autorevole appello alla sensibilità politica ed alla osservanza di una così elementare norma di correttezza non ha trovato riscontro nell'atteggiamento del dottor Garzia che si è ben guardato dal rassegnare le dimissioni durante la campagna elettorale, né ha mostrato alcuna intenzione di tal senso ad elezione avvenuta.

L'ulteriore permanenza dell'onorevole Garzia alla direzione dell'ETPAS costituisce un segno della assoluta indifferenza e della ostentata arroganza di certi notabili democristiani nei confronti di una precisa indicazione dell'assemblea regionale e dei confronti di una esigenza di moralizzazione della vita pubblica largamente diffusa nella popolazione.

Si ricorderà come un altro esponente dello scudo crociato, Angelo Becciu, già presidente dell'Ente sardo acquedotti e fognature, dopo un uso spregiudicato del carrozzone a fini elettorali, rimase nell'incarico per molti anni.

L'intervento del presidente della giunta regionale non può quindi limitarsi ad un invito formale, ma deve essere diretto al compimento degli atti necessari per atteggiamento preparatorio. L'insuccesso dell'onorevole Becciu, relegato al primo posto tra i non eletti della lista dc, e la stessa ostentata affermazione dell'onorevole Garzia, dimostrano che le istanze di pulizia e onestà portate avanti dai comunisti trovano larghi consensi tra tutti gli elettori, anche tra quelli che per motivazioni diverse hanno dato il loro suffragio allo scudo crociato.

Dal comportamento del presidente dell'ETPAS, ancora una volta emerge la incapacità della Democrazia cristiana di far seguire i fatti concreti alle promesse di rinnovamento, sparse a piene mani nella campagna elettorale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28

Il passaggio del Canguri alla gestione dei trasporti è più grave nei servizi marittimi, continuano a provocare proteste vivissime, soprattutto tra le organizzazioni dei lavoratori.

La segreteria della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL, ha preso in esame non solo i problemi relativi alla riduzione delle corse settimanali, ma anche quelli concernenti l'aumento dei noli di traffico. Questi fatti, intervenuti quasi contemporaneamente, pongono la questione dei trasporti (collegata direttamente allo sviluppo dell'isola) in termini non più tollerabili, né diazionabili.

L'organizzazione sindacale unitaria ritiene che la questione dei trasporti non può essere affrontata solo con denunce e prese di posizione, pur legittime, ma episodiche e sporadiche. Occorre una linea complessiva che parta dalle scelte di tipo di sviluppo da perseguire nell'isola, tenendo ben presente la esigenza di superare le storture che di fatto hanno corso ad acuire i problemi del sottosviluppo e degli squilibri. In un tale contesto le relazioni del traffico da e per la Sardegna rappresentano uno dei nodi decisivi. Se si vuole effettivamente realizzare la rinascita, è evidente che non si può prescindere dal potenziamento dei trasporti, interni ed esterni. Una intensificazione delle corse deve altresì corrispondere una politica tariffaria tale da collocare la nostra regione alla stregua, o quasi, delle altre regioni italiane.

Questa esigenza — ribadisce la Federazione — deve diventare una rivendicazione dell'istituto autonomistico nei confronti dello Stato.

I precedenti in tale direzione esistono (articolo 12 della legge 388 ancora in vigore). E' necessario, quindi, gestire le leggi correttamente, internamente contenuti. A anche urgente coinvolgere nella politica dei trasporti altre aziende dello Stato che operano nel comparto specifico.

Quella che è fallita — denunciano con forza i sindacati — è la politica della giunta regionale con i contributi e le agevolazioni indiscriminate degli istituti di credito. Di questa politica dei crediti la società Traghetti Sardi o la società Linee Canguri sono state qualificate beneficiarie.

Adesso è tempo di voltare pagina. La linea di programmazione democratica non può andare avanti con i soliti metodi di gestione.

A questo proposito la Federazione sarda CGIL-CISL-UIL ha sollecitato un confronto urgente con le autorità regionali competenti, al fine di concordare le iniziative necessarie per modificare atti e tendenze che pregiudicano le prospettive di sviluppo dell'intera isola. In primo luogo deve essere messo ordine nel settore dei trasporti, rivedendo cioè l'aumento dei noli marittimi e procedendo all'incremento delle linee di traffico specie nella stagione estiva.

g. d. s.

Le attività poco chiare di un ente preposto allo sviluppo della Sila

Come non si valorizza la Sila

Nel 1960 sul fondo di Ciricilla furono costruite delle case assegnate ai contadini, ma di fatto mai consegnate - L'intervento della giunta e del sindaco comunista di Carlopoli, compagno Angelo Falbo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28

Un bell'esempio di malcostume ci viene in questi giorni dall'Opera Valorizzazione Sila. Tale ente, il cui nome suona insulto alla grave condizione economico-sociale dei versanti silani, non solo non è riuscito a promuovere e a valorizzare un bel niente, ma si è trasformato in un vasto e dinamico organismo burocratico-amministrativo che in periodo elettorale esclusivamente per la raccolta di voti.

Gli incentivi capitali manovrati non hanno mai avuto a creare le indispensabili condizioni di sopravvivenza per le famiglie degli assegnatari, con opportune iniziative, una realtà di abbandono e di saccheggio a cui sono destinate interi versanti. Anzi, le operazioni imbroglie, affidando i fini e i compiti di questo ente, sembrano essere dettate da interessi poco chiari, sui quali è opportuno fare luce.

Sempre rinvii

All'inizio degli anni '60 sul fondo Ciricilla in Sila, furono costruite delle case e assegnate a una trentina di contadini; solo che alcune famiglie le case non le hanno mai avute, perché i funzionari dell'OVS hanno sempre rinviato la consegna delle abitazioni ai legittimi assegnatari. I contadini si sono dovuti sottoporre a continui disagi, come il pernottare in baracche o in luoghi di fortuna, o ricorrere a macchinari noleggiati per rientrare in paese al termine della loro giornata lavorativa. Continue manifestazioni di protesta, dal '60 ad oggi sono state condotte dai contadini negli uffici amministrativi dell'OVS che ha sede a Cosenza. La risposta era invariabilmente che qualche documento non era pronto, che qualche pratica andava riesaminata, ma che comunque, « al massimo un mese » ci sarebbe stato. I legittimi beneficiari di questa assegnazione a favore di tutti i poveristi rimasti senza casa. Dunque, ricapitolando, le case costruite erano tante quanti i poteri degli assegnatari. Sorgono, a questo punto, numerosi dubbi. Perché non venivano assegnate tutte le case costruite? Perché si costringevano alcuni, quotisti e più attivi del fondo, a restare nelle baracche? Come venivano utilizzate le case non assegnate? Tutte queste domande nascono una realtà di reticenze, di abusi, di operazioni poco chiare, una realtà che va ancora indagata a fondo perché fatta forse di quei malcostume amministrativi di cui certi enti democristiani hanno dato molte prove.

Alcune risposte si possono già dare. Le case non venivano assegnate perché erano

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28

Un bell'esempio di malcostume ci viene in questi giorni dall'Opera Valorizzazione Sila. Tale ente, il cui nome suona insulto alla grave condizione economico-sociale dei versanti silani, non solo non è riuscito a promuovere e a valorizzare un bel niente, ma si è trasformato in un vasto e dinamico organismo burocratico-amministrativo che in periodo elettorale esclusivamente per la raccolta di voti.

Gli incentivi capitali manovrati non hanno mai avuto a creare le indispensabili condizioni di sopravvivenza per le famiglie degli assegnatari, con opportune iniziative, una realtà di abbandono e di saccheggio a cui sono destinate interi versanti. Anzi, le operazioni imbroglie, affidando i fini e i compiti di questo ente, sembrano essere dettate da interessi poco chiari, sui quali è opportuno fare luce.

Sempre rinvii

All'inizio degli anni '60 sul fondo Ciricilla in Sila, furono costruite delle case e assegnate a una trentina di contadini; solo che alcune famiglie le case non le hanno mai avute, perché i funzionari dell'OVS hanno sempre rinviato la consegna delle abitazioni ai legittimi assegnatari. I contadini si sono dovuti sottoporre a continui disagi, come il pernottare in baracche o in luoghi di fortuna, o ricorrere a macchinari noleggiati per rientrare in paese al termine della loro giornata lavorativa. Continue manifestazioni di protesta, dal '60 ad oggi sono state condotte dai contadini negli uffici amministrativi dell'OVS che ha sede a Cosenza. La risposta era invariabilmente che qualche documento non era pronto, che qualche pratica andava riesaminata, ma che comunque, « al massimo un mese » ci sarebbe stato. I legittimi beneficiari di questa assegnazione a favore di tutti i poveristi rimasti senza casa. Dunque, ricapitolando, le case costruite erano tante quanti i poteri degli assegnatari. Sorgono, a questo punto, numerosi dubbi. Perché non venivano assegnate tutte le case costruite? Perché si costringevano alcuni, quotisti e più attivi del fondo, a restare nelle baracche? Come venivano utilizzate le case non assegnate? Tutte queste domande nascono una realtà di reticenze, di abusi, di operazioni poco chiare, una realtà che va ancora indagata a fondo perché fatta forse di quei malcostume amministrativi di cui certi enti democristiani hanno dato molte prove.

Alcune risposte si possono già dare. Le case non venivano assegnate perché erano

BASILICATA - La giunta regionale impegnata su 4 obiettivi

Il Consiglio regionale approva la mozione del PCI sul credito

Chiesti, fra l'altro, interessi ridotti per gli enti locali, le cooperative e le piccole medie imprese - Le banche chiedono anche oltre il 20%

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 28

Il Consiglio regionale della Basilicata ha discusso ed approvato oggi una importante mozione, presentata dal gruppo comunista, riguardante il credito bancario della Regione.

Con la mozione si impegna la giunta regionale a convocare una riunione con i dirigenti degli Istituti di credito per richiedere ufficialmente una riduzione dei tassi di interesse; 2) a richiedere l'apertura, in Basilicata, di una filiale della Banca Nazionale del Lavoro allo scopo di favorire l'accesso delle cooperative al vantaggioso credito speciale per la cooperazione; nonché l'utilizzo tramite la medesima Banca Nazionale del Lavoro, del credito relativo al turismo, all'agricoltura e alla piccola e media impresa; 3) a predisporre strumenti idonei a favorire la formazione di consorzi per lo acquisto di materie prime, per i servizi, l'esportazione e l'accesso al credito; 4) a richiedere modifiche al contratto di tesoreria con il Banco di Napoli al fine di realizzare se non un aumento del tasso di interesse attivo, una facilitazione creditizia per i Comuni, Province, cooperative e piccoli e medi imprenditori del settore produttivo, a tassi di interesse ridotti; 5) a imporre pari alla media delle ciacenze della Regione.

Il compagno Montagna nell'illustrare la mozione ha ricordato il giudizio negativo sulla stretta creditizia governativa che colpisce gravemente il ceto medio produttivo. Si è soffermato quindi ad illustrare la situazione particolare della Basilicata dove la metà del deposito bancario viene allontanato dalla regione per altre piazze, mentre l'altra metà viene assorbita per un terzo, dagli enti pubblici, (Comuni, Province, ospedali, consorzi di bonifica, ecc.) e per i rimanenti due terzi da tutti gli altri settori produttivi e non. Ciò si evince anche dalla media degli sportelli bancari esistenti nella regione (uno ogni 800 abitanti) rispetto a quella nazionale (uno ogni 500 abitanti) e

Dalla nostra redazione

POTENZA, 28

Un bell'esempio di malcostume ci viene in questi giorni dall'Opera Valorizzazione Sila. Tale ente, il cui nome suona insulto alla grave condizione economico-sociale dei versanti silani, non solo non è riuscito a promuovere e a valorizzare un bel niente, ma si è trasformato in un vasto e dinamico organismo burocratico-amministrativo che in periodo elettorale esclusivamente per la raccolta di voti.

Gli incentivi capitali manovrati non hanno mai avuto a creare le indispensabili condizioni di sopravvivenza per le famiglie degli assegnatari, con opportune iniziative, una realtà di abbandono e di saccheggio a cui sono destinate interi versanti. Anzi, le operazioni imbroglie, affidando i fini e i compiti di questo ente, sembrano essere dettate da interessi poco chiari, sui quali è opportuno fare luce.

Sempre rinvii

All'inizio degli anni '60 sul fondo Ciricilla in Sila, furono costruite delle case e assegnate a una trentina di contadini; solo che alcune famiglie le case non le hanno mai avute, perché i funzionari dell'OVS hanno sempre rinviato la consegna delle abitazioni ai legittimi assegnatari. I contadini si sono dovuti sottoporre a continui disagi, come il pernottare in baracche o in luoghi di fortuna, o ricorrere a macchinari noleggiati per rientrare in paese al termine della loro giornata lavorativa. Continue manifestazioni di protesta, dal '60 ad oggi sono state condotte dai contadini negli uffici amministrativi dell'OVS che ha sede a Cosenza. La risposta era invariabilmente che qualche documento non era pronto, che qualche pratica andava riesaminata, ma che comunque, « al massimo un mese » ci sarebbe stato. I legittimi beneficiari di questa assegnazione a favore di tutti i poveristi rimasti senza casa. Dunque, ricapitolando, le case costruite erano tante quanti i poteri degli assegnatari. Sorgono, a questo punto, numerosi dubbi. Perché non venivano assegnate tutte le case costruite? Perché si costringevano alcuni, quotisti e più attivi del fondo, a restare nelle baracche? Come venivano utilizzate le case non assegnate? Tutte queste domande nascono una realtà di reticenze, di abusi, di operazioni poco chiare, una realtà che va ancora indagata a fondo perché fatta forse di quei malcostume amministrativi di cui certi enti democristiani hanno dato molte prove.

Alcune risposte si possono già dare. Le case non venivano assegnate perché erano

Dalla nostra redazione

POTENZA, 28

Un bell'esempio di malcostume ci viene in questi giorni dall'Opera Valorizzazione Sila. Tale ente, il cui nome suona insulto alla grave condizione economico-sociale dei versanti silani, non solo non è riuscito a promuovere e a valorizzare un bel niente, ma si è trasformato in un vasto e dinamico organismo burocratico-amministrativo che in periodo elettorale esclusivamente per la raccolta di voti.

Gli incentivi capitali manovrati non hanno mai avuto a creare le indispensabili condizioni di sopravvivenza per le famiglie degli assegnatari, con opportune iniziative, una realtà di abbandono e di saccheggio a cui sono destinate interi versanti. Anzi, le operazioni imbroglie, affidando i fini e i compiti di questo ente, sembrano essere dettate da interessi poco chiari, sui quali è opportuno fare luce.

Sempre rinvii

All'inizio degli anni '60 sul fondo Ciricilla in Sila, furono costruite delle case e assegnate a una trentina di contadini; solo che alcune famiglie le case non le hanno mai avute, perché i funzionari dell'OVS hanno sempre rinviato la consegna delle abitazioni ai legittimi assegnatari. I contadini si sono dovuti sottoporre a continui disagi, come il pernottare in baracche o in luoghi di fortuna, o ricorrere a macchinari noleggiati per rientrare in paese al termine della loro giornata lavorativa. Continue manifestazioni di protesta, dal '60 ad oggi sono state condotte dai contadini negli uffici amministrativi dell'OVS che ha sede a Cosenza. La risposta era invariabilmente che qualche documento non era pronto, che qualche pratica andava riesaminata, ma che comunque, « al massimo un mese » ci sarebbe stato. I legittimi beneficiari di questa assegnazione a favore di tutti i poveristi rimasti senza casa. Dunque, ricapitolando, le case costruite erano tante quanti i poteri degli assegnatari. Sorgono, a questo punto, numerosi dubbi. Perché non venivano assegnate tutte le case costruite? Perché si costringevano alcuni, quotisti e più attivi del fondo, a restare nelle baracche? Come venivano utilizzate le case non assegnate? Tutte queste domande nascono una realtà di reticenze, di abusi, di operazioni poco chiare, una realtà che va ancora indagata a fondo perché fatta forse di quei malcostume amministrativi di cui certi enti democristiani hanno dato molte prove.

Alcune risposte si possono già dare. Le case non venivano assegnate perché erano

taccuino culturale

L'ambiente urbano di Franco Ferrari da oggi a Taormina

Da oggi, fino al 9 luglio, è aperta a Palazzo Corvaja di Taormina, la mostra dell'artista Franco Ferrari, il pittore dell'ambiente urbano come l'ha definito il critico Sergio Miacchi.

A S. Gavino lavoratori e studenti aprono un circolo culturale

E' sorto a San Gavino un circolo culturale ad iniziativa di un gruppo di lavoratori e di studenti. Il circolo, che ha come unica discriminante l'antifascismo, intende dare un contributo per sviluppare l'aggregazione e il dibattito attorno ai problemi politici e culturali che interessano direttamente il comune e la zona del Guspinese. « Intendiamo principalmente sviluppare — dicono i giovani organizzatori — i temi della rinascita, dell'occupazione e quelli relativi al tempo libero, usando strumenti come il cinema, il teatro, la musica, la pittura, la fotografia. Vogliamo rilanciare quelle forme di cultura che sono proprie della tradizione del popolo sardo, per comprendere meglio la nostra storia

Abruzzo - Dalla comunità montana zona H

Ancora opposizioni all'ampliamento del parco nazionale

Dopo aver riaffermato che la conservazione del patrimonio naturalistico costituisce un impegno inderogabile della Regione e della Comunità montana, essa rivendica a sé e alle popolazioni interessate il diritto inderogabile ad essere sentite ed a partecipare alle scelte fondamentali che incidono in maniera determinante sull'assetto territoriale e sulla possibilità di sviluppo del comprensorio.

La Comunità chiede, quindi, al presidente della Repubblica ed al ministro dell'Agricoltura la sospensione di ogni atto inteso ad ampliare unilateralmente gli attuali confini del parco. Impegna in tal senso la Regione Abruzzo ad intervenire nelle sedi idonee per

Mentre si attende una chiara presa di posizione del gruppo dirigente

Sui problemi della nuova legislatura siciliana contrastanti interventi dc

Il Comitato regionale scudocrociato convocato per il 3 luglio, ma è probabile un rinvio - Una scelta di chiusura determinerebbe un grave arretramento del quadro politico - La proposta di Occhetto per un incontro fra i partiti democratici - Una intervista del segretario regionale del PRI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Compluta l'analisi del voto siciliano, caratterizzato dalla splendida avanzata del PCI, siamo alle prime battute dei dibattiti politici sulle prospettive della nuova legislatura regionale.

Il Comitato regionale DC, convocato per il 3 luglio prossimo (ma è nell'aria un rinvio) dovrebbe servire a precisare la linea per il doppiocrociato del partito scudo crociato. Dopo alcune sortite del gruppo capeggiato dall'onorevole Giullotti (favorevole alla prosecuzione del « confronto » realizzato alla Regione) e dei fanfaniani, che per bocca di un loro deputato hanno battuto, invece, con una certa rozzezza sul tasto della chiusura e del ritorno al passato, si attende una chiara presa di posizione del gruppo dirigente democristiano.

Le forze più attente all'interno del partito scudo crociato sembrano aver compreso che non è certo in base a un calcolo puramente aritmetico del rafforzamento della rappresentanza democristiana a Sala d'Ercole, ma semmai con un serio sforzo di ripensamento della propria funzione e presenza nella società siciliana, che la DC potrà affrontare con serenità il problema delle prospettive.

Una scelta di chiusura, quale quella prospettata dai fanfaniani Ravida, che in riferimento all'accordo di fine legislatura ha addirittura parlato di uno « stato di permanente disordine politico-istituzionale », non solo determinerebbe un grave arretramento del quadro politico, ma risulterebbe anche tecnicamente impossibile, a meno di non voler riproporre per la Sicilia la triste esperienza di governi di centro destra con risicate maggioranze parlamentari.

Il trascorso dei problemi irrisolti dalla settima legislatura (in primo luogo la necessità di attuare integralmente le leggi varate con l'accordo a cinque) ed i nuovi problemi posti dalla ottava Assemblea (prima tra tutti la questione delle presidenze dell'Assemblea e delle commissioni, da sempre campo di lottizzazioni democristiane, è dunque un primo momento di verifica) richiedono il massimo di chiarezza.

All'indomani dello scrutinio il segretario regionale comunista compagna Achille Occhetto ha proposto ai dirigenti delle altre forze un immediato incontro per trarre le necessarie conseguenze dall'analisi del voto e per verificare la possibilità di portare avanti sotto questa luce e di sviluppare ulteriormente l'esperienza democratica nell'ultimo scorcio della legislatura.

Mentre si attende l'esito del dibattito all'interno della DC, gli altri partiti si interrogano sul da farsi: il segretario della Federazione socialista di Catania,

il partito

CAGLIARI — Mercoledì 30 giugno alle ore 9, nell'aula della Federazione di Cagliari, via Agropoli n. 24, è convocato il Comitato regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: « Esame della situazione politica dopo il voto del 20 giugno » (relatore il compagno Mario Mirardi).

La vittima della prova del 9

Quando abbiamo parlato delle scorribande elettorali di Natalino Di Giannantonio — il candidato democristiano che aveva osato audacemente la propria fantasia e la propria intelligenza ai limiti di una ardita commissione tra presa e caduta letteraria — abbiamo scritto, intuendo la conclusione della parabola, di un « deputato uscente di incerto ritorno ».

Il rientro non c'è stato. E non per colpa nostra, anche se con nostra curata letture, dato il destino orrendo tracciato per noi, maledetti di tutti i tempi, dai terribili mangiacomunisti.

L'onorevole uscente ed uscito aveva imperterrito, come una targa, per un numero immenso di centri piccoli e grandi della nostra regione e dovunque aveva lasciato il segno della sua presa apolitica sull'eventualità di

compagno Giuseppe Giarrizzo, ha chiesto, alla luce dei risultati del 20 giugno « uno sforzo vigoroso di rifondazione del partito e di ricerca ridefinizione della sua strategia » nel senso di un « continuo confronto critico tra questione socialista e questione comunista ».

In una intervista il segretario regionale repubblicano Claravino pone, dal canto suo, la necessità di « impostare un programma serio » per scegliere i nodi principali: riforma elettorale, la riforma degli enti locali, la riforma urbanistica, una corretta gestione degli enti e delle aziende regionali.

L'esperienza di fine legislatura — ha sostenuto il segretario regionale repubblicano — aveva dimostrato la possibilità di convergere sui grandi problemi della Sicilia, e per noi queste convergenze sono necessarie. Allora — ha proposto Claravino — coinvolgiamo subito quelle forze che parteciparono all'accordo di fine legislatura, nella impostazione e nella elaborazione di un programma, e il discorso sulle formule, sul governo da formare sarà più facile e più sereno ».

E' morto il compagno Armando Mastromauro

Sabato 26 è venuto improvvisamente a mancare il compagno Armando Mastromauro, presidente provinciale dell'ANPI, comandante partigiano, dirigente del PCI. La segreteria della sezione Centro « Antonio Gramsci » ne ricorda il valore di partigiano combattente e il suo attaccamento agli ideali del socialismo e della libertà.

L'AQUILA - Ininterrotta progressione comunista in tutte le zone della provincia

IL PCI AVANZA ANCHE NELLE ZONE BIANCHE IN MOLTI CENTRI È ORA IL PRIMO PARTITO

Clamoroso successo a Rocca di Mezzo dove si ottengono il triplo dei voti del '75 - La DC, malgrado il recupero sui risultati del 15 giugno, perde in percentuale rispetto al '72 - Secca sconfitta del MSI - Ridimensionate le aspirazioni di DP e di PR

L'AQUILA, 28. Ininterrotta progressione in voti ed in percentuale del PCI in provincia di L'Aquila. Infatti dai 37.511 voti delle politiche del '72 (20,6%) si passa a 47.139 voti delle regionali '75 (24,4%) per giungere al tetto dei 59.502 voti delle elezioni politiche del 20 giugno cui corrisponde una percentuale del 28,8%. Questa avanzata del nostro partito in Provincia di L'Aquila trova invece una DC che, pur recuperando sulla « batosta » del 15 giugno '75 perde in voti ed in percentuale rispetto al 1972 (32.501 voti del 1972; 82.179, 42,9% del '75; 91.740, 48%, nel 1976).

Dei altri partiti in lizza, il PSI avanza dai 15.662 voti del 1972 (8,8%) a 18 del 20 giugno restando però al disotto del tetto toccato nelle regionali '75 (23.455, 12,2%); il PSDI che dai 9.689 voti del 1972 (5,3%) arretra in voti ed in percentuale rispetto al voto del '75 (15.007, 7,8%) ottenendo solamente 6.532 voti (3,3%) nel 1976; il PRI che nel 1975 ebbe 4.220 voti (2,2%) recupera rispetto al 1972 (2.334, 1,2%) ma resta al disotto dei voti del 1975 (4.225 voti, 2,2%); il PLI dai 2.275 (4,29%) voti del 1972, perde in voti ed in percentuale ben lontano dal tetto toccato nel 1975 con 4.299 voti (2,2%);

Un documento del PCI

Urgente alla Regione Molise un governo di intesa democratica

Ferma presa di posizione del nostro partito nei confronti del modo in cui la DC affronta la crisi che da molto tempo travaglia la giunta regionale

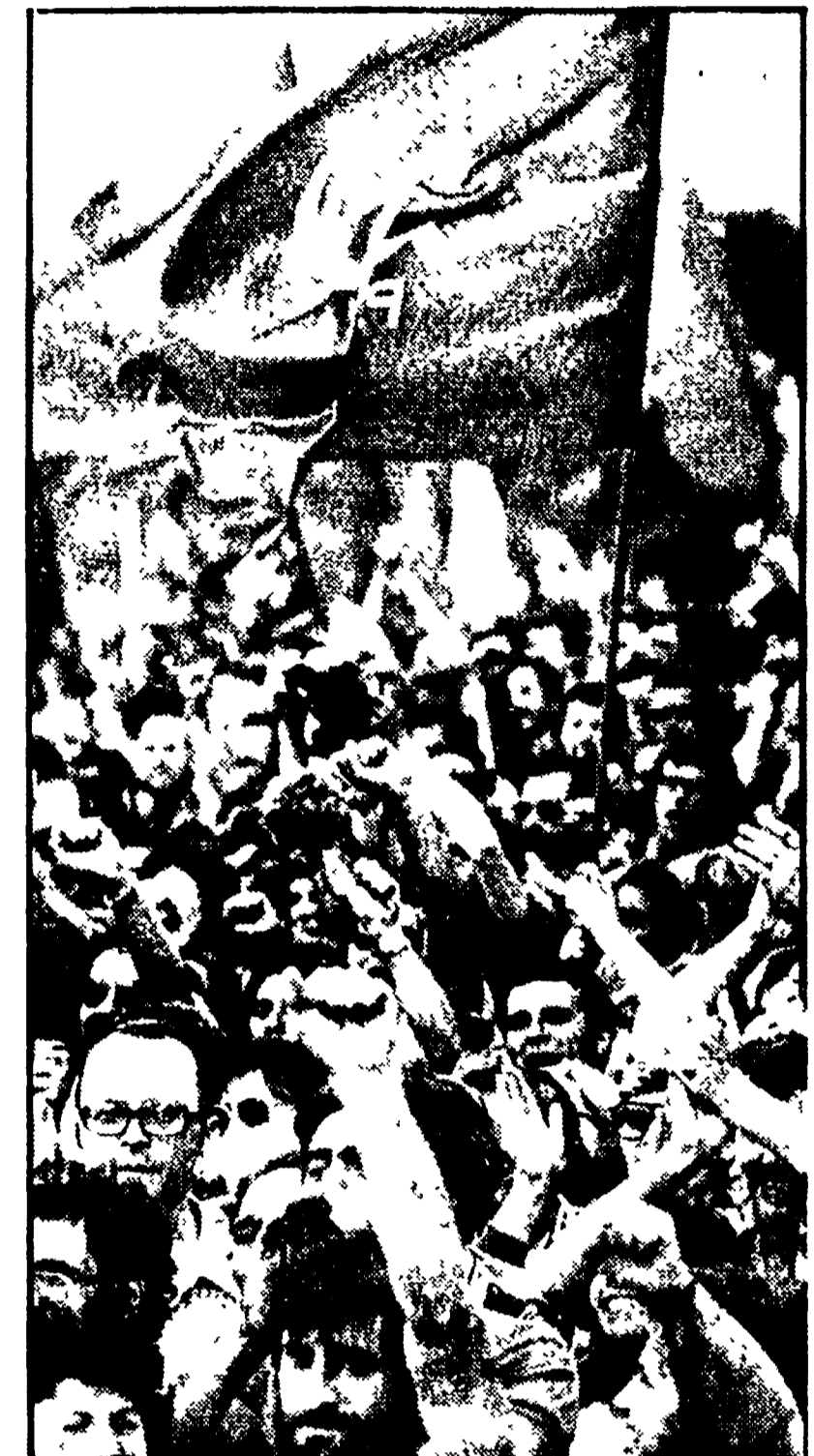
CAMPOBASSO, 28. Il comitato direttivo del PCI e il gruppo comunista modo come la DC sta conducendo le consultazioni per tentare una soluzione della crisi della giunta regionale. Le conclusioni a cui sono pervenuti i due organismi comunisti riguardano le soluzioni idonee alla costituzione di un governo regionale efficiente e aperto a tutte le forze costituzionali, senza discriminazione alcuna nei confronti del Partito comunista.

Viene denunciato con forza il metodo adottato dalla Democrazia cristiana con i tempi lunghi della paralisi governativa e amministrativa, con il tentativo di privilegiare con alcune forze intermedie al di fuori del Consiglio regionale. Negativo è inoltre, il silenzio del PRI e del PSDI, alleati di comodo della DC. I repubblicani e i socialdemocratici della loro subordinazione alla DC e della loro incapacità ad assolvere un ruolo autonomo, hanno pagato anche in termini elettorali.

Le elezioni del 20 giugno dimostrano con chiarezza che la soluzione dei problemi più gravi del Molise non può essere affidata, come è avvenuto nel passato, alla formazione di giunte centriste sostituendo magari un esponente doroteo con uno fanfaniano o viceversa, ma deve tener conto della spinta al rinnovamento espressa anche nel Molise fin dal voto dello scorso anno e da quest'ultima consultazione che ha fatto registrare al PCI l'aumento dell'8,8% e alla DC la perdita di circa il 5% dei voti.

Finora la DC nel Molise si è impegnata in prevalenza nella politica clientelare, ha ignorato i temi basilari del rinnovamento della regione, quali l'industria, l'agricoltura, l'artigianato, l'assetto del territorio, lo sviluppo delle zone interne, dell'irrigazione, eccetera. Sono questi i problemi intorno ai quali si può costruire una nuova politica e una nuova maggioranza di forze democratiche e progressiste, che non siano di subordinazione alla DC.

La nuova maggioranza deve, quindi, esprimere la collaborazione costruttiva di tutte le forze democratiche.



In tutte le regioni meridionali manifestazioni popolari hanno salutato la grande avanzata del PCI alle elezioni

CAGLIARI - Un documento della Federazione del PCI sul voto del 20 giugno

Battute con il voto le intimidazioni dc

Sottolineato il valore e la portata dell'avanzata comunista in tutta la provincia - Campagna elettorale dello scudocrociato all'insegna del ricatto - Profondo mutamento civile e politico in tutta la provincia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Provincia di Cagliari: al PCI 118.481 voti (27,3%) alle politiche del '72, 127.987 voti (20,75%) alle regionali del '74, 142.451 voti (38%) alle provinciali del '75, 166.734 voti (40%) alle politiche del 20 giugno 1976.

La « pronuvata rossa » si sposta sempre più a sinistra, con una percentuale di votanti che va dal 48% dello scorso anno al 52% del 20 giugno. Nel sottolineare il valore e la portata della grande avanzata comunista e della sinistra, la federazione del PCI di Cagliari ha rivolto, in un comunicato, il proprio vivo e fraterno saluto alle elettrici e agli elettori che, con il loro voto, l'hanno resa possibile.

Nel rilevare che il PCI ottiene nell'ambito della provincia il 40% dei suffragi, mentre le sinistre superano nel loro complesso la maggioranza assoluta, la federazione del nostro partito pone l'accento sulla perdita di circa il 3% da parte della DC rispetto alle politiche del 1972, e sulle conseguenze amministrative dello scorso anno non compiuto a netto disappunto della destra e dei partiti laici.

Il PCI, dunque, compie nella provincia di Cagliari un ulteriore, consistente balzo in avanti, accentuando fino a quattro punti il divario che lo separa dal secondo partito, la Democrazia cristiana. Il valore del voto è accentuato dal fatto che esso viene a conclusione di una campagna elettorale assai aspra e difficile, nel corso della quale l'avversario non ha certo lesinato mezzi, usando spesso l'arma dell'intimidazione e del ricatto.

Il grande significato di questo voto — dice il comunicato della federazione di Cagliari — è che esso non è stato spostamento a sinistra e il profondo mutamento politico e civile avvenuto nella nostra provincia e in tutta la Sardegna nel corso di questi anni.

Dal Campidano cagliaritano al retroterra industriale, dai Guspinesi ai Sulcis Iglesiene, l'avanzata comunista è costante ed omogenea. Il PCI raggiunge punte del 62% (Guspini) e del 55-60% (Villaperle, Sorrenti, Serramanna, Sant'Antioco, Samassi, Settimo Sestu, eccetera), nelle zone dove più forte è solida è la tradizione di sinistra. Allo stesso tempo il PCI compie altri grandi balzi in avanti in zone e paesi un tempo « feudi » della Democrazia cristiana e comunque soggetti allo strapotere ed alla egemonia del partito dello scudo crociato. Queste zone e questi paesi hanno manifestato, con il voto, una decausa volontà di rinnovamento e di riscatto. Così è per il Gerrei, la Trexenta, la Marmilla. Esaltante è l'avanzata del partito nella città di Cagliari, dove, rispetto al 1972, si conquista non oltre ventimila voti, e circa diecimila in più nei confronti del '74. Nella città capoluogo della Sardegna sempre più largo e compatto è il movimento popolare sempre più diffuso e la coscienza democratica.

Assegnando ben 44 mila voti (31%) al Partito comunista, Cagliari ha manifestato la volontà di sottrarsi al vincolo di una politica di predomnio e di abuso quale è stata, in effetti, nel corso di questi anni, la politica democristiana. Cagliari ha dimostrato di volersi porre, infine, libera da condizionamenti e da ricatti, quale centro propulsore dello sviluppo economico, sociale, politico, civile dell'isola.

A rendere possibile tale risultato è stato, in modo particolare, il voto degli operai, dei giovani, delle donne, dei ceti e delle categorie che, gravate dal peso della crisi, guardano al PCI come alla

forza in grado di sollevare le sorti della regione e del paese. Tutti, ed in modo particolare all'organizzazione del Partito — conclude il comunicato — va il nostro caldo ringraziamento. La campagna elettorale ha messo ancora una volta in evidenza quanto e quali risorse, umane, civili, culturali, quanto e quali capacità, quanto e quanta intelligenza e quanto entusiasmo fanno del nostro partito un partito davvero « diverso dagli altri ». La campagna per la stampa comunista, ormai immensamente arricchita da nuove occasioni di contatto fra le nostre organizzazioni, i

nostri iscritti e gli elettori. Occorre dar seguito all'azione di conquista politica ed ideale così brillantemente portata avanti nel corso degli ultimi anni nell'ambito della provincia di Cagliari, per consolidare i già vasti e profondi legami con le masse popolari e con i lavoratori. Bisogna estendere la capacità di influenza del partito, per rendere ancora più forte e combattiva la nostra organizzazione e contribuire così al profondo processo di rinnovamento della società e del paese, nell'unità di tutte le forze popolari democratiche e antifasciste.

Il dito nell'occhio **Sempre in basso**

Un tale che ambisce al titolo di « gazzettiere » di don Giannantonio continua a dedicarsi corsi e arti coltissimi di lavoro e di rabbia dalle colonne de « La Nuova Sardegna ». Ne siamo soddisfatti, anche perché la rabbia e l'illuminazione del quotidiano sarde, sia nei comizi dei partiti laici, sia nelle fatidiche sono andate sprecate sulle colonne del quotidiano sarde, sia nei comizi dei partiti laici.

Le elezioni hanno anche detto, in termini chiari, che è tempo di avviare sul serio un dibattito per realizzare finalmente la informazione e la formazione civile in senso democratico e autonomistico. Deve essere questa la strada da imboccare, e non l'assistito — ci pare ovvio — delle parentele e delle forze vecchie.

La cultura in una libreria amica

libreria rinascita

Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI

MUTUI IPOTECARI A PROPRIETARI IMMOBILIARI

1. a 2. a 3. a IPOTECA

su compromesso

per costruire e ristrutturare

Prestiti fiduciari Sconto cambiali Imprese edili Sconto portafoglio Sconto Cassella 5.0 stipendio

ANTICIPAZIONI ENTRO 5 GIORNI OVUNQUE - SPESE RIDOTTISSIME

FINASCO S.R.L. Tel. 065/4481895

Via della Querciola, 79 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Sul tempo libero dei ragazzi seminario promosso dall'ARCI-UISP di Palermo

Un seminario interregionale sul tema « Il tempo libero dei ragazzi », organizzato dall'ARCI-UISP di Palermo, si svolgerà da giovedì 15 a domenica 18 luglio nel Centro di formazione di Trappeto.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di partecipazione (conquenza lire per il materiale didattico e le spese di viaggio) debbono pervenire entro e non oltre il 10 luglio al Comitato nazionale UISP di via Lazzaro Spallanzani, 22, Roma, ed all'ARCI-UISP di Palermo, via Mariano Stabile 261.

VI DIAMO LA Ford PER LE VOSTRE VACANZE CE LA PAGERETE NEL '77 SENZA INTERESSI (e senza ulteriori aumenti)

Acquistando una Ford ESCORT entro il 15 luglio potrete iniziare a pagarla nel gennaio 1977 SENZA INTERESSI PER L'ANNO 1976

E' un'altra proposta **M.A.D.A.** **Ford** PESCARA - Via Tiburtina, 123 Tel. 085 51342

Nuova Ford ESCORT 900 1100 1300cc

giata questo slogan: Natalino Di Giannantonio e la prova del 9 della DC. Come è noto, la DC è stata la vittima della prova del 9 non riuscita.

Un cenno particolare tocca al Comune di Sestu, dove il PCI è passato al primo posto. Qui la DC perde l'11,2% nel 1972 mentre il PSI non forza le sue tradizionali posizioni elettorali.

Determinante per il successo comunista è stato il voto dei giovani abruzzesi, come dimostra la differenza di 74.338 voti esistente tra il risultato del Senato e quello della Camera dei deputati. Questi dati più rilevanti, del voto del 20 giugno nell'ambito della Federazione dell'Aquila che pongono in evidenza la crescita politica ed organizzativa di tutta la Federazione dell'Aquila.

Il Molise è un'isola politica. Immagino ognuno di quanti a quell'istante si siano polate le insomni notti elettorali del potere onorevole supereroico. Qualcuno dice che, a forza di evocare le sperdute immagini di campane, gli estereffetti uditori, lui stesso abbia finito col credere a quanto veniva martellando nell'ambito dei suoi leguabri incubi anticomunisti, e che, specie nell'ultima settimana prima del voto, sia rimasto seriamente intossicato dalla montagna di campane che andava tranguagliando il nostro personaggio, per chi lo avesse dimenticato, era il numero 9 nella lista della DC. Pensate di quali arditizie egli è stato capace: in un manifesto — con tanto di foto (eppure si era detto che erano cadute in disuso) — ha ricordato l'immagine del Mago di Tobruk — campeg-